

Candidata Sindaca

Marta Ruggeri

Programma elettorale amministrative 2019

MOVIMENTO 5 STELLE



LETTERA AI CITTADINI	5
<i>Marta Ruggeri la tua sindaca</i>	7
<i>#fanosicuradise</i>	
Partecipazione	11
<i>Cittadino al centro</i>	11
<i>Bilancio partecipativo</i>	13
<i>Trasparenza</i>	13
Città dei bambini	15
<i>Progettazione degli alunni</i>	16
<i>A misura dei più deboli</i>	16
<i>Regola d'oro</i>	18
Sicurezza sanitaria	19
<i>Stop all'ospedale unico delle lobby</i>	19
<i>Difesa Santa Croce</i>	21
<i>Le false promesse del protocollo d'intesa</i>	21
<i>Clinica privata: subito la revoca</i>	22
<i>Come abbattere le liste d'attesa</i>	24
<i>Sì ai rimborsi per i ritardi sanitari</i>	25
<i>La Continuità assistenziale da sviluppare</i>	25
Sicurezza sociale	26
<i>Pacchetto familiare per bambini</i>	28
<i>Diritto casa</i>	29
<i>Aiuti a disoccupati, poveri e famiglie numerose</i>	30
<i>Contrasto al gioco d'azzardo patologico</i>	31
<i>Ambito sociale da ridisegnare</i>	33
<i>Cittadinanza attiva e beni comuni</i>	34
<i>Parità di genere ed educazione linguistica e sentimentale</i>	36
<i>Rilancio delle politiche per i giovani cittadini</i>	38
Sicurezza Economica	41
<i>Sgravi fiscali alle imprese</i>	42
<i>Economia verde</i>	44
<i>Sviluppo del turismo</i>	46
<i>La promozione integrata</i>	47
<i>I soggiorni esperienziali</i>	48
<i>Le tecnologie applicate alla storia</i>	48
<i>Le rievocazioni e il teatro romano</i>	50

<i>Il turismo scolastico</i>	50
<i>L'area per concerti e grandi eventi</i>	51
<i>La riqualificazione urbanistica</i>	52
<i>L'arredo con l'arte</i>	52
<i>Le agevolazioni per la ristrutturazione degli alberghi</i>	53
<i>Le sanzioni e i controlli</i>	53
<i>Rilancio del centro storico</i>	54
<i>La deviazione del traffico all'esterno della città</i>	55
<i>La pedonalizzazione progressiva</i>	55
<i>La sosta gratuita</i>	56
<i>Gli sgravi per la riapertura dei negozi sfitti</i>	56
<i>Il mercato coperto e gli incentivi ai negozi di vicinato</i>	57
<i>Riqualificazione dell'area industriale</i>	58
<i>L'incubatore di imprese e il parco tecnologico</i>	59
<i>Gli sgravi e le agevolazioni</i>	60
<i>Il programma Adrion</i>	60
<i>La Via della seta</i>	60
<i>L'economia del mare</i>	62
<i>Recupero delle terme</i>	62
<i>Valorizzazione dell'agricoltura</i>	63
Sicurezza ambientale	66
La riduzione dei gas serra	69
Il consumo zero del territorio	72
Le fonti rinnovabili	74
La riprogettazione comunitaria	75
l'efficientamento energetico	75
La mobilità sostenibile	77
L'eliminazione delle barriere architettoniche	77
Le piste ciclabili e le aree pedonali	78
Le zone 30 e l'intermodalità	79
La riduzione dello smog	80
L'economia circolare	81
La politica ambientale di Aset	83
La gestione dei rifiuti	84
Il ciclo idrico integrato	88
Il patrimonio verde	89
La forestazione urbana	89
I parchi e i giardini	91
L'agroecologia e gli orti biologici	93
La tutela di Metauro e Arzilla	96
I beni ambientali	99
Il monitoraggio dell'aria	101
La tutela degli animali	103

Sicurezza del territorio	104
<i>Rigenerazioni urbana e revisione del Prg</i>	105
<i>Riassetto urbano</i>	107
<i>Richieste dei quartieri</i>	107
<i>riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture</i>	111
<i>Viabilità urbana da rivoluzionare</i>	112
<i>Viabilità extraurbana da sviluppare.</i>	113
<i>Strada delle barche da realizzare</i>	114
<i>Ripresa del porto</i>	115
<i>Futuro dell'aeroporto</i>	117
<i>Riattivazione della ferrovia Fano Urbino</i>	117
Sicurezza del benessere	119
Le manifestazioni	120
Il Carnevale con l'Unesco e anche estivo	122
La Fano di Vitruvio	124
Il Festival Passaggi	125
Il Fano jazz by the sea	126
Deco per brodetto e moretta	126
Il patrimonio monumentale e artistico	127
Le mura romane e la città di Vitruvio patrimonio dell'Unesco	128
Il ritorno del Lisippo	129
Gli autori e il premio Frusaglia	130
Vernacolo e premio Grimaldi	131
Fondazione teatro della Fortuna	131
Lo sport tra cultura e attività sociale	132
La pratica motoria per tutti	133
I contributi alle società	133
Gli impianti: piscina, palasport e stadio	134
Sicurezza gestionale	136
<i>Sviluppo di bilancio e risorse</i>	136
<i>Gestione di servizi pubblici e tariffe</i>	138
<i>Interventi sulla macchina comunale</i>	140
<i>Fano città intelligente</i>	142
Sicurezza urbana	144
Il controllo di vicinato	146
Il sistema integrato di videosorveglianza urbana	147
La promozione di presidi sociali anti devianza	148
Il raccordo con il governo per la dotazione del personale	149

Carola concittadino\la fanese

l'idea trainante per rilanciare la nostra amata città è **#fanosicuradise**. Dopo oltre un decennio in cui abbiamo visto penalizzati i nostri talenti, le risorse, le potenzialità, in cui abbiamo permesso che le decisioni fossero calate dall'alto o prese altrove e imposte, abbiamo bisogno di riconoscerci comunità, ripartendo dalla nostra identità e ritrovando i nostri valori. Dobbiamo partecipare alla vita politica cittadina in modo più attivo e incisivo di quanto non sia avvenuto finora, dobbiamo investire su un nuovo modello di città, vivere il presente e proiettarci in modo dinamico e innovativo verso il futuro.

#fanosicuradise è l'idea di una comunità che si cura dei bisogni dei suoi abitanti a partire da quelli più fragili, deboli, piccoli, come i bambini, gli anziani, i malati, i disabili, le persone in difficoltà per vari motivi, anche economici. Quello che propongo è un modello di città inclusivo, solidale, sostenibile, intelligente, una città di tutti, progettata per tutti, vivace e produttiva.

Vogliamo incentivare l'insediamento di nuove imprese che investano e assumano personale, vogliamo sostenere le famiglie e aiutare la genitorialità, vogliamo difendere e potenziare i nostri servizi a partire da quelli della salute dell'ospedale Santa Croce, vogliamo rilanciare il centro storico con il suo commercio, promuovere la mobilità dolce, favorire l'economia verde.

Il programma che ti sottopongo è costruito su questi e su altri obiettivi e ti invito a leggerlo con attenzione ed eventualmente

a sottopormi le tue proposte e sollecitazioni servendoti di questo mio sito www.martaruggeri.it, le vaglierò con interesse e piacere.

Fano deve tornare a essere sicura di se stessa e a curarsi di tutti i suoi cittadini e se vorrai, io, Marta Ruggeri, sarò **#latuasindaca** per guidare questa trasformazione con l'aiuto della mia squadra ed il tuo sostegno.

Marta Ruggeri

Marta Ruggeri la tua sindaca

#fanosicuradise

Una città sicura, che sia consapevole dei suoi diritti e delle sue risorse e abbia cura di sé, perché governata da cittadini motivati esclusivamente dall'amore per Fano e orientati solo dal bene comune, inteso come somma del benessere dei singoli plasmata sul valore aggiunto della comunità.

È questa la visione di città per le elezioni amministrative 2019 del Movimento 5 Stelle di Fano, che candida a sindaca **Marta Ruggeri** per un cambiamento che favorisca una stagione di nuovo protagonismo politico, culturale e, soprattutto, civico di Fano e dei suoi cittadini, alla base di una ripresa dello sviluppo economico e sociale della città.

Fano deve ritrovare la personalità e l'orgoglio di una comunità cittadina coesa e dinamica, impegnata ad accrescere il benessere dei suoi abitanti e a promuovere i suoi valori economici e identitari nelle dimensioni locale e globale.

Il programma **#fanosicuradise** di **Marta Ruggeri**, la tua sindaca, **si prende cura** del cittadino, in tutti gli aspetti della sua sfera relazionale e dei suoi bisogni che abbiano un valore civico, per quanto riguarda partecipazione politica, salute, welfare, servizi, economia e ambiente.

A partire dalle bambine e dai bambini, dai disabili e da quanti soffrono per questioni di salute o sono in affanno per ragioni economiche, quello proposto è un modello di **città sicura**,

sostenibile, partecipata, solidale, attrezzata, innovativa e fiorente.

Il progetto valorizza una comunità **sicura di sé**, della sua identità, dei suoi talenti e delle sue risorse, capace di promuovere i propri beni storici e culturali e le potenzialità produttive e turistiche del territorio.

La città di Fano nell'ultimo decennio è stata spogliata di servizi pubblici e ha perso opportunità economiche pagando un prezzo alla crisi più alto di quello del resto della provincia, anche a causa delle carenze di programmazione del Piano regolatore generale, approvato dalla precedente amministrazione comunale secondo la concezione sbagliata del vecchio modello di sviluppo urbanistico di tipo quantitativo, che ha fatto registrare nell'ultimo quarto di secolo un consumo di suolo eccessivo rispetto allo sviluppo della popolazione e delle attività economiche.

Ad aggravare la situazione nell'ultimo quinquennio, per l'azione dell'attuale amministrazione comunale, la città di Fano è stata subordinata all'egemonia politica e territoriale di Pesaro, che ne ha sacrificato i bisogni e limitato le potenzialità, a partire dalla riduzione dei servizi ospedalieri e dall'offensiva portata su più piani contro l'autonomia della società dei servizi pubblici locali.

Affrancandosi da queste dinamiche, ora Fano deve riconquistare il ruolo politico ed economico che le spetta come terza città delle Marche, iniziando dalla difesa dell'ospedale Santa Croce e dalla salvaguardia della società Aset spa in quanto erogatori di servizi che garantiscono la qualità della

vita, la sicurezza ambientale e il benessere complessivo della comunità locale.

Allargando il proprio orizzonte politico, Fano deve rivendicare e promuovere il rilievo nazionale che le deriva dal patrimonio storico archeologico, dalle tradizioni culturali e dalle capacità professionali e produttive che possiede, nonché dalla posizione strategica che occupa nel Centro Italia rispetto alle infrastrutture del trasporto pubblico e privato, all'incrocio tra l'autostrada Adriatica e la superstrada Fano Grosseto, dotata di un porto turistico e peschereccio e di un aeroporto per voli sportivi e turistici.

La città della dea Fortuna, la città del Lisippo e di Vitruvio, la città di Augusto e dei Malatesta, la città del Carnevale e del jazz, la città della facoltà di biotecnologie e del laboratorio di biologia marina, la città della nautica e dei servizi specializzati oil & gas, la città dei soggetti economici dei mercati italiano e internazionale adesso deve ambire a una vocazione nazionale e globale attirando in modo efficace e sistematico flussi turistici dall'Italia e dall'estero, attraverso un'efficace promozione del suo patrimonio storico e naturale e un'adeguata qualificazione dell'assetto urbano e dell'apparato ricettivo, intercettando con metodo e progetti innovativi le linee di finanziamento dell'Unione europea per la dotazione di servizi e infrastrutture, riqualificando la zona industriale per rilanciare la capacità manifatturiera e cogliere l'occasione delle nuove linee di sviluppo dell'economia mondiale attraverso l'Adriatico.

Il programma **#fanosicuradise** promuove politiche attive a favore della famiglia e delle imprese con un insieme

coordinato di incentivi e sgravi per sostenere i percettori di redditi bassi, i nuclei familiari con bambini e le nuove aziende che assumono dipendenti e costituiscono un'opportunità per i giovani, gli imprenditori che riqualificano l'apparato ricettivo e gli esercenti che riavviano attività nei locali sfitti; **#fanosicuradise** sostiene l'agricoltura e la pesca, promuove l'industria manifatturiera, rilancia il turismo e il commercio del centro storico e di vicinato con una serie di misure mirate e strutturali; **#fanosicuradise** valorizza la cultura come identità del territorio coniugando vestigia storiche e nuove tecnologie; **#fanosicuradise** rivoluziona la viabilità urbana, riorganizza la città in modo intelligente, contrasta il disagio, include chi ha difficoltà; **#fanosicuradise** sviluppa una città ecosostenibile partecipando alle politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici; **#fanosicuradise** sviluppa una decisa azione politica per superare la strozzatura delle infrastrutture della media e grande viabilità nell'interlocuzione con il governo nazionale.

Con la tua sindaca **Marta Ruggeri**, **#fanosicuradise** è un'efficace opzione politica di cambiamento per una decisiva ripresa economica e sociale di Fano attraverso un progetto di governo della città strategico e partecipato, pensato, sviluppato e attuato dai cittadini nell'interesse dei cittadini.

1 Partecipazione

- 1.1 Cittadino al centro
- 1.2 Bilancio partecipativo
- 1.3 Trasparenza

Con **Marta Ruggeri** sindaca, **Fano si cura di sé** innanzitutto sul piano politico, ponendo il cittadino costantemente al centro dell'azione dell'amministrazione comunale. A partire dalla **partecipazione politica**, secondo la cifra di un movimento di cittadini, culturalmente liberi, nato per togliere dalla gestione della cosa pubblica le incrostazioni di potere della casta e delle lobby e per recuperare, con entusiasmo ed energia, nell'azione di governo l'interesse generale, frutto di un genuino confronto democratico.

1.1 Il cittadino al centro

Con questo approccio, la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** presterà una costante attenzione verso le esigenze dei cittadini e le loro istanze. Sarà aperto un canale di comunicazione diretto *scriviallatuasindaca@* e verrà osservato il *giorno del cittadino*, diversificato nella settimana per assessorati, per ricevere direttamente in Municipio i fanesi che avranno problemi, necessità e urgenze da sottoporre all'amministrazione comunale.

Saranno sviluppate forme di consultazione e interazione innovative attraverso i social network e le applicazioni tecnologiche, oltre a procedere all'organizzazione e all'effettiva convocazione delle consulte con i soggetti sociali interessati ai vari settori di intervento dell'amministrazione comunale. Verrà valorizzato il confronto diretto e online con i cittadini su problemi e progetti di particolare impatto

sociale attraverso le assemblee pubbliche e il sito web istituzionale del Comune.

Una grande cura sarà riservata al coinvolgimento del consiglio comunale delle bambine e dei bambini nell'attività amministrativa.

Momento centrale dell'interlocuzione dei fanesi con le istituzioni civiche sarà *l'interrogazione del cittadino* (question time), alla quale verrà dedicata la fase iniziale di tutte le convocazioni del consiglio comunale, perché ogni fanese possa rappresentare proposte e richieste di chiarimenti per avere una risposta diretta della giunta. Sarà promossa la partecipazione dei cittadini al consiglio comunale, anche divulgando la conoscenza della sua attività attraverso la pubblicazione di resoconti che rendano agevole la consultazione delle registrazioni online, al fine di valorizzare la funzione dell'assemblea elettiva come snodo pubblico fondamentale dell'azione amministrativa e occasione di verifica dell'operato degli eletti. Verranno rese pubbliche anche le convocazioni delle commissioni consiliari al fine di incentivare la partecipazione dei fanesi.

La partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa sarà sviluppata con metodo e coerenza da parte dell'amministrazione comunale, adottando un'adeguata regolamentazione. Tre i piani sui quali sarà organizzata in appropriati luoghi fisici: quello di settore, coinvolgendo ai tavoli di confronto o nelle consulte da convocare in Municipio gli attori sociali e i portatori di interesse singoli o associati nelle rispettive aree di governo della città; quello territoriale, attinente agli interventi da realizzare in aree delimitate del comune: quartieri, frazioni o zone rurali, che dovrà prevedere punti di ascolto e confronto nel territorio sia nella fase della proposta che in quella esecutiva; quello di ambito generale, che riguarderà gli atti deliberativi ed esecutivi di interesse per tutta per tutta la cittadinanza, che si potrà svolgere in spazi urbani adeguati per capienza e logistica.

1.2 Il bilancio partecipativo

Passaggio fondamentale dell'azione amministrativa sarà il bilancio partecipativo, che promuoverà una sistematica consultazione popolare sulle scelte dell'amministrazione comunale e assegnerà una quota delle risorse alle priorità segnalate dai cittadini per ogni quartiere. Per tale spesa sarà utilizzata una quota rilevante delle risorse derivanti dall'utilizzo dei fondi dell'avanzo di amministrazione, liberati dal provvedimento del Ministero dell'Economia e Finanze del settembre 2018,

Verrà facilitata la promozione del referendum comunale consultivo, riducendo l'anacronistico quorum oggi vigente, della metà più uno degli elettori, al 25% del corpo elettorale.

1.3 La trasparenza

All'insegna della trasparenza, tutta la documentazione relativa a determine, delibere, spese, incarichi e appalti verrà resa disponibile online secondo modalità agevolate rispetto a quelle attuali. Particolare pubblicità sarà riservata alla gestione degli spazi pubblici monumentali, affidata sempre previo bando.

Per favorire la partecipazione dei cittadini e l'attività di verifica e controllo sull'operato degli amministratori comunali, con la sindaca **Marta Ruggeri** il Comune di Fano aderirà, tra i primi in Italia, alla piattaforma web nazionale Openmunicipio, che realizza una forma aperta di governo della città. La piattaforma rende disponibile in tempo reale e storicamente tutti i dati e i documenti delle amministrazioni comunali aderenti. I cittadini possono conoscere, commentare e votare gli atti, seguire i politici, gli argomenti e il territorio. In questo modo si realizza una trasparenza effettiva, un dibattito pubblico e una collaborazione tra chi ha la responsabilità di governare e chi ha il diritto di sapere, partecipare e verificare.

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri**, inoltre, provvederà a fornire un progressivo resoconto ai cittadini, nelle forme assembleare e online, sull'attuazione del programma di governo.

2 Città dei bambini

2.1 Progettazione degli alunni

2.2 A misura dei più deboli

2.3 regola d'oro

Con **Marta Ruggeri** sindaca, **Fano si cura di sé a partire dalle bambine e dai bambini**, per dare sostanza, dopo oltre 25 anni dalla sua concezione, al modello di una città a misura dei suoi abitanti più piccoli e deboli, convertendo l'attuale paradigma di fruizione urbana basato sull'automobile e le esigenze dei cittadini adulti e produttivi, che condiziona la salute e la sicurezza di tutti i cittadini. Si tratta di realizzare un progetto di città sostenibile, accessibile, sicura e intelligente, che metta in relazione virtuosa le infrastrutture e i servizi dell'ambiente urbano con i bisogni e la qualità della vita dei bambini, a vantaggio di tutti i cittadini.

La Giunta della sindaca Ruggeri, si impegna a riattivare una fattiva collaborazione con tutti i Dirigenti scolastici ed i Consigli d'Istituto degli Istituti Comprensivi e delle Direzioni Didattiche del territorio comunale per promuovere lo sviluppo di un'ambiente scolastico a misura di bambino, quanto la città che ridisegneremo.

Vogliamo costruire una costante sinergia tra le scuole e le iniziative cittadine, sostenendo il personale docente ed i genitori che vorranno sviluppare tutti quei metodi educativi e didattici che favoriscono la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine in ambienti idonei ed accoglienti, con personale adeguatamente formato ad essere guida attenta e discreta per sperimentare ed affinare le proprie potenzialità

2.1 La progettazione degli alunni

Una città da rimodellare in dialogo virtuoso con il consiglio comunale delle bambine e dei bambini, secondo i principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (legge dello Stato dal 1991) che riconosce ai bambini il diritto al gioco e a un livello di vita sufficiente per consentire il loro sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** si impegnerà a dare concreta attuazione alle richieste elaborate dai bambini coinvolti in questo processo partecipativo su base elettiva, affinché i cittadini più deboli siano parte attiva nel cambiamento dell'ambiente urbano, che è ancora frammentato e pericoloso, condizionato dal traffico veicolare e dalle barriere architettoniche, e perciò preclude ai più piccoli la possibilità di vivere esperienze fondamentali per il loro sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale.

Verrà realizzata una costante sinergia tra le scuole e le iniziative cittadine, sostenendo il personale docente ed i genitori che vorranno sviluppare tutti quei metodi educativi e didattici che favoriscono la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine in ambienti idonei ed accoglienti, con personale adeguatamente formato a essere guida attenta e discreta per sperimentare ed affinare le potenzialità degli alunni.

La futura giunta di **Marta Ruggeri** si impegnerà a riattivare una fattiva collaborazione con tutti i dirigenti scolastici ed i consigli d'istituto degli istituti comprensivi e delle direzioni didattiche del territorio comunale per promuovere lo sviluppo di un ambiente scolastico a misura di bambino, quanto la città che sarà ridisegnata.

2.2 A misura dei più deboli

L'obiettivo è quello di fare riprendere ai bambini il loro spazio nella città, recuperando forme di gioco, di socializzazione e di spostamento autonomo nell'ambiente urbano. Il metodo sarà quello della rivoluzione della mobilità mettendo in primo piano le esigenze dei pedoni per avere una città più accessibile e sicura per tutti.

Sarà favorita la mobilità pedonale e ciclabile realizzando una serie di percorsi protetti ora quasi del tutto assenti; verranno riqualificate e aumentate di numero le aree gioco nelle zone verdi e nei parchi con percorsi tattili e attrezzi abilitati per l'utilizzo da parte dei bambini affetti da disabilità affinché la fruizione di questi spazi sia realmente inclusiva; saranno realizzati o mantenuti nei quartieri campi sportivi aperti e polifunzionali per basket, volley e calcetto per favorire occasione di aggregazione e sport sano per bambini e ragazzi; verrà sviluppato un piano di abbattimento delle barriere architettoniche per togliere gli ostacoli nella fruizione della città a favore di tutti coloro che hanno capacità fisiche ridotte; sarà organizzato il Piano dei tempi e degli orari per una redistribuzione ragionata degli orari della città (ingresso e uscita da scuole, uffici e imprese, distribuzione delle merci) al fine di ridurre la congestione del traffico e la concentrazione dello smog nelle ore di punta, conciliando i tempi scolastico e lavorativo con i tempi di vita; verrà promossa una campagna per incentivare l'uso dei mezzi del trasporto pubblico locale, potenziando in particolare i servizi per la zona industriale.

Inoltre, sarà rafforzata ed estesa a tutti i quartieri l'esperienza "A scuola ci andiamo da soli" per favorire l'autonomia delle alunne e degli alunni; verranno moltiplicate le occasioni della "città da giocare" con il blocco del traffico e la riconquista delle strade e delle piazze per attività ludiche e ricreative.

Un modello a cui ispirarsi è quello della città spagnola di Pontevedra, poco più grande di Fano, un comune di 80.000 abitanti, dove è stata avviata una vera rivoluzione urbana, incentrata sulla mobilità: sono state chiuse delle zone al traffico veicolare, salvo il traffico di necessità dei residenti e per i servizi, e sono state ristrette le carreggiate in modo da ricavare molto spazio per i pedoni, che camminano sicuri su marciapiedi che non si interrompono mai. Le emissioni di smog si sono ridotte dell'87% in centro e del 65% in città, la qualità dell'aria è diventata ottima secondo i parametri dell'Organizzazione mondiale della sanità. Non si registrano più morti per incidenti stradali, la vita urbana e sociale è rifiorita, gli abitanti

sono aumentati del 33% e i bambini che hanno riconquistato gli spazi urbani. L'esperienza innovativa di Pontevedra quest'anno compie vent'anni, la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** si attiverà per un gemellaggio di Fano con la città spagnola.

2.3 La regola d'oro

Quella di "Fano la città dei bambini" è una regola d'oro con la sindaca **Marta Ruggeri** uniformerà tutte le iniziative programmatiche del Comune, perché chi è più debole economicamente o socialmente si senta sostenuto da politiche che ne facilitino la ricerca della casa e la mobilità nei vari luoghi della città, ne rafforzino le relazioni sociali evitando solitudine ed emarginazione, favoriscano l'approccio alla cultura e allo sport, tutelino il territorio valorizzando i luoghi di aggregazione e gli spazi naturali.

Questo è il modello di una città accogliente, inclusiva e solidale, nella quale chi è più debole contribuisce a riprogettare l'ambiente urbano e chi è più forte si sente coinvolto a sostenere quanti fanno fatica a vivere.

Un tessuto sociale così costruito, sull'integrazione e la condivisione, rende anche più interessante e vantaggioso portare nel territorio comunale attività produttive e commerciali, perché chi lo fa trova una città disposta alla collaborazione fra i vari soggetti economici e sociali, e favorisce l'armonia fra le diverse culture etniche presenti a Fano, che può in questo modo qualificarsi come città di pace.

3 Sicurezza sanitaria

3.1 Stop ospedale unico

3.2 Difesa Santa Croce

3.3 False promesse

3.4 Revoca protocollo clinica privata

3.5 Liste d'attesa da abbattere

3.6 Rimborsi sanitari

3.7 Continuità assistenziale

Con **Marta Ruggeri** sindaca, **Fano si cura di sé** sul piano della **salute e dei servizi sanitari**, facendosi carico delle esigenze di assistenza e cura dei fanesi. Prioritaria è la battaglia per la difesa dell'ospedale Santa Croce, presidio di riferimento delle vallate del Metauro e del Cesano, con un impegno per il potenziamento nel territorio fanese della sanità pubblica e una netta contrarietà all'insediamento di una clinica privata, prevista ora a Chiaruccia, che risulta sostitutiva dell'offerta pubblica di servizi con la dotazione di specialità convenzionate sottratte all'ospedale territoriale, come quella di ortopedia. Inoltre, per mettere al centro le esigenze di cura e assistenza dei cittadini, degli anziani e dei malati cronici in particolare, l'impegno sarà volto a rivendicare il miglioramento della continuità assistenziale tra sanità ospedaliera e sanità territoriale.

3.1 Stop all'ospedale unico delle lobby

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** svilupperà una tenace opposizione al progetto dell'ospedale unico della Regione Marche, che vede ora l'ente impegnato nella definizione del bando per la costruzione di un nuovo presidio dell'azienda Ospedali Riuniti Marche

Nord nel quartiere Muraglia di Pesaro. La pianificazione regionale (delibere 1554 e 1623 del 2018 della giunta delle Marche) attualmente classifica l'azienda ospedaliera Marche Nord come presidio ospedaliero di primo livello nonostante la normativa nazionale (decreto ministeriale 70 del 2015) riservi alle aziende ospedaliere il secondo livello, che invece Marche Nord acquisirà solamente dopo la costruzione del nuovo ospedale unico. Questo dimostra come la programmazione sanitaria regionale per il progetto di Marche Nord sia frutto delle pressioni di una lobby politica e territoriale pesarese, che si appoggia ed è a sua volta sostenuta da forti lobby professionali ed economiche. Infatti, il disegno, privo di un'adeguata base programmatoria, non corrisponde a un'equilibrata e funzionale pianificazione dei servizi ospedalieri, in quanto l'aumento dell'attività di Marche Nord nei presidi di Pesaro registrato negli ultimi anni ha richiesto la concentrazione di risorse finanziarie e professionali, altrimenti destinate alla sanità provinciale e in particolare alla sanità fanese. In questa logica, il territorio provinciale e la città di Fano sono stati già impoveriti di servizi ospedalieri e lo saranno ancora di più con la costruzione del nuovo ospedale a Muraglia. D'altro canto, è palese come in una regione di appena 1,5 milioni di abitanti la previsione a Pesaro di un altro ospedale di secondo livello, oltre a quello degli Ospedali Riuniti di Torrette di Ancona che svolge un'insostituibile funzione centrale nel servizio sanitario regionale, sia frutto di un'allocazione di risorse preordinata e tutt'altro che razionale, posto che tale presidio deve avere un bacino di utenza compreso tra 600mila e 1,2 milioni di abitanti (a parte l'Inrca, che è un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico specializzato sulla terza età e che pertanto, per le sue prestazioni, ha un bacino di utenza sovrapponibile a quello degli Ospedali riuniti di Torrette di Ancona di alta specializzazione). Non a caso questo disegno organizzativo, con la programmata assegnazione del secondo livello ospedaliero all'azienda Marche Nord in base alla delibera 1623 del 27 novembre 2018, è oggetto, da parte dei territori di Ancona e del Sud delle Marche, di forti contestazioni politiche

all'interno dello stesso Partito democratico, che con il pesarese Luca Ceriscioli, ex sindaco di Pesaro, attualmente governa la Regione Marche.

3.2 Santa Croce: difesa e potenziamento

In particolare, del progetto del nuovo ospedale a Muraglia dell'azienda Marche Nord si contestano la localizzazione per la precarietà idrogeologica del sito, il ricorso a gravose forme di finanziamento privato e, soprattutto, l'accorpamento dei servizi ospedalieri. Una strenua battaglia politica sarà sostenuta dalla sindaca **Marta Ruggeri** per bloccare il progetto di ridimensionamento del Santa Croce e rivendicare il ripristino dei servizi sottratti, a partire da quelli di Medicina e Chirurgia d'urgenza, perché l'ospedale cittadino torni a essere, con un ampio spettro di funzioni multispecialistiche, punto di riferimento del territorio che comprende le valli del Metauro e del Cesano. Un particolare valore politico e simbolico, per le evidenti implicazioni con la città delle bambine e dei bambini, ha la difesa dei reparti di Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, che la Regione vorrebbe chiudere, come tutti gli altri reparti di degenza del Santa Croce, con il consenso dell'amministrazione comunale, una volta costruito il nuovo ospedale a Muraglia. Non è accettabile che una città, che ha l'ambizione di riprogettarsi insieme ai bambini e per i bambini al fine di essere adeguata alle esigenze di tutti i cittadini, patisca la chiusura dei servizi ospedalieri che i bambini li fanno nascere e li curano.

3.3 Le false promesse del protocollo d'intesa

Nello specifico, **Marta Ruggeri** contesta il protocollo d'intesa firmato dal sindaco Massimo Seri con il presidente della giunta regionale Luca Ceriscioli, che assolve a esigenze propagandistiche di carattere pre elettorale a favore dell'amministrazione comunale uscente. E'

molto significativo che il mantenimento o il ripristino di certi servizi del Santa Croce, come appunto quelli di Medicina e Chirurgia d'urgenza da tempo tagliati al Pronto soccorso di Fano per l'integrazione funzionale con l'ospedale San Salvatore di Pesaro, vengano promessi ora per il futuro, quando quell'integrazione diventerà fisica e strutturale attraverso la costruzione del nuovo ospedale di Muraglia. Una promessa palesemente in contraddizione con i principi ispiratori dell'ospedale unico, basati sull'accorpamento di tutti i servizi ospedalieri in un unico presidio, che sarà localizzato a 12 chilometri dall'attuale sede dell'ospedale Santa Croce. Il protocollo consacra la subordinazione di Fano al disegno pianificato a favore di Pesaro attuato dalla suddetta lobby politica e territoriale. E in questo senso è esemplare che la scelta del sito di Muraglia per il nuovo ospedale di Marche Nord sia stata compiuta sulla base di un algoritmo voluto dal presidente della Regione, considerato che l'algoritmo selezionava ai primi posti, per effetto delle impostazioni ricevute, proprio i quattro siti di Pesaro, tra i sei proposti a suo tempo, mentre i tempi di percorrenza misurati dall'applicazione Google maps, che lo stesso algoritmo utilizzava, segnalano come sito raggiungibile in tempi complessivamente più brevi da tutti i residenti della provincia di Pesaro Urbino quello fanese di Chiaruccia.

3.4 Clinica privata: subito la revoca

Nel disegno delle lobby professionali ed economiche, che sostengono questo progetto politico e territoriale, c'è anche la costruzione di una clinica privata, che è stata localizzata a Chiaruccia su un terreno di proprietà del Comune di Fano. L'amministrazione comunale in carica concorre con propri atti amministrativi alla scelta di sostituire parte dei servizi sanitari pubblici con quelli privati, tramite una variante urbanistica già approvata e il bando per la messa in vendita di quattro ettari di terreno. Il disegno è stato impostato e costruito nel tempo dalla Regione. Prima sono stati ridotti i posti letto della rete pubblica provinciale, con la delibera 735 del 2013 che tagliò 99 posti letto per

malati acuti nel territorio dell'Area Vasta 1, che era già caratterizzato da una dotazione di posti letto fortemente sottodimensionata rispetto sia alla normativa nazionale che alle dotazioni delle altre province marchigiane. Poi è stata creata una riserva di posti letto a disposizione della futura clinica privata, da assegnare in convenzione con il servizio sanitario regionale, come si evince dalla delibera 639 del 2018, che ha distribuito una quota aggiuntiva di 140 posti letto per ridurre la sperequazione tra i territori: 80 sono stati assegnati alla provincia di Pesaro Urbino, tra i quali "50 posti letto acuti per attività ortopedica e riabilitativa in struttura da individuare per il recupero di mobilità passiva". Nel protocollo d'intesa è specificato che la clinica privata erogherà soprattutto attività di tipo chirurgico, principalmente nella disciplina di ortopedia, e disporrà proprio di 50 posti letto per malati acuti convenzionati. La struttura fu annunciata per la provincia di Pesaro Urbino solamente dopo le elezioni del 2015 dal presidente Ceriscioli per combattere la mobilità passiva, ossia la richiesta da parte dei cittadini di prestazioni sanitarie fuori regione. Gran parte di questo movimento riguarda residenti della provincia che si rivolgono alla clinica privata di Cotignola, in provincia di Ravenna, per prestazioni ortopediche. Quindi, la Regione e il Comune, invece di potenziare il reparto di ortopedia del Santa Croce, che fino ad alcuni anni fa costituiva un'eccellenza regionale mentre ora è stato ridotto a day surgery, hanno deciso concordemente di finanziare la sanità privata, che secondo indagini giornalistiche indipendenti fa registrare con le convenzioni un'efficienza della spesa del servizio sanitario nazionale molto inferiore a quella di un ospedale pubblico, che eroga oltre agli interventi programmati le prestazioni di emergenza.

A tutela delle professionalità e delle risorse della sanità pubblica, **Marta Ruggeri** dopo l'elezione, tra i primi provvedimenti della sua futura amministrazione, si impegna a revocare la variante urbanistica recentemente approvata per la clinica privata a Chiaruccia al fine di ostacolare la realizzazione di servizi ospedalieri alternativi a quelli del Santa Croce, che secondo la pianificazione già programmata

concede all'operatore privato anche il beneficio dell'esenzione dagli oneri di costruzione quantificabili in circa un milione di euro.

3.5 Come abbattere le liste d'attesa

Per **Marta Ruggeri** si contrasta la mobilità passiva degli utenti della sanità, che si rivolgono fuori regione per ricevere le prestazioni, e si riducono le liste d'attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici in provincia di Pesaro Urbino con l'implementazione di servizi ospedalieri pubblici efficienti nel territorio, dotati di un adeguato numero di posti letto, con l'aumento dell'orario di utilizzo dei macchinari, con la gestione più funzionale del personale e con la creazione di percorsi omogenei e organici per l'accesso e l'uscita dalle prestazioni mediche acute. Il modello di riferimento è quello della sanità di prossimità e policentrica, con il mantenimento sul territorio provinciale anche degli ospedali di Urbino e Pergola, la riapertura dei Punti di primo intervento e il ripristino delle funzioni ospedaliere nei presidi convertiti di Fossombrone, Cagli e Sassocorvaro.

Il rinnovamento della giunta cittadina di Fano, con l'elezione a sindaca di **Marta Ruggeri**, dovrà essere il prologo del cambiamento politico nel 2020 del governo regionale, responsabile tra le altre azioni di una riforma sanitaria invisita a gran parte dei cittadini, che concedendo nuovi e ampi spazi alla sanità privata mira a concentrare i servizi pubblici in ospedali unici provinciali a danno del diritto alla salute della popolazione marchigiana, buona parte della quale vive nelle comunità diffuse sui territori collinare e montano della regione.

Importante sarà anche l'impegno per sostenere il progetto della Fondazione Maruzza, che prevede l'apertura a Fano di un centro regionale di cure palliative pediatriche, capace di soddisfare un'esigenza diffusa nel territorio e di attivare un virtuoso processo di mobilità attiva dal Centro Italia.

3.6 Sì ai rimborsi per i ritardi sanitari

Inoltre, la sindaca **Marta Ruggeri** promuoverà una campagna informativa dell'amministrazione comunale affinché i cittadini fanesi si avvalgano del diritto di ottenere dall'azienda ospedaliera Marche Nord l'erogazione delle prestazioni in regime di attività libero professionale intramuraria senza oneri oltre al ticket o, in mancanza di esse, il diritto di ricevere il rimborso di tali prestazioni erogate dagli operatori privati quando le prenotazioni delle visite specialistiche e degli esami diagnostici presso il sistema sanitario pubblico oltrepasseranno i limiti temporali previsti dalla normativa.

Nell'interlocuzione sulle politiche per la salute, a tutela del cittadino paziente, verranno stimolati dalla giunta della sindaca **Marta Ruggeri** i migliori percorsi di continuità tra la prestazione ospedaliera acuta e l'assistenza domiciliare, verificando sul piano del miglioramento del servizio la sostenibilità dell'innovazione tecnologica con il ricorso alla telemedicina per la diagnosi e la cura a distanza.

3.7 La continuità assistenziale da sviluppare

In particolare, si cercherà di favorire un'integrazione più funzionale tra gli Ospedali Riuniti Marche Nord, e quindi il Santa Croce, e i servizi territoriali sia sanitari, erogati dall'Area vasta 1 dell'Asur, che sociali, prestati dal Comune di Fano e dall'Ambito territoriale sociale 6. Tale integrazione era più fluida ed efficace prima della nascita dell'azienda ospedaliera Marche Nord, quando l'ospedale di Fano faceva parte dell'Asur. Per esempio, le dimissioni protette dall'ospedale di soggetti fragili devono essere organizzate e curate sia al domicilio che nelle strutture residenziali di tipo sanitario, socio sanitario o sociale, attraverso un'interazione virtuosa con le famiglie (laddove ci sono), l'Area vasta, l'Ambito territoriale sociale, i servizi sociali del Comune e gli operatori del terzo settore.

4 Sicurezza sociale

- 4.1 Pacchetto familiare per bambini
- 4.2 Diritto casa
- 4.3 Aiuti a disoccupati e poveri
- 4.4 Contrasto al gioco d'azzardo patologico
- 4.5 Ambito sociale da ridisegnare
- 4.6 Cittadinanza attiva e beni comuni
- 4.7 Parità di genere ed educazione linguistica e sentimentale
- 4.8 Rilancio delle politiche per i giovani cittadini

Con **Marta Ruggeri** sindaca, **Fano si cura di sé** sul piano dei **servizi sociali e alla persona** per sostenere chi si trova in condizioni di fragilità e bisogno e per accompagnare i cittadini nelle varie fasi della vita, tutelando con equità ed efficacia le esigenze personali che assumono un rilievo pubblico. Al tempo stesso **Fano si cura di sé** attraverso le forme di sussidiarietà e cittadinanza attiva che danno valore all'impegno dei cittadini per un nuovo protagonismo civico che promuova la cura dei beni comuni, la solidarietà, la cultura locale.

La prima sensibilità specifica è quella volta a contrastare il preoccupante fenomeno della denatalità, che ha colpito negli ultimi anni il comune di Fano secondo una tendenza che registra dati più gravi di quelli nazionali. Nei reparti di ostetricia dell'azienda ospedaliera Marche Nord i nati nel 2018 sono calati del 30% rispetto a cinque anni prima. Il fenomeno si può invertire con un processo virtuoso di ripresa economica che dia lavoro e certezza di reddito soprattutto ai giovani, abbattendo la disoccupazione ed evitando che i

ragazzi siano costretti a emigrare all'estero, creando in questo modo le condizioni perché le nuove generazioni acquistino fiducia nel futuro e siano indotte a formare una famiglia e a generare figli. Solo così una comunità può avere un futuro con una prospettiva di sviluppo. Per questo, la giunta della sindaca **Marta Ruggeri**, oltre ai vari interventi per stimolare l'economia locale, promuoverà una politica a sostegno delle famiglie con il *pacchetto familiare per bambini*, un insieme di misure che incoraggia la genitorialità sostenendo le coppie alla nascita dei figli e nel processo di crescita e formazione dei bambini. Saranno anche previste riduzioni dell'addizionale comunale dell'Irpef per le famiglie con figli numerosi e per i contribuenti con redditi più bassi.

Inoltre, la nuova amministrazione si impegnerà per incentivare l'accoglienza dei minori abbandonati e l'assistenza a quelli con varie forme di disagio, il sostegno ai disabili e alle loro famiglie, l'aiuto ai disoccupati e ai cittadini con fragilità economica, la vigilanza contro le situazioni di devianza e la cura degli anziani; lo farà attraverso i servizi comunali ai quali si potranno virtuosamente affiancare, con un opportuno incentivo pubblico, forme di sussidiarietà e di cooperazione che realizzino vari gradi di responsabilità sociale, fino alle comunità di vicinato, per rimuovere le condizioni di emarginazione dei cittadini che si trovino in difficoltà. Con la sindaca **Marta Ruggeri** le prestazioni per l'emergenza sociale saranno l'ultima risposta di una strategia politica che favorirà i rapporti sociali e l'inclusione di tutti, attraverso una pianificazione urbanistica che preveda luoghi di aggregazione e alloggi da assegnare con criteri sociali, una programmazione commerciale che valorizzi i negozi di

prossimità, una progettazione urbana che elimini le barriere architettoniche e aumenti gli spazi verdi, una programmazione fiscale che contempli sgravi per le famiglie numerose, per chi assume lavoratori con disagio, contrasti le dipendenze patologiche a partire da quella per il gioco d'azzardo. L'obiettivo è quello di una comunità urbana solidale e coesa in cui nessuno si senta lasciato indietro, organizzata a misura dei più deboli perché tutti ne traggano vantaggio.

4.1 Il pacchetto familiare per bambini

Il *pacchetto familiare per bambini* rappresenterà l'integrazione comunale della grande operazione di potenziamento dello stato sociale realizzata dal governo nazionale attraverso l'introduzione del reddito di cittadinanza, che basa la sua forza sulla formazione e l'accompagnamento al lavoro, e la riforma pensionistica di quota 100, che permetterà una straordinaria rigenerazione della forza lavoro. Questi ultimi provvedimenti sono mirati a favorire un clima di fiducia sociale ed economica, perché alimenteranno per un verso i consumi e qualificheranno e rinnoveranno per un altro il mondo del lavoro, con un effetto benefico sulla ripresa dei vari settori produttivi. In questo processo virtuoso, la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** intende inserirsi con misure volte a incoraggiare la genitorialità e sostenere le famiglie. Una priorità di **#fanosicuradise** considerato quanto il problema è grave e radicato, posto che già nel periodo 2008-2015 il calo della natalità a Fano è stato del 25%. Il *pacchetto familiare per bambini* è incentrato su un sostegno ai nuclei familiari in cui si registra la nascita di un bambino. Le mamme dei neonati, residenti a Fano, diventeranno titolari di un buono spesa, che potrà essere utilizzato per prodotti a uso di tutti componenti della famiglia (risultanti da apposito certificato) presso le farmacie Aset. Si valuterà anche l'opportunità di una convenzione con negozi per l'infanzia per agevolare le famiglie rispetto ai beni d'uso di prima necessità per i

neonati. Questo buono spesa, nella misura massima di 1.000 euro, verrà erogato dal Comune in base all'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) e potrà essere associato alle misure erogate dell'Inps (l'assegno di maternità di 1.713,10 euro per le mamme che non beneficiano dell'indennità di maternità per i cinque mesi di astensione obbligatoria dal lavoro e gli assegni di natalità annuali di 960 o 1.920 euro, a seconda dell'Isee, per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo).

Il *pacchetto familiare per bambini* della sindaca **Marta Ruggeri** prevederà anche significative agevolazioni in tutti i servizi comunali che accompagnano il percorso di assistenza e cura dei bambini. In particolare, saranno dimezzate le tariffe degli asilo nido, delle scuole materne, del trasporto e delle mense scolastiche per il secondo figlio che fruisca di questi servizi comunali contemporaneamente al primo. E a partire dal terzo figlio le tariffe verranno azzerate.

Saranno messe a punto anche riduzioni dell'addizionale Irpef per le famiglie numerose, al fine di agevolare quanti investono sul futuro a partire dal loro nucleo familiare, così come tale riduzione sosterrà i percettori dei redditi più bassi.

Su richiesta delle famiglie, sarà reso più flessibile l'orario delle scuole materne per andare incontro alle esigenze di lavoro dei genitori.

Il *pacchetto familiare per bambini* potrà essere efficacemente calibrato dopo la sua introduzione in base all'esperienza e alle esigenze dei cittadini, mantenendo la priorità di una politica attiva contro la denatalità e a favore delle famiglie.

4.2 Il diritto alla casa

E' intenzione della giunta della sindaca **Marta Ruggeri** dare sostanza al diritto sociale alla casa. Con adeguate modifiche del Piano regolatore generale, verranno valorizzati gli immobili comunali allo scopo di realizzare alloggi per famiglie in difficoltà economica e

sociale. Allo stesso modo nei confronti dei nuclei familiari che soffrono di questo disagio sarà incoraggiata la stipula di contratti di locazione con una funzione di garanzia svolta dal Comune. Verrà incentivata la sottoscrizione di contratti a canone concordato per agevolare l'accesso all'abitazione da parte dei locatari a prezzi più bassi di quello di mercato in cambio di vantaggiosi sgravi fiscali a favore dei proprietari. Sarà promosso un programma per incentivare l'Ente regionale abitazione pubblica a investire nel recupero abitativo, in particolare nel centro storico di Fano, e per favorire investimenti privati nella conversione e riqualificazione del patrimonio edilizio. Considerando le molteplici esigenze abitative frutto della frantumazione familiare e dell'invecchiamento della popolazione, che vedono anche a Fano molti nuclei formati da mamme con figli, padri separati e anziani soli oltre a giovani coppie, sarà cura dell'amministrazione della sindaca **Marta Ruggeri** promuovere il benessere abitativo e l'integrazione sociale attraverso politiche attive dell'abitare che incentivino e diversifichino le esperienze di housing sociale. In particolare, incrociando varie strategie amministrative, si opererà per promuovere in questo campo, il protagonismo dei cittadini al fine di favorire l'accesso alla proprietà attraverso l'esperienza di ristrutturazione di alloggi, già sperimentata in territori prossimi a quello fanese, e l'attivismo sociale attraverso il coinvolgimento degli abitanti nella gestione della comunità residenziale con la cura degli spazi comuni condominiali e la promozione di attività sportive, ricreative e di attrazione negli spazi pubblici aperti alla città.

4.3 Più aiuti a poveri, disoccupati e famiglie numerose

La politica fiscale e tariffaria sarà finalizzata ad alleggerire la pressione sui cittadini meno abbienti e, come detto, sulle famiglie numerose. In questo senso l'addizionale Irpef non sarà più applicata in percentuale fissa bensì modulata in base agli scaglioni di reddito così da ridurla progressivamente a favore di coloro che hanno redditi

più bassi e, nelle forme più opportune, anche di quanti hanno a carico una prole numerosa.

Saranno aumentati i fondi per gli aiuti ai disoccupati e alle famiglie con disagio economico attraverso contributi sugli affitti e le rate dei mutui e per il pagamento delle utenze domestiche

Agevolazioni fiscali saranno previste a favore di quelle imprese che sono attente all'impatto sociale della loro attività. In questo senso verranno favorite le aziende che realizzeranno forme virtuose di inclusione lavorativa assumendo soggetti disabili e affetti da disagio.

4.4 Contrasto al gioco d'azzardo patologico

Una priorità della giunta comunale di **Marta Ruggeri** sarà il contrasto del gioco d'azzardo patologico che rappresenta un rilevante problema per il territorio con ricadute sociali e sanitarie significative, richiamando l'opportunità di affrontare il fenomeno in maniera coordinata e omogenea sul piano sovracomunale attraverso l'Ambito territoriale sociale.

I dati pubblicati online dal Gruppo Editoriale Gedi rilevano come a Fano nel 2016 si siano spesi in slot machine e videolottery circa 52,5 milioni di euro per un ammontare pro capite (inclusi neonati e malati) di 883 euro (somme comprensive delle vincite generate dal sistema, che corrispondono a circa il 70% della cifra per le slot machine e all'88% per le videolottery). Le cifre, che attribuiscono a Fano l'indice di virtuosità dei comuni più basso e che non tengono conto delle somme spese in tutte le altre forme legali di gioco d'azzardo (Lotto, Superenalotto, Gratta e vinci e scommesse sportive), evidenziano come nella nostra città la propensione al gioco d'azzardo sia maggiore rispetto alla media del territorio provinciale.

Completano il quadro preoccupante i dati disponibili dell'Area vasta 1 riferiti al 2014, secondo i quali il numero di soggetti malati cronici di gioco d'azzardo patologico in cura presso le strutture sanitarie

superava il centinaio, anche se si stimavano circa 7.000 giocatori compulsivi nella nostra provincia.

Per affrontare la situazione, la futura amministrazione adotterà nuovo regolamento per la disciplina dei giochi leciti che recepisca integralmente la legge regionale approvata nel 2017, sfruttandone ogni possibilità applicativa: in particolare, occorrerà aumentare a 500 metri la distanza minima degli apparecchi e delle sale gioco dai cosiddetti luoghi sensibili come scuole, strutture sanitarie, case protette, luoghi di culto e centri di aggregazione giovanile, aggiungendone di ulteriori rispetto a quelli già elencati per aumentare la tutela sociale rispetto al richiamo del gioco d'azzardo esercitato su soggetti deboli. Inoltre, tramite ordinanza la sindaca **Marta Ruggeri** disporrà il contenimento e la regolamentazione degli orari di accesso alle sale gioco.

In linea con il divieto di pubblicità introdotto dal Governo nazionale, verrà inibita ogni forma di propaganda del gioco d'azzardo legale, come la promozione delle vincite con cartelli e scritte visibili dall'esterno degli esercizi. Inoltre, nessun immobile di proprietà del Comune o di una società partecipata, in uso a terzi, potrà ospitare apparecchi per il gioco d'azzardo.

Saranno recuperati e resi strutturali gli incentivi sulle tasse comunali (sgravi per Tari, Tasi, Tosap e tassa sulla pubblicità) a favore degli esercizi che dismettano le slot machine; in senso promozionale, verrà predisposta e pubblicizzata una mappatura dei locali liberi dal gioco d'azzardo secondo il programma **#fanodamare**, che promuove iniziative per stimolare l'impegno e la sensibilità dei fanesi per la loro città.

La polizia locale dovrà essere adeguatamente indirizzata a esercitare le funzioni di vigilanza, anche in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e con le forze dell'ordine, e all'applicazione rigorosa delle sanzioni stabilite dalla normativa regionale, con particolare attenzione ai divieti previsti a protezione dei minori.

Occorrerà instaurare una positiva interlocuzione con la Questura, competente sulle autorizzazioni per i centri scommesse e le sale bingo e videolottery.

Inoltre, saranno sostenuti gli interventi di prevenzione e cura svolti dall'Asur e dall'Ambito territoriale sociale, potenziando al contempo le iniziative informative ed educative sul tema, in particolare quelle da svolgere negli istituti scolastici, e coinvolgendo il più possibile le società sportive, le parrocchie e tutte le realtà associative a contatto con i giovani.

Infine, sarà utile formalizzare e ampliare il più possibile la rete locale dei soggetti (istituzioni, associazioni, cooperative, esercenti, sindacati) impegnati nei progetti di sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo patologico, instaurando al contempo sinergie stabili e proficue con l'Osservatorio regionale dei comportamenti di abuso, con la Consulta regionale per le politiche di contrasto delle dipendenze patologiche, con il competente Dipartimento Asur e con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, anche a scopo di monitoraggio dell'incidenza del fenomeno.

4.5 L'Ambito territoriale sociale da ridisegnare

Riguardo all'Ambito territoriale sociale, recuperata la piena funzionalità dopo la vicenda degli incarichi irregolari su cui il Movimento 5 Stelle ha svolto un'opera di stimolo e trasparenza e una volta risolta la questione della nomina del nuovo responsabile in seguito alla prematura scomparsa del coordinatore, verrà sollecitata alla Regione una rivisitazione geografica dell'organismo al fine di favorire, attraverso una corrispondenza dei confini territoriali, l'integrazione con i servizi distrettuali dell'Area vasta dell'Asur. Infatti, l'attuale disomogeneità tra il territorio dell'Ambito sociale e quello del distretto di Fano crea difficoltà di coordinamento delle prestazioni sociosanitarie, come i servizi domiciliari e residenziali per anziani o per soggetti con fragilità sociali e sanitarie. La salute dei cittadini si

preserva e si recupera nell'integrazione tra questi due sistemi di assistenza. Per l'equità dei trattamenti, si favorirà un'applicazione uniforme dell'indicatore della situazione economica equivalente per l'accesso ai servizi di categorie come anziani e disabili nei comuni limitrofi.

Per contrastare le forme di disagio gli assistenti sociali del Comune dovranno operare anche sul territorio, andando nei quartieri in modo sistematico, per conoscere e intercettare con più efficacia le sofferenze sociali, operando con uno scambio di informazioni con la polizia locale, le scuole e anche le società sportive che operano con i bambini e i ragazzi per intervenire in modo coordinato sulle devianze in particolare giovanili.

In base a uno specifico bisogno espresso dalla rete del volontariato, saranno sostenute le associazioni che si occupano dei senzatetto, attualmente assistiti solamente con un servizio di accoglienza notturna, mettendo a disposizione un locale nel quale possa essere svolta un'assistenza diurna nel disbrigo di eventuali pratiche burocratiche - come la redazione di un curriculum o di una richiesta di lavoro – utili anche ai fini di un'integrazione sociale. Tale locale, attrezzato di scrivania, sedie e computer, sarà assegnato a una o più associazioni, previa stipula di convenzione, e utilizzato alla presenza e sotto la responsabilità almeno di un volontario.

4.6 La cittadinanza attiva e i beni comuni

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** stimolerà e favorirà un nuovo dinamismo sociale, valorizzando l'associazionismo diffuso, che è un capitale sociale di particolare valore della città dove l'incidenza del numero dei sodalizi rispetto alla popolazione è superiore per partecipazione a quella del resto del territorio. L'associazionismo cittadino verrà sostenuto in tutte le sue manifestazioni di rilievo pubblico come forme diffuse e vive della partecipazione alla vita sociale e culturale di Fano. Obiettivi saranno la promozione di forme

di sussidiarietà nei servizi, nell'assistenza alle persone e nella cura della città.

Perciò, sarà scrupolo della nuova amministrazione provvedere ad allestire una Casa delle associazioni al fine di dare una sede fisica a quei sodalizi che abbiano l'esigenza di una base organizzativa e logistica per le loro attività. Parallelamente, si provvederà ad affidare in uso per un fine sociale gli spazi comunali disponibili per favorire le relazioni sociali e la responsabilità dei cittadini in ogni quartiere.

In questa direzione, saranno agevolate tutte le forme di cittadinanza attiva tramite la spontanea organizzazione dei fanesi per finalità di interesse generale a integrazione dell'attività dell'amministrazione comunale. In particolare verrà dato uno stimolo decisivo alla cura e alla rigenerazione dei beni comuni, innanzitutto promuovendo con adeguate forme di pubblicità la conoscenza e l'esecuzione del regolamento comunale che attribuisce agevolazioni ed esenzioni tributarie a quei cittadini, individuali o organizzati, che diano un contributo al recupero, la manutenzione e la gestione di beni e spazi pubblici come aree verdi, strade, marciapiedi, edifici e strutture comunali in disuso o in degrado. Si darà sostanza alla riforma dell'articolo 118 della Costituzione che assegna ai Comuni, insieme agli altri enti pubblici territoriali, il compito di favorire "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". Pertanto, il regolamento approvato nel 2015 dovrà essere modificato al fine di dare la priorità dell'azione non al Comune, che ora deve preventivamente indicare i beni comuni urbani e gli spazi pubblici su cui consentire la cura e la rigenerazione, bensì ai cittadini. Accordata la preferenza per un accordo di collaborazione con il Comune al fine di attivare una sinergia progettuale ed esecutiva, l'iniziativa autonoma dei cittadini sarà salvaguardata prevedendo la possibilità che questi intervengano sul bene o lo spazio pubblico comunale se entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza non riceveranno una richiesta di interlocuzione da parte del Comune. All'interno dell'amministrazione comunale, verrà costituito un ufficio apposito per verificare le proposte, trattare, sviluppare e definire gli accordi,

coinvolgendo in modo trasversale nell'ordinario processo di co-progettazione con i cittadini i vari uffici comunali, a seconda delle competenze richieste. Le istanze di collaborazione presentate dai cittadini e gli accordi stipulati con il Comune, unitamente agli aggiornamenti degli stessi, saranno pubblicati subito in uno spazio web dedicato, aperto ai commenti. Lo scopo è quello di favorire questa significativa collaborazione tra pubblico e privato ritenuta strategica per incentivare la responsabilità e il protagonismo dei cittadini. L'obiettivo politico è quello di coinvolgere nella cura e nella rigenerazione dei beni comunali migliaia di cittadini, sull'esempio dei Comuni più virtuosi, mentre finora a Fano, in quattro anni, sono stati realizzati pochissimi progetti.

I contributi del Comune alle associazioni saranno assegnati previa approvazione di un regolamento che stabilisca criteri oggettivi di riparto dei fondi disponibili in relazione al numero delle iniziative promosse, all'impegno dei volontari profuso e al valore delle manifestazioni riguardo alla tradizione e al loro rilievo culturale o politico.

4.7 Le pari opportunità e l'educazione linguistica e sentimentale

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** incentiverà le politiche delle pari opportunità per favorire un modello culturale di città che sia accogliente nei confronti delle diversità di genere, di orientamento sessuale, di etnia e di abilità psicofisiche. Il rispetto di chi è diverso da sé inizia dall'utilizzo appropriato delle parole e l'uso vigilato della lingua è il primo presidio culturale per favorire l'integrazione sociale e prevenire ogni forma di discriminazione e di violenza. Perciò, allo scopo di valorizzare le differenze nella consapevolezza che esse sono una ricchezza nella logica dell'accoglienza e dell'integrazione e non devono essere in sé fonte di diffidenza e paura, scrupolo della futura amministrazione sarà quello di mettere a punto, attraverso un processo di consultazione e partecipazione aperto ad associazioni, professionisti e cittadini uno studio sull'uso appropriato e inclusivo

delle parole che definisca le diversità di genere nei ruoli sociali e abbatta le diffidenze e i pregiudizi nei confronti di ogni condizione personale e sociale sul presupposto che le individualità sono pressoché infinite, le sensibilità sono molteplici, le culture sono diverse ma la dignità umana è una sola. L'elaborazione partecipata di tale lessico paritario e inclusivo, portata a termine con la consulenza di uno studioso della lingua, darà luogo a iniziative appropriate perché il suo uso venga promosso il più possibile nella comunità locale. Innanzitutto, un prontuario per l'unificazione del lessico, utile anche a snellire certe astruse espressioni burocratiche, verrà adottato dall'amministrazione comunale, nell'articolazione dei diversi uffici, per redigere atti e documenti. Inoltre, verranno organizzate iniziative pubbliche destinate prevalentemente, ma non solo, ai giovani per divulgare l'uso inclusivo della lingua e sarà sviluppata un'interlocuzione diretta con le scuole per implementare nelle forme più opportune tale uso nella didattica, con una gradualità di contenuti adeguata al livello della formazione.

Con la stessa finalità, verranno promossi eventi di educazione sentimentale indirizzati ai ragazzi, sul modello dell'esperienza innovativa svolta nelle ultime due classi degli istituti superiori della Regione Piemonte, per sviluppare tra le giovani generazioni relazioni che prevengano la violenza di genere. Di fronte alla gravità sociale di tale fenomeno, che produce danni psicologici e fisici alle donne fino alla morte, le iniziative della futura amministrazione saranno indirizzate, oltre al sostegno delle associazioni di volontariato che aiutano nel territorio le donne vittime di violenza, a diffondere tra i ragazzi gli strumenti conoscitivi per instaurare rapporti di genere liberi da pregiudizi.

In maniera mirata, interlocuzioni saranno promosse dal futuro consiglio comunale nei confronti del Governo nazionale, della Regione Marche e dell'Ufficio scolastico provinciale perché anche la nostra scuola si adegui alla convenzione di Istanbul del 2011 che prescrive agli Stati l'introduzione dell'educazione all'affettività negli istituti formativi, come è avvenuto in tutta Europa salvo che in Grecia e Italia.

4.8 Il rilancio delle politiche per i giovani cittadini

Oltre che il futuro - come si è soliti dire - i ragazzi e i giovani sono il presente della nostra città, una risorsa per l'oggi da riconoscere e valorizzare per promuovere lo sviluppo culturale e sociale di Fano. Pertanto, il programma **#fanosicuradise** affronta la questione giovanile riguardo alle esigenze del lavoro, dell'affettività e dello svago correggendo l'approccio culturale degli ultimi anni, ossia considerando i nostri giovani non come soggetti deboli bensì come cittadini a pieno titolo, che partecipano alla vita comunitaria con un contributo originale e utile di analisi e sensibilità. E riconoscendo la pluralità di bisogni e interessi all'interno di questa fascia anagrafica della popolazione.

Completa il quadro dell'approccio sbagliato, una fastidiosa retorica giovanilista di contorno, strumentalizzata e cavalcata anche a fini elettorali, insieme al ricorrente vizio di ridurre i giovani a meri consumatori di eventi e prodotti trascurando la complessità delle loro aspirazioni. L'approccio inclusivo, invece, è quello che ci rimanda la complessità sociale quotidiana nella quale la parola giovani non è quasi usata come sostantivo senza qualificazioni, bensì perlopiù come un aggettivo che si accompagna a svariate condizioni: giovani studenti, giovani lavoratori, giovani disoccupati, giovani coppie, giovani imprenditori, giovani artisti, giovani sportivi.

Perciò, nella giunta della sindaca **Marta Ruggeri** le politiche relative ai giovani non saranno confinate nell'angusto spazio di un solo assessorato bensì saranno gestite in maniera trasversale tra tutti i settori dell'amministrazione comunale e le corrispondenti deleghe politiche, per rispondere a multiformi necessità. Sarà costituito un ufficio dedicato alle politiche per i giovani cittadini, aperto al pubblico, a cui andrà assegnato non solo il compito di tenere le fila di tutte le attività dedicate, ma anche quello di rappresentare un punto di riferimento per il mondo giovanile riguardo al disbrigo di pratiche burocratiche di varia natura, dall'organizzazione di un evento alla fondazione di un'associazione.

Tra i diversi temi in gioco, prioritario per la futura amministrazione comunale sarà pervenire alla stipula di un patto per l'occupazione giovanile attraverso una rete di collaborazioni e di sinergie con imprese, fondazioni, università, banche, associazioni di categoria. Un'iniziativa da avviare nell'alveo del progetto Dedalo, che orienta i giovani nel complesso mondo delle informazioni, o in affiancamento a esso. Le linee operative del patto dovranno essere l'istituzione di nuovi corsi di formazione professionale e la realizzazione di un incubatore di impresa e spazi di coworking, con servizi di supporto fattivo alla creazione di startup.

Bisognerà cogliere l'occasione rappresentata dalla crescente presenza di corsi universitari nella nostra città, con la prossima espansione già prevista, per facilitare la nascita di aziende spin-off (derivazioni del mondo accademico), per svolgere ricerche di carattere socioeconomico sul tessuto cittadino che possano orientare le politiche comunali (sul modello di quella realizzata in preparazione del piano strategico) e per valutare facilitazioni e agevolazioni a favore degli studenti, fuorisede e non.

Saranno recuperate nel bilancio le risorse per politiche dedicate al fine di rimediare al calo di iniziative e di servizi rivolti ai giovani cittadini. In particolare, la chiusura dei vecchi centri di aggregazione ha creato una drammatica mancanza di spazi di partecipazione, di cui invece si sarebbe potuto fruire con formule innovative rispetto al passato. Saranno, quindi, individuate strutture che possano ospitare gratuitamente le tante associazioni giovanili della nostra città per riunioni e attività, sedi che fungano soprattutto da contenitori flessibili, cogestiti o autogestiti dai giovani, da utilizzare come luoghi di cittadinanza attiva, di espressione individuale e collettiva, di dibattito e confronto (anche intergenerazionale).

L'esperienza dell'aula studio, attivata in via sperimentale presso la Sala Cubo di San Lazzaro, andrà stabilizzata e formalizzata nell'ambito della convenzione che disciplina la gestione della

struttura, facendo tesoro delle modalità organizzative adottate da coloro che la frequentano e ampliando gli orari di apertura.

Dovranno essere valutati gli effetti del trasferimento del FabLab-Casa della musica e della tecnologia presso la Rocca Malatestiana, incentivandone in ogni caso una sempre maggiore apertura verso l'esterno.

Nell'indirizzo della partecipazione, la futura amministrazione darà nuovo lancio alla Consulta dei giovani come organo consultivo che non si limiti a organizzare piccoli eventi o a esercitare le proprie competenze rimanendo dentro il recinto asfittico delle politiche giovanili, ma che diventi un attore autenticamente politico in grado di portare il proprio contributo sui temi strategici e decisivi del dibattito cittadino, anche con lo scopo di contrastare la disaffezione che i più giovani provano nei confronti delle istituzioni, dismettendo nei fatti il proprio status di cittadini.

5 Sicurezza economica

- 5.1 Sgravi fiscali alle imprese
- 5.2 Economia verde
- 5.3 Sviluppo del turismo
- 5.4 Rilancio del centro storico
- 5.5 Riqualficazione dell'area industriale
- 5.6 Economia del mare
- 5.7 Recupero delle terme
- 5.8 Valorizzazione dell'agricoltura

Con **Marta Ruggeri** sindaca, **Fano si cura di sé** sul piano **dell'economia e del lavoro** con misure capaci di stimolare e sostenere l'economia locale per rafforzare i segnali di ripresa che si sono registrati nell'ultimo periodo, rispettando e valorizzando le peculiarità del nostro territorio, colmando soprattutto le carenze di programmazione e di dotazione di infrastrutture e servizi. Tale deficit, attribuibile alla precedente amministrazione comunale e non rimosso da quella attualmente in scadenza, ha contribuito alla crisi economica provocando nel territorio fanese conseguenze in termini di occupazione più gravi rispetto a quelle nel resto della provincia e della regione. La prima cura sarà quella di incentivare nuove attività imprenditoriali e l'occupazione attraverso l'esenzione dal pagamento delle tasse comunali accordata a chi decide di investire nel nostro territorio e di assumere personale. Tale agevolazione sarà riservata con misure rafforzate anche all'imprenditoria giovanile, a chi insedia nuove imprese nel centro storico e nella zona mare o apre negozi di vicinato nei quartieri e a quanti riattivano locali

sfitti per attività economiche aperte al pubblico in centro storico o negozi di prossimità nei rioni. Verranno incentivati con opportuni sgravi fiscali e tariffari anche gli imprenditori che riqualificheranno le loro strutture ricettive. Le linee strategiche riguardano la promozione dell'economia verde; il rilancio del turismo con una connessione più efficace tra risorse naturali, patrimonio storico e artistico e tradizioni culturali; la valorizzazione delle attività economiche nel centro storico e dei negozi di prossimità nei quartieri anche con una funzione sociale; la riqualificazione della zona industriale anche attraverso la dotazione di servizi per l'innovazione tecnologica; lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile e a chilometri zero.

5.1 Gli sgravi fiscali a chi assume o ha meno di trent'anni

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** opererà per favorire le migliori condizioni per la creazione, l'attrazione e lo sviluppo delle imprese, promuovendole come componente essenziale della società per il benessere economico e sociale del territorio e offrendo reale disponibilità all'ascolto e all'interazione con le associazioni di categoria sulle politiche di incentivo più efficaci. Al tempo stesso, darà valore alla responsabilità sociale dell'impresa, nell'osservanza delle compatibilità ambientali e della tutela del lavoro, riguardo a diritti e sicurezza.

La misura più attuale riguarda le agevolazioni fiscali alle nuove imprese che creeranno posti di lavoro. Per un anno saranno esentate dal pagamento delle tasse comunali (Tosap, Tari, Tasi e tassa sulla pubblicità) le nuove attività imprenditoriali che impieghino almeno 3 dipendenti (di cui almeno 1 con contratto a tempo indeterminato) in qualsiasi settore e ovunque si insedino nel territorio comunale. Al fine di stimolare l'imprenditoria giovanile e rivitalizzare economicamente le

aree urbane di valore storico e turistico, della stessa agevolazione godranno le imprese di nuova costituzione con almeno 1 dipendente assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per almeno un anno che si insedino nel centro storico o nella zona mare e le nuove imprese che siano costituite prevalentemente (in misura maggioritaria nel numero dei soci) da titolari con meno di 30 anni.

Questa misura sarà accompagnata dall'impegno della sindaca **Marta Ruggeri** per la semplificazione delle pratiche burocratiche e la riduzione degli adempimenti amministrativi, che spesso si rivelano inefficaci come strumenti di controllo della correttezza e della legittimità delle attività di impresa e costituiscono un onere improprio, fino a risultare uno svantaggio competitivo nei confronti delle aziende che non rispettano le regole. Per garantire la comunicazione su questo tema, verrà aperto uno sportello all'interno del Municipio per imprese e cittadini.

Per sostenere l'economia locale e le prerogative del lavoro, inoltre, sarà revisionato il regolamento per l'affidamento dei lavori pubblici, nei limiti di quanto consentito dal Codice dei contratti pubblici, allo scopo di favorire la partecipazione delle aziende locali applicando il criterio di scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che include anche elementi qualitativi nella scelta del contraente, piuttosto che il criterio del massimo ribasso.

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** s'impegnerà, con il supporto dei tre parlamentari fanesi del Movimento 5 Stelle, a sviluppare un'efficace azione politica per superare l'isolamento della provincia di Pesaro Urbino dalle vie di comunicazione appenniniche, considerato che il completamento della strada quadrilatero penalizza Fano anche da un punto di vista dell'intercettazione dei flussi turistici, oltre che della logistica commerciale ed industriale.

Un altro impegno prioritario e strategico per aumentare le potenzialità del territorio è il rafforzamento dell'ufficio Europa per sfruttare sistematicamente le risorse dell'Unione europea finalizzate a

migliorare la dotazione di servizi e infrastrutture, secondo i bandi nazionali e regionali che le precedenti amministrazioni comunali spesso hanno trascurato.

5.2 L'economia verde

Il programma economico di **Marta Ruggeri** si fonda sull'assunto che coniugare la tutela dell'ambiente e sviluppo economico non solo è possibile e necessario, ma costituisce il paradigma per un nuovo mercato, quello dell'economia verde, che attira investimenti pubblici e privati nello sviluppo di sistemi di gestione, processi e prodotti innovativi, suscitando nuove proficue occasioni per le attività imprenditoriali e, quindi, nuova occupazione. L'obiettivo da raggiungere è quello di una città sempre più rinnovabile e sostenibile.

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** intende lanciare una grande campagna di efficientamento energetico che coinvolga imprese e privati per l'adeguamento delle strutture produttive e residenziali a standard di sostenibilità, con vantaggi per il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, in particolare polveri sottili e anidride carbonica, responsabile con altri gas dell'effetto serra. Sarà incentivato anche il ricorso alle Esco (energy service company), società di servizi energetici che sulla base delle più aggiornate tecnologie e dei materiali più evoluti propongono interventi di efficientamento che si remunerano nel tempo con i risparmi conseguiti nel consumo di energia e assumono su di sé il costo dell'investimento e anche il rischio di un mancato risparmio. Un'opportunità per industrie, condomini e abitazioni private, che produce lavoro e contribuisce alla riqualificazione sul piano energetico del patrimonio edilizio.

Le tecnologie più evolute consentono di costruire edifici a energia zero o energia quasi zero; si tratta di strutture, residenziali o produttive, che presentano un bilancio tra l'energia prodotta e quella consumata pari (Zero energy building, Zeb) o prossimo (Near zero

energy building) a zero. Quest'ultima tipologia secondo una direttiva europea del 2010 è obbligatoria per tutti gli edifici di nuova costruzione dal 31 dicembre 2020. La legge italiana (decreto legislativo 192 del 2005) stabilisce che a partire dal 31 dicembre 2018 gli edifici di nuova costruzione utilizzati dalle pubbliche amministrazioni e di loro proprietà devono essere progettati e realizzati a energia quasi zero. Questa disposizione è estesa a tutti gli edifici di nuova costruzione da primo gennaio 2021.

Esiste anche la tecnologia Plus energy buildings, che consente di realizzare edifici iper efficienti che producono più energia di quella che consumano, e sono disponibili modalità di gestione come il Building automation and control system (Bacs), che controllano in modo automatico gli impianti di riscaldamento, ventilazione, aria condizionata e gli altri dispositivi della casa per ridurre i costi operativi e il consumo di energia.

Tecnologie e sistemi legati alle fonti rinnovabili che su base territoriale possono sviluppare competenze e professionalità legate alle fonti rinnovabili, provocare la nascita di start up per la progettazione e la gestione di impianti e suscitare processi anche accademici di ricerca e sperimentazione, alimentando quindi un circuito economico virtuoso perché produttivo di ricchezza e di qualità ambientale.

Questa politica si svilupperà anche attraverso una serie mirata di altri interventi: sarà istituito lo sportello informativo energia del Comune, per aiutare i cittadini a orientarsi tra le norme e le opportunità della riqualificazione energetica degli edifici; verranno predisposti incentivi economici o fiscali da parte del Comune per favorire l'installazione di impianti a energia rinnovabile e per il risparmio energetico; saranno sviluppati gli studi del progetto "Edifici intelligenti" rimasto purtroppo fino ad oggi solo sulla carta, per abbattere le emissioni di anidride carbonica e la produzione di rifiuti, commissionato dalla società partecipata Aset nel 2015, dopo la delibera del consiglio comunale e le intese tra i promotori Cna, Aset ed Erap (progetto che si è esaurito in un incarico a un professionista per uno studio che non ha avuto

alcun seguito concreto); verrà indetto un nuovo appalto del servizio calore negli edifici pubblici, che privilegi le offerte maggiormente qualificanti dal punto di vista del risparmio energetico; saranno installati pannelli di solare termico e fotovoltaico sulle superfici sommitali degli edifici di proprietà comunale idonee a tale utilizzo; verrà sviluppato il sistema di illuminazione pubblica a Led e automatizzato con relativa connessione dati.

In coerenza con gli incentivi economici del governo per il rinnovo del parco automezzi a favore della motorizzazione elettrica, al fine di promuovere l'uso di questi veicoli che non emettono durante l'uso sostanze inquinanti nell'atmosfera, saranno istituiti parcheggi gratuiti per autovetture elettriche e ibride e verranno installate in vari punti strategici della città colonnine per la ricarica delle batterie.

5.3 Lo sviluppo del turismo

Tra le principali linee strategiche per sostenere l'economia locale, la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** promuoverà un articolato programma per il rilancio del settore turistico e dell'accoglienza, un comparto dinamico per sue caratteristiche intrinseche che presenta potenzialità di sviluppo da incentivare per generare nuovo reddito e posti di lavoro. Si tratta di mettere in sinergia risorse pubbliche e private al fine di qualificare, innanzitutto, e di promuovere con più efficacia l'offerta turistica del territorio per aumentare e diversificare i flussi di visitatori che arrivano e soggiornano a Fano.

Il settore del turismo, secondo il programma **#fanosicuradise**, dovrà conoscere una nuova stagione di crescita attraverso gli sgravi fiscali alle nuove imprese e le agevolazioni amministrative e tariffarie all'iniziativa privata di accoglienza, assistenza e animazione per turisti con l'offerta di servizi e prodotti. Attività queste che dovranno essere il corollario di un'offerta pubblica fondata sulle risorse naturali, storiche e culturali, sviluppata anche con il contributo delle associazioni di volontariato, e integrata dall'offerta privata di eventi di qualità. Occorrono iniziative innovative e dinamiche ma sono necessari anche

investimenti pubblici e privati per migliorare l'assetto urbanistico, la dotazione di infrastrutture e l'apparato ricettivo, affinché Fano diventi nella regione Marche uno dei principali poli di attrazione turistica secondo il valore delle sue risorse.

5.3.1 La promozione integrata

La prima misura sarà quella di connettere sul piano della promozione e anche della fruizione, in modo più proficuo di quanto fatto finora, le risorse archeologiche, culturali e artistiche della città con le tradizioni popolari e gli eventi, il patrimonio naturale della costa e dell'entroterra e i prodotti tipici dell'enogastronomia. Per il pregio e l'esclusività delle vestigia, soprattutto dell'età romana ma anche di Medioevo, Rinascimento e Barocco, e per il valore della tradizione popolare del Carnevale, che rivendica la primogenitura della festa in Italia, la promozione merita di essere sviluppata sul piano globale al fine di aumentare il flusso di turisti dall'estero, integrando il format della vacanza al mare per famiglie con pacchetti inclusivi di più attrattive e con pacchetti specialistici al fine di richiamare target diversificati di turisti, come per esempio gli appassionati di archeologia, i praticanti del turismo in bicicletta, gli amanti della buona tavola e il pubblico dei festival di qualità come Passaggi e Fano jazz by the sea.

La promozione dovrà essere sviluppata integrando con efficacia modalità digitali e analogiche, attraverso una comunicazione promossa soprattutto online e veicolata attraverso i social media, senza trascurare interventi mirati sui media tradizionali, e con una partecipazione pianificata alle fiere turistiche più importanti per il territorio, così da rendere pubblica la programmazione in largo anticipo rispetto agli eventi.

L'obiettivo è creare una filiera del turismo che integri storia, cultura, arte, servizi, prodotti enogastronomici, prodotti dell'artigianato e commerciali di qualità, nell'offerta coordinata di soggetti pubblici e privati. Due le direttrici sulle quali sviluppare le iniziative: l'esperienza e la conoscenza, unendo i valori naturali, culturali e antropologici del territorio all'applicazione delle tecnologie.

5.3.2 I soggiorni esperienziali

Secondo l'indirizzo del turismo esperienziale occorre segmentare l'offerta consentendo al turista di entrare nella vita quotidiana, nell'identità e nella storia di Fano. Si dovranno sviluppare percorsi culturali, narrativi ed enogastronomici tra mare, pianura e collina alla scoperta dell'ambiente, della cultura, della storia locali e dei prodotti tipici, cercando anche di individuare tali prodotti e dando loro visibilità. Una grande risorsa da valorizzare sul piano turistico è il Metauro, il più grande fiume delle Marche, attorno al quale si è depositata nei secoli la vita sociale ed economica del territorio. Si potranno organizzare itinerari ciclopedonali alla scoperta delle emergenze naturalistiche e storiche più significative, dai punti di osservazione dell'avifauna partendo dal lago Vicini e dallo stagno Urbani alle testimonianze archeologiche dell'antica consolare Flaminia, percorsi che potranno incentivare occasioni di lavoro per attività di accoglienza e ristoro, assistenza tecnico sportiva e offerta di prodotti artigianali caratteristici, allestiti anche in collaborazione con le altre amministrazioni il cui territorio insiste nello stesso bacino idrografico. Particolarmente interessanti risulteranno le visite guidate alle aziende agroalimentari, con adeguate soluzioni di ospitalità nel territorio, non solo per la degustazione dei prodotti ma anche per la condivisione e la partecipazione ad alcuni fasi dei tipici cicli produttivi stagionali (vendemmia e vinificazione, raccolta e molitura delle olive, mietitura e macinazione del grano e produzione del pane).

5.3.3 Le tecnologie applicate alla storia

Fondamentale per veicolare ai turisti la conoscenza della cultura e della storia del territorio è l'utilizzo delle nuove tecnologie. La segnaletica cittadina che indica ai visitatori le principali emergenze monumentali e i palazzi storici della città dovrà essere corredata da codici Qr, che consentono attraverso dispositivi mobili (smartphone o tablet) di ricevere le informazioni storiche riferite al sito, per marcare sul luogo la sua identità. Tutta la comunicazione turistica istituzionale e associativa relativa a ospitalità, servizi, eventi e prodotti dovrà essere rinnovata per trasmettere, in maniera efficace attraverso questo canale, le informazioni utili, di servizio e di intrattenimento, ai turisti che arrivano in città. Quindi, codici Qr, da aggiornare quanto meno stagionalmente, dovranno essere collocati con adeguata segnalazione nei luoghi turisticamente sensibili (stazione ferroviaria, autostazione, principali fermate del bus, ospedale, municipio, uffici postali, snodi principali della viabilità pedonale e ciclabile, piazze, lungomare).

Soprattutto, si dovranno predisporre applicazioni per smartphone e tablet per accompagnare i turisti attraverso i luoghi più attrattivi della città, in particolare per guidarli alla scoperta della Fano storica e archeologica. In questo senso sarà fondamentale allestire percorsi storici leggibili nella città per fondere identità e tradizione, promozione turistica e produzione di reddito. In questo scenario molto efficace risulterà l'impiego delle tecnologie della realtà aumentata che consentono in particolare, anche attraverso visite guidate, una fruizione potenziata e suggestiva dei siti archeologici: i contenuti digitali vengono sovrapposti alla realtà materiale, osservando le rovine con il semplice utilizzo della telecamera di uno smartphone o di specifici occhiali Ar (augmented reality), si potrà vedere la ricostruzione dell'aspetto originario dei luoghi. Tecnologia particolarmente utile per quei siti, Porta Maggiore e anfiteatro romano, dove gli attuali usi e abusi urbani - la fruizione del Pincio e il condominio costruito sui resti dell'anfiteatro - impediscono una piena valorizzazione del patrimonio archeologico. In modo analogo, potrà essere realizzata un'applicazione di realtà virtuale per dispositivi mobili, tridimensionale e interattiva, per introdurre i visitatori nella Fano antica, attraversando strade e piazze, entrando nei palazzi, vedendo la ricostruzione della vita di millenni fa. Questa app potrà consentire di ammirare nella sua interezza e di visitare anche la misteriosa basilica di Vitruvio, l'opera del grande architetto romano, ampiamente descritta nel suo trattato "De architectura", della quale Fano rivendica l'origine, i cui resti non sono stati ancora rintracciati nel sottosuolo della città. Si tratta di esperienze immersive e multisensoriali di grande impatto, che trasmettono una visione della città storica comprensibile a tutti, superando con il linguaggio visivo anche le barriere linguistiche e allargando il pubblico potenziale dei siti storici.

Secondo le più recenti tendenze, questo è un indirizzo turistico che deve essere sviluppato e che a sua volta può incentivare per la produzione di tali applicazioni occasioni di lavoro, attraverso lo sviluppo di start up locali animate da giovani esperti di tecnologie e informatica. La tecnologia applicata all'arte è una risorsa da sfruttare per potenziare l'offerta turistica di Fano, uno strumento capace di generare nuove attrattive come sarebbe la creazione di un ologramma a dimensione naturale della statua di Lisippo che **Marta Ruggeri** propone di allestire in attesa della restituzione da parte del Getty Museum di Los Angeles della statua originale dell'antico scultore greco, sbarcata a Fano 55 anni fa dopo essere stata ripescata dal fondo dell'Adriatico.

5.3.4 Le rievocazioni e il teatro romano

Nella prospettiva della divulgazione e della partecipazione alla conoscenza, allargando a una fruizione popolare il recupero filologico della memoria storica, così da poter attivare anche nuovi flussi turistici, saranno incentivate anche le rievocazioni e le attività incentrate sulla romanità antica, come la Fano dei Cesari, da sviluppare facendo tesoro dell'esperienza negli allestimenti scenografici e nel mascheramento popolare dell'ente Carnevalesca, e l'opera dell'associazione Colonia Iulia Fanestrus, che recupera la tradizione militare dell'antica Roma, sostenendo in una sinergia territoriale anche le iniziative nella provincia di Pesaro Urbino che si collocano nello stesso filone, come la battaglia del Metauro a Montefelcino e la Domus romana a Sant'Angelo in Vado.

Per restare al patrimonio monumentale, la futura giunta comunale di **Marta Ruggeri** dedicherà ogni sforzo per recuperare alla fruizione pubblica l'antico teatro romano, di straordinario valore archeologico e, di conseguenza, di rilevante attrazione turistica, scoperto nel centro storico, in via De Amicis, all'inizio degli anni 2000 durante gli scavi per un intervento edilizio e rimasto finora prigioniero del cantiere. In collaborazione con la Soprintendenza, priorità sarà data alla valorizzazione dell'antico manufatto e al recupero funzionale dell'area archeologica con un progetto per il riuso a fini espositivi dell'immobile dell'ex filanda, che conservava nel sottosuolo queste vestigia, dove potrebbe essere realizzato un museo su Vitruvio o la sede espositiva della statua di Lisippo per una collocazione storicamente coeva.

5.3.5 Il turismo scolastico

Per destagionalizzare il movimento turistico rispetto al periodo estivo, in attesa di realizzare strutture adeguate che possano promuovere il turismo sportivo e quello convegnistico, su cui la città sconta una notevole carenza di programmazione politica che **#fanosicuradise** intende risolvere, il progetto che la sindaca **Marta Ruggeri** vuole lanciare, in collaborazione con l'associazione degli albergatori, è quello di una capillare promozione (mai fatta finora a Fano) presso le scuole di tutt'Italia di soggiorni e visite guidate in città, con pacchetti incentrati sul patrimonio storico e artistico per il suo straordinario valore didattico.

Un'opportunità speciale, annunciata a parole da più soggetti ma mai realizzata, è quella di promuovere un turismo scolastico riferito al Carnevale più antico

d'Italia, che valorizzi con gli alunni la tradizione della festa e della fantasia popolari e il fascino e la qualità delle produzioni artigianali e artistiche per mascherate e carri allegorici. Si dovrà realizzare, in collaborazione con l'ente Carnevalesca, un percorso di visita ai capannoni dei carri e al progettato museo per scoprire grandi allegorie, maschere, strumenti e aneddoti della tradizione locale, attivando una scuola dei maestri carristi con laboratori, fruibili dai bambini anche per poche ore, sui primi rudimenti dell'uso dei vari materiali. Un programma da sviluppare nell'arco di tutto l'anno mirato anche ad attirare le famiglie agli eventi invernali ed estivi del Carnevale, attraverso la promozione spontanea degli alunni, in modo particolarmente efficace per la recente versione del Carnevale dei bambini, affinché Fano diventi realmente la città del Carnevale tutto l'anno.

Il percorso di visita alla tradizione del Carnevale attraverso i capannoni, il programmato museo e la scuola dei maestri carristi dovrà essere adeguatamente organizzato e promosso tutto l'anno anche per il pubblico adulto e familiare, oltre che come volano per la partecipazione alle tipiche manifestazioni invernali ed estive del Carnevale, come forma di turismo esperienziale che consentirà ai visitatori di immergersi nella tradizione popolare e folcloristica più tipica della città.

Per favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici, sarà utile anche promuovere il turismo sociale per persone anziane e per persone diversamente abili, con una programmazione condivisa con i rappresentati delle strutture ricettive.

5.3.6 L'area per concerti e grandi eventi

Un'idea del programma di **Marta Ruggeri**, capace di attivare un grande movimento giovanile intorno a Fano con utili ricadute economiche, è quella di realizzare al campo di aviazione una zona attrezzata per concerti e manifestazioni di grande richiamo, come avviene in altre città italiane sull'esempio del campo volo di Reggio Emilia. L'area ha una posizione strategica per simili eventi, essendo vicina al punto di intersezione tra autostrada e superstrada, inoltre è fuori del centro abitato, pertanto saranno eliminati i problemi di disturbo della quiete pubblica, e potrà disporre della capienza e della logistica necessarie per garantire lo svolgimento delle manifestazioni nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. Con un'opportuna pianificazione, nella zona potranno svilupparsi attività collaterali, più o meno

stabili, di ristoro e vendita di gadget, cd musicali e altri oggetti affini agli eventi organizzati, che costituiranno un'occasione di lavoro soprattutto per i giovani.

5.3.7 La riqualificazione urbanistica

Per la giunta della sindaca **Marta Ruggeri**, fondamentale sarà utilizzare tutto il ricavato della tassa di soggiorno per rafforzare l'offerta turistica. Nella logica della condivisione, con la partecipazione di tutti i portatori di interesse, verrà attivata la consulta del turismo dalla quale acquisire indicazioni e pareri sugli interventi più opportuni. In ogni caso, prioritaria sarà una grande campagna di decoro e riqualificazione urbana, per migliorare l'aspetto della città attraverso una sinergia tra ente comunale e soggetti privati, eliminando le zone di degrado e l'incuria diffusa, rendendo la città più accessibile alla mobilità sostenibile e più attraente per i turisti e per chi decida di venirci a vivere, con un'organizzazione urbana che sia funzionale alla vivibilità e alla fruizione turistica.

Ricercando e attivando i più opportuni canali di finanziamento nazionali ed europei, la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** promuoverà un ampio programma di riqualificazione di tutto il lungomare, indirizzando un particolare sforzo verso i tratti di Sassonia e Fano Sud, quest'ultimo dotato del maggior numero di alberghi. L'assetto urbanistico sarà ristrutturato, innanzitutto, attraverso la razionalizzazione e l'unione di tratti di piste ciclabili esistenti, da mettere in sicurezza, con la creazione di nuovi tratti che collegheranno tutte le parti della città; in questo ambito priorità sarà data alle infrastrutture per il collegamento in sicurezza per la mobilità ciclopedonale tra il centro storico, la zona mare e il porto turistico e alla realizzazione del tratto della ciclovia Adriatica che raccorderà alla città le frazioni di Metaurilia, Torrette e Ponte Sasso.

5.3.8 L'arredo con l'arte

La qualificazione passerà anche attraverso un arredo di qualità che connoti urbanisticamente la città in relazione alle sue vocazioni, in primis quelle del mare, del Carnevale e di Vitruvio. In questo senso, particolare attenzione sarà riservata alla decorazione delle rotatorie, in particolare quelle all'ingresso della città, affinché chi arriva a Fano colga subito una delle sue cifre culturali. Saranno promosse collaborazioni con le scuole fanesi e gli artisti locali e nazionali per realizzare opere di arredo stilisticamente ricercate e di pregio

artistico, inserite anche nel tessuto urbano in punti sensibili sul piano storico, civico o turistico. Per il finanziamento di queste opere si ricorrerà anche a forme di mecenatismo e sponsorizzazioni, ricercando il coinvolgimento dei grandi gruppi industriali del territorio. In particolare, verrà bandito un concorso per la creazione di una grande installazione dedicata alla tradizione del Carnevale, al quale sarà abbinata una campagna di fundraising, una raccolta online di fondi lanciata con **#fanodamare**, un programma che verrà declinato anche in altri modi per stimolare l'impegno e la sensibilità dei fanesi per la loro città.

5.3.9 Le agevolazioni per la ristrutturazione degli alberghi

Un altro obiettivo del programma **#fanosicuradise** è la riqualificazione dell'apparato ricettivo, in particolare alberghiero, che salvo alcune eccezioni offre uno standard medio basso con servizi non aggiornati. Ciò costituisce un limite allo sviluppo del settore, perché non sempre sono soddisfatte le esigenze di una clientela che chiede servizi di qualità e di una promozione turistica che si svolga effettivamente tutto l'anno, con un picco nel periodo invernale del Carnevale, quando gran parte degli alberghi è chiusa perché sprovvista di riscaldamento. Si tratta di carenze che dovranno essere eliminate con la collaborazione e nell'interesse degli stessi operatori economici, affinché il turismo diventi una vera occasione di sviluppo della città. Avere un buon parco di strutture ricettive funzionali è fondamentale per la promozione del turismo, pertanto verrà anche contrastato il trend recente di conversione delle strutture turistiche in residenze, mantenendo quindi la destinazione d'uso alberghiera anche degli edifici al momento in disuso e stimolandone il recupero.

Perciò verranno ricercate linee di finanziamento nazionali ed europee e saranno messi a punto incentivi fiscali e tariffari da parte della nuova amministrazione per favorire l'investimento degli imprenditori della ricettività nell'aggiornamento dei servizi e nella qualità dell'accoglienza, premessa indispensabile per potenziare l'offerta e trasformarla in un volano di crescita economica del territorio.

5.3.10 Le sanzioni e i controlli

D'altro canto, non saranno tollerate quelle forme di degrado edilizio che rovinano l'immagine della città e, in qualche caso, deturpano anche zona di pregio, turisticamente sensibili. Perciò, nella logica della condivisione e della

partecipazione dei cittadini al rilancio economico e culturale di Fano, verranno emesse ordinanze che impongano ai proprietari il recupero delle strutture secondo una pianificazione definita e, in via urgente, la loro copertura alla vista pubblica tramite l'apposizione di adeguati pannelli.

Con lo stesso rigore, saranno promossi controlli tecnicamente e logisticamente adeguati per sanzionare tutte le attività ricettive abusive, allo scopo specifico di pervenire all'emersione e alla regolarizzazione, a condizioni confrontabili con quelli degli altri operatori turistici, di quelle attività che vengono promosse esclusivamente online.

La nuova amministrazione comunale, inoltre, svolgerà controlli mirati per assicurare che le esigenze degli operatori si concilino con quelle dei residenti nelle zone di rilievo turistico. Verranno anche adeguatamente verificati l'applicazione delle norme del lavoro e il rispetto delle condizioni di sicurezza per il pubblico nei luoghi dello svago e del divertimento.

5.4 Il rilancio del centro storico

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** intende rilanciare il centro storico perché torni a essere il cuore pulsante, l'anima della città, un vero e proprio punto nevralgico di attività economiche e sociali, idoneo a sintetizzare l'essenza originaria, l'urbanistica, la cultura e la storia di Fano. Si tratta di invertire il declino degli anni recenti, provocato dal disinteresse delle ultime amministrazioni comunali che piuttosto che occuparsi del suo sviluppo ne hanno determinato la crisi favorendo la crescita ipertrofica di supermercati e centri commerciali. Il centro così si è svuotato non solo di turisti, ma anche di attività economiche e degli stessi fanesi residenti. Nel prossimo futuro quest'area urbana dovrà diventare il centro commerciale naturale di Fano, un teatro all'aperto per eventi e spettacoli e il salotto urbano per il tempo libero capace di accentuare la sua attrazione turistica. Per rendere il nostro centro storico competitivo e capace di fronteggiare la grande distribuzione, dopo un'adeguata condivisione con gli stessi operatori economici e i loro rappresentanti, si valuterà l'opportunità di una strategia di Town centre management, ossia di uno strumento

gestionale per riposizionare l'offerta di servizi per lo shopping e il tempo libero, che assegna all'amministrazione comunale un ruolo di regia finalizzata a valorizzare l'imprenditorialità e le risorse di questa porzione di città, individuando gli obiettivi, i soggetti che partecipano, l'implementazione delle iniziative, le modalità di finanziamento e un sistema di monitoraggio dei risultati raggiunti. Il centro storico dovrà tornare a essere il luogo primario della socialità urbana, in questo senso è la sede naturale per il mercato ambulante che pertanto resterà al suo posto così come il mercato ittico, che andrà riqualificato.

5.4.1 La deviazione del traffico all'esterno della città

Il progetto di rilancio si fonda su un presupposto: l'alleggerimento del traffico urbano, l'eliminazione dell'attuale assedio di autoveicoli e mezzi pesanti della viabilità di lunga percorrenza. Un passo fondamentale, dunque, sarà quello di deviare il traffico della statale Adriatica, che ora transita dentro la città, lambendo il centro storico. L'obiettivo è trasferirlo sulla bretella costruita da società Autostrade, come opera compensativa della terza corsia dell'A14, che congiungerà Fano Sud a Fenile. Occorrerà attivarsi con il Governo nazionale, visto che l'attuale amministrazione comunale e la Regione Marche non l'hanno fatto, affinché tale opera compensativa non risulti inutile (tanto più che è stato cancellato il casello di Fano Nord), reperendo i fondi necessari per prolungare l'arteria viaria fino a Pesaro, così da realizzare la circonvallazione auspicata per Fano da decenni ma mai diventata una concreta opzione politico amministrativa.

5.4.2 La pedonalizzazione progressiva

Attraverso una progettazione e una pianificazione partecipate, si procederà alla riqualificazione architettonica del centro storico intesa in maniera organica, un vero e proprio intervento strutturale che riguardi pavimentazioni, arredi, illuminazione, tutto ciò che occorre per rendere più accogliente e attraente il cuore urbano di Fano. Le aree pedonali dovranno essere ampliate gradualmente, le piazze e le vie con i loro monumenti e palazzi storici dovranno risultare fruibili per cittadini e turisti in maniera piena e non percepite come aree lasciate al transito casuale e alla sosta selvaggia di chiunque. Saranno

progressivamente liberati dalle automobili spazi urbani vitali che verranno restituiti ai residenti, agli esercenti e a tutti i cittadini, cosicché risulterà più invitante frequentare il centro storico e qui orientarsi per fare acquisti. A questa conversione della viabilità alla mobilità ciclopedonale si affiancherà un servizio di bus navetta elettrico a ciclo continuo che accompagnerà nei vari punti del centro storico quanti lasceranno l'autovettura nei parcheggi scambiatori nell'area urbana di foro Boario, via Giustizia, ex caserma Paolini e struttura Vanvitelli. Nella ristrutturazione complessiva della viabilità urbana, saranno realizzati altri parcheggi scambiatori in zone decentrate. Questa sarà la strada maestra affinché i residenti tornino ad abitare le case vuote e gli operatori commerciali riprendano a investire, perché la cultura riconquisti i suoi luoghi naturali. Il centro storico sarà attrezzato con panchine, spazi gioco per bambini, sedie e tavolini all'aperto di bar e ristoranti, bagni pubblici; ospiterà luoghi di incontro e aggregazione, esercizi pubblici e attività commerciali di particolare pregio che non ci sono in altre parti della città, iniziative culturali e sociali. Ma saranno disponibili anche parcheggi di servizio per i residenti. Così si farà anche un deciso passo avanti verso la vera città delle bambine e dei bambini.

5.4.3 La sosta gratuita

Le attività economiche insediate in centro storico verranno sostenute dalla futura amministrazione comunale con vari incentivi. Tra questi la sosta gratuita nei parcheggi a pagamento comunali concessa ai clienti di negozi ed esercizi pubblici del centro storico. Chi farà acquisti o pagherà consumazioni in bar e ristoranti di quest'area urbana riceverà dagli esercenti un buono orario di sosta. L'iniziativa si avvarrà della collaborazione degli operatori economici, a cui saranno distribuiti i buoni orari, senza alcun onere per essi, da assegnare responsabilmente ai clienti. Tali ticket dovranno essere esposti all'interno delle auto, marcando negli spazi predisposti l'orario e il giorno di inizio della sosta in modo anche continuativo per coprire più ore, e potranno essere utilizzati liberamente in tutti i parcheggi a pagamento.

5.4.4 Gli sgravi per la riapertura dei negozi sfitti

L'esenzione per un anno dal pagamento delle tasse comunali, riservata a quanti nel centro storico avviano nuove imprese avendo meno di trent'anni o assumendo 1 dipendente almeno per un anno, sarà riconosciuta anche a quanti riapriranno attività economiche in centro storico in locali sfitti da almeno un anno. La misura è volta a rivitalizzare il centro storico eliminando la presenza di

locali non utilizzati che dequalificano il centro commerciale naturale, generando processi di incuria che possono sconfinare nel degrado. Chi avvierà negozi, esercizi pubblici o uffici aperti al pubblico in questi immobili non affittati almeno da dodici mesi e quindi contribuirà a rianimare il centro storico potrà godere dall'esenzione per un anno dal pagamento delle tasse comunali (Tari, Tasi, Tosap e tassa sulla pubblicità).

5.4.5. Il mercato coperto e gli incentivi ai negozi di vicinato

Il programma **#fanosicuradise** valorizza i negozi di prossimità nei quartieri come forma privilegiata di commercio anche in virtù dell'insostituibile funzione sociale che svolgono. Il giudizio sulla politica commerciale e urbanistica adottata dall'amministrazione comunale uscente, in continuità con quella precedente responsabile di un Piano regolatore sovradimensionato approvato nel 2009 e ancora in vigore, è fortemente negativo. È stata favorita la grande distribuzione a fronte delle ripetute dichiarazioni politiche a sostegno del commercio diffuso.

Questo è un altro dei temi in cui il cambiamento sarà radicale. La sindaca **Marta Ruggeri** trasformerà la città dei centri commerciali nella città mercato e dei negozi di prossimità. Un'idea guida è quella di creare un mercato al coperto di prodotti agricoli e di generi alimentari nel centro storico o nella sua prossimità, un luogo di aggregazione e incontro oltre che di commercio che possa diventare, sull'esempio di tante città italiane ed europee, un elemento caratteristico della città, configurando con la pratica e la cultura del cibo un tratto distintivo dell'identità del territorio. La struttura potrà aggregare anche quei commercianti di settore, operanti nell'area urbana di influenza del mercato coperto, che ritenessero utile trasferire lì la loro attività. Inoltre, saranno sperimentati i mercati diffusi nei quartieri dalla cadenza settimanale, anche per una funzione di prossimità sociale laddove non ci sono negozi di vicinato, sostenendoli con un'adeguata campagna informativa.

Pertanto, ai 9.200 metri quadrati dell'ampliamento del Fanocenter, agli 8.800 della grande distribuzione che cementificherà un terreno libero lungo viale Piceno, ai 3.600 dell'altro supermercato che prenderà il posto del mulino Albani non si aggiungeranno, per le priorità della futura amministrazione comunale, altri centri commerciali. Studi di settore dimostrano che per ogni 1.000 metri quadrati di superficie della grande distribuzione escono dal mercato da 1 a 6 esercizi di prossimità.

Per invertire questa tendenza saranno offerte agevolazioni a quanto avvieranno negozi di vicinato nei quartieri, con gli stessi incentivi fiscali offerti per le attività economiche nel centro storico. Perciò per un anno non pagheranno le tasse comunali (Tari, Tasi, Tosap e tassa sulla pubblicità) quegli operatori che apriranno un negozio di prossimità riutilizzando un locale sfitto da almeno dodici mesi o assumendo un dipendente con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato della durata almeno di un anno.

5.5 La riqualificazione dell'area industriale

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** svilupperà un programma mirato qualificare le aree industriali della città per fornire un supporto al mondo produttivo utile a incoraggiarne la ripresa. Lo sviluppo economico e sociale del territorio passa in buona parte attraverso la crescita del settore industriale e manifatturiero, che impiega quasi un terzo degli occupati complessivi. Perciò appare prioritario risolvere le carenze della dotazione di infrastrutture, partendo dalla manutenzione stradale per eliminare i piccoli crateri nelle vie che oltre a creare disagio a chi le percorre quotidianamente costituiscono un pessimo biglietto da visita nei confronti di chi arriva da fuori comune in visita alle aziende. Rispetto alle esigenze produttive, sarà svolta dall'amministrazione un'azione di raccordo e stimolo per favorire il potenziamento della fornitura di energia elettrica e l'implementazione completa di una rete di banda telematica ultralarga per sviluppare i servizi dell'economia digitale; riguardo alle competenze dirette, verrà garantito in tutte le zone il completamento della copertura del servizio idrico fornito dalla società Aset.

Inoltre, sarà scrupolo della futura amministrazione comunale migliorare il decoro dell'area industriale di Bellocchi, rimuovendo gli elementi di incuria e degrado che non sono compatibili con un sistema economico efficiente, attento ai nuovi indirizzi del mercato locale e globale.

5.5.1 L'incubatore di imprese e il parco scientifico tecnologico

Per incoraggiare la ripresa economica, l'amministrazione comunale si farà promotrice di un incubatore di imprese, strumento previsto dalle attuali normative per la promozione e lo sviluppo delle nuove iniziative imprenditoriali, coinvolgendo i principali attori del panorama finanziario, scientifico, economico ed imprenditoriale presenti nel territorio (Fondazione Carifano, banche, università di Urbino, università Politecnica di Ancona, università di Bologna, Camera di Commercio, associazione degli industriali, associazioni di categoria). Si tratta di favorire la nascita di start up che potrebbero trovare un primo incentivo dallo sviluppo delle applicazioni tecnologiche per la promozione del patrimonio archeologico e storico della città e che dovrebbero svilupparsi nell'indirizzo dell'innovazione in campo economico e ambientale, al fine di implementare nuovi sistemi e produzioni compatibili con la tutela dell'ecosistema e l'abbattimento dei gas climalteranti. La grande opportunità è costituita dalla realizzazione di un parco scientifico tecnologico che metta in relazione aziende e università per favorire l'innovazione, aggregando imprese, stimolando la ricerca e promuovendo la nascita di nuove iniziative imprenditoriali ed economiche. Il progetto dovrebbe fare tesoro delle risorse locali costituite dalla facoltà di biotecnologie e dal laboratorio di biologia marina, dove è progettata la nascita del Fano Marine Center, creando sinergie tra l'agricoltura e la pesca con possibili applicazioni in campo ambientale e industriale. Potranno confluire nel progetto tutte le realtà legate all'economia verde (tecnologie per le energie rinnovabili e per l'efficientamento energetico), che troveranno nel parco scientifico tecnologico il contesto ideale per sviluppare ricerca e applicazioni innovative. Lo sconfinato campo, dagli straordinari sviluppi, aperto alla ricerca in particolare è quello dell'economia circolare e dell'economia blu per innovazioni tecnologiche e scientifiche capaci di favorire nuovi cicli produttivi sfruttando il riciclo e il riuso di materiali di scarto. Tale parco potrebbe costituire un'utile destinazione della degradata area dell'ex zuccherificio, recuperando gli scheletri delle strutture già costruiti. Sul progetto, pertanto, sarà fondamentale il coinvolgimento della proprietà. In quell'area, potranno trovare ubicazione anche luoghi di co-working per dare una sede lavorativa funzionale a professionisti e free lance che traggono vantaggio dalla condivisione di un ambiente comune, sostenendo queste forme indipendenti e flessibili di lavoro.

5.5.2 Gli sgravi e le agevolazioni

Le misure previste per dare uno stimolo all'economia e all'occupazione, incentivando l'insediamento di nuove imprese attraverso l'esenzione per un anno dal pagamento delle tasse comunali (Tari, Tasi, Tosap e tassa sulla pubblicità) a favore di quelle attività che assumano almeno 3 dipendenti di cui almeno 1 con contratto a tempo indeterminato, sono idonee a incoraggiare il riutilizzo dei capannoni chiusi e vuoti nelle aree industriali, impietoso segno della crisi economica, e a favorire le conversioni produttive (il regolamento che sarà adottato disciplinerà le situazioni specifiche al fine di evitare l'abuso di strumentali cambi di ragione sociale).

A agevolazioni saranno introdotte anche a favore di quelle imprese che realizzeranno l'efficientamento energetico dei capannoni e degli impianti produttivi, ricorrendo a fonti rinnovabili per perseguire il doppio obiettivo di ridurre l'inquinamento e risparmiare risorse.

5.5.3. Il programma Adrion

Attraverso l'ufficio Europa del Comune, si cercherà di sfruttare le opportunità del programma europeo "Adrion" che mette a disposizione 117 milioni di euro per lo sviluppo dell'area adriatico ionica, dalle infrastrutture all'ambiente, valorizzando "le ricche risorse naturali, culturali e umane che circondano i mari Adriatico e Ionio e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale nell'area del programma". Il programma riguarda i quattro Paesi membri dell'Ue Italia, Grecia, Slovenia e Croazia e lo scenario è quello delle relazioni con i Balcani, offrendo un'occasione di sviluppo alle aziende del territorio anche per l'infrastrutturazione e la dotazione di servizi di quella regione.

5.5.4 La Via della seta

Uno dei principali obiettivi strategici della futura amministrazione comunale sarà la promozione delle potenzialità dell'area industriale di Bellocchi, in particolare rispetto alle linee di sviluppo dell'economia globale, che prevedono lungo l'Adriatico la nuova Via della seta marittima. Il nostro mare, infatti, è diventato una delle vie privilegiate per l'ingresso delle merci del gigante economico cinese in Europa, con flussi destinati ad incrementarsi negli anni Venti del 2000. La Cina, attraverso la società Cosco di proprietà dello Stato, ha rilevato il controllo del porto del Pireo ad Atene; le navi cargo che partono dalla Cina meridionale solcano l'Oceano indiano ed entrano nel Mediterraneo attraverso il

canale di Suez approdando nel principale porto greco prima di risalire l'Adriatico per penetrare i mercati dell'Europa, attraverso il porto di Trieste. Lungo questa Via della seta marittima la destinazione finale dei mercati europei viene raggiunta 7 giorni prima rispetto alla tradizionale rotta dei container cinesi destinati a Rotterdam. Nello sviluppo delle relazioni internazionali, tale flusso di merci potrebbe generare in Europa un'industrializzazione indotta per il trasferimento di alcune fasi della sovrapproduzione cinese, un'occasione questa alla portata in particolare dell'Italia e delle Marche considerando la posizione strategica occupata nel bacino dell'Adriatico e la tradizionale capacità manifatturiera del nostro Paese e della nostra regione. Le caratteristiche di accessibilità e dimensioni della zona industriale di Bellocchi, tra quelle meglio localizzate nelle Marche, perfettamente collegata com'è ad autostrada e superstrada, la rendono una delle zone produttive più accreditate per ricevere, attraverso il porto di Ancona, i container dei prodotti semilavorati cinesi da trattare nella lavorazione finale, applicando il nostro *know-how*, per qualificare le merci prima dell'invio ai mercati del Centro e del Nord Europa. Si tratta di una straordinaria opportunità economica, ben chiara a **Marta Ruggeri**, che nel ruolo di sindaca utilizzerà la sua capacità di interlocuzione con la Regione e, soprattutto, con il Governo nazionale per favorire questo sviluppo produttivo, considerato che l'Italia aderisce al progetto infrastrutturale della Nuova Via della seta per l'integrazione di Asia ed Europa ed è il quinto partner commerciale della Cina, socio fondatore e quarto azionista europeo dell'Asian Infrastructure Investment Bank, la banca che sosterrà con una dotazione di 100 miliardi di dollari le infrastrutture e l'industria manifatturiera dei Paesi interessati.

5.6 L'economia del mare

La giunta della sindaca Marta Ruggeri valorizzerà la pesca e la cantieristica navale come fondamentali settori dell'economia locale. In questo senso dedicherà un particolare sforzo a risolvere le carenze infrastrutturali che penalizzano queste attività, innanzitutto impegnandosi a realizzare la strada delle barche a sostegno della produzione nautica e progettando la risoluzione sistematica e in prospettiva definitiva dell'insabbiamento del porto.

La prima azione sarà, assieme agli enti preposti, quella di individuare ed attivare un'area di immersione a mare davanti a Fano adibita al conferimento dei fanghi di classe A, non inquinati, in seguito a una

regolare e continua attività di dragaggio. È opportuno studiare modalità di gestione, trattamento e recupero (o smaltimento) dei sedimenti di classe B, prevenendo l'esaurimento dello spazio disponibile nella vasca di colmata di Ancona secondo quanto previsto nell'accordo di programma tra Regione e Comuni portuali.

Ma l'operazione strategica sarà separare lo sbocco del canale Albani dall'entrata del porto, in modo che l'accesso allo scalo nautico fanese non riceva più direttamente i sedimenti fluviali dal canale stesso, che costituiscono il maggior fattore di insabbiamento. Pertanto, sarà avviata una progettazione in vista della ricerca di adeguati finanziamenti.

Per quanto riguarda il porto turistico, che può essere un volano di sviluppo economico attualmente in gran parte inespresso, la nuova amministrazione comunale si farà carico, per quanto le compete, di agevolare la promozione turistica di Fano anche in relazione ai servizi portuali disponibili per il diporto nautico, in sinergia con le iniziative del gestore, e di rendere maggiormente fruibile le darsene attraverso un accesso più decoroso ed invitante della passeggiata del Lisippo, quale elemento importante della riqualificazione urbana generale che prevede il programma **#fanosicuradise**.

5.7 Il recupero delle terme

Il programma **#fanosicuradise** ritiene necessari la riapertura e il rilancio delle terme di Carignano come risorsa ambientale e territoriale finalizzata ad attivare percorsi di salute e benessere a favore innanzitutto della popolazione, nonché come presidio utile a promuovere flussi turistici con importanti ricadute per l'economia locale. Pertanto, saranno favoriti gli interessi imprenditoriali, incoraggiando tutte le iniziative utili a risolvere le contraddizioni del progetto di valorizzazione approntato a suo tempo che dopo un'impasse durata decenni ha portato alla chiusura dello stabilimento termale. La futura amministrazione metterà a disposizione gli

strumenti urbanistici idonei a consentire gli interventi tecnici e imprenditoriali necessari alla ripresa dell'attività termale e turistica, in un quadro di compatibilità ambientale e di sostenibilità economica.

5.8 La valorizzazione dell'agricoltura

Il programma **#fanosicuradise** assegna un'importanza strategica all'agricoltura per migliorare l'assetto del territorio, la qualità dell'ambiente, l'occupazione giovanile e l'integrazione sociale. Il modello di una comunità inclusiva, sostenibile e produttiva passa anche e soprattutto attraverso il settore primario dell'economia.

La sindaca **Marta Ruggeri** per incidere nel settore farà leva sull'ampio patrimonio fondiario, di circa 800 ettari, di cui l'amministrazione comunale dispone, stabilendo nell'assegnazione dei terreni ai conduttori l'obbligo di gestire colture senza l'uso di fertilizzanti chimici e la preferenza a imprese costituite da giovani, inoccupati e soggetti con disagio sociale e fisico, in sintonia con la sensibilità che vede proprio le nuove generazioni riscoprire il rapporto con la terra e nella continuità della tradizione che assegna alle aziende agricole una funzione privilegiata nell'inclusione sociale.

Allo stesso modo, per quanto possibile, si avrà cura di realizzare orti urbani, distribuiti per quartieri e per zone, assegnati a loro volta con criteri sociali a favore in particolare di anziani e disoccupati e vincolati alle colture sostenibili.

Il presupposto su cui si fonda la priorità biologica è la constatazione che l'uso di prodotti fitosanitari in agricoltura negli ultimi 50 anni ha prodotto una grave perdita di fertilità dei terreni, l'inquinamento delle falde acquifere, la presenza di residui chimici nei cibi e l'aumento dei gas serra.

D'altro canto, l'agricoltura è sempre stata un ambito caratteristico di integrazione sociale, incluso rispetto alle dinamiche organizzative e familiari delle aziende, in cui tutti, indipendentemente dalle proprie

condizioni personali, trovano un modo per rendersi utili ed essere produttivi.

Pertanto, la futura amministrazione comunale promuoverà, in sinergia con gli imprenditori del territorio e le cooperative sociali, l'indirizzo dell'agricoltura sociale, che altrove ha prodotto esperienze virtuose e produttive anche sul piano economico. Il presupposto è che le attività svolte nelle aziende agricole, spesso di tipo manuale, nell'interazione con gli animali e nella cura delle piante, producono benefici sia a persone in particolari situazioni di svantaggio e difficoltà sia sul piano educativo nei confronti di bambini e ragazzi. Le finalità sono il recupero, la riabilitazione e l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, nonché la didattica. Si tratta di un modello di sviluppo innovativo, anche sul piano culturale, che laddove è bene organizzato produce integrazione, lavoro e reddito.

La futura amministrazione, in accordo con le associazioni degli agricoltori, applicherà anche strategie per la promozione della filiera corta e la diffusione dei prodotti agricoli a chilometri zero. A questo scopo sarà promossa una campagna comunicativa sulla corretta educazione alimentare e la valorizzazione dei prodotti locali. Importante, in questo senso, sarà l'organizzazione di un mercato di prodotti agricoli al coperto, che potrà diventare un tratto distintivo dell'identità territoriale legata alla cultura del cibo, eventualmente da integrare con mercati periodici di prossimità nei quartieri. Sarà incentivato l'utilizzo di prodotti biologici locali nelle mense scolastiche.

In collaborazione con le associazioni di categoria, verrà promossa la cura dei canali di scolo nei campi e la manutenzione dei fossi stradali, secondo le competenze dei proprietari frontisti, per prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico. Stessa cura dovrà essere rivolta alla potatura di siepi e alberature dei terreni che confinano con strade e marciapiedi pubblici per garantire la sicurezza stradale. Si tratta di attività fondamentali per la sicurezza e il mantenimento del territorio, alle quali sarà dedicata un'attività mirata di controllo da parte della polizia locale. Oltre a ciò, nelle aree più periferiche e nella prossimità di aziende agricole la futura amministrazione valuterà la possibilità di

affidare alle stesse aziende, previa convenzione, la cura del verde pubblico al fine di garantire oltre al decoro un'efficace manutenzione del territorio.

Rispetto alle istanze degli imprenditori espresse nella fase della consultazione preliminare alla stesura del presente programma, la disponibilità della futura amministrazione sarà quella di snellire le procedure amministrative e gli adempimenti burocratici da parte delle aziende, valutando la sostenibilità di ridurre i vincoli formali previsti nell'organizzazione dell'attività agricola.

6 Sicurezza ambientale

- 6.1 La riduzione dei gas serra
- 6.2 Il consumo zero del territorio
- 6.3 Le fonti rinnovabili
 - 6.3.1 La riprogettazione comunitaria
 - 6.3.2 l'efficientamento energetico
- 6.4 La mobilità sostenibile
 - 6.4.1 L'eliminazione delle barriere architettoniche
 - 6.4.2 Le piste ciclabili e le aree pedonali
 - 6.4.3 Le zone 30 e l'intermodalità
 - 6.4.4 La riduzione dello smog
- 6.5 L'economica circolare
 - 6.5.1 La politica ambientale di Aset
 - 6.5.1 La gestione dei rifiuti
 - 6.5.2 Il ciclo idrico integrato
 - 6.5.3 Il ciclo idrico integrato
- 6.6 Il patrimonio verde
 - 6.6.1 La forestazione urbana
 - 6.6.2 I parchi e i giardini
- 6.7 L'agroecologia e gli orti biologici
- 6.8 La tutela di Metauro e Arzilla
- 6.9 I beni ambientali
- 6.10 Il monitoraggio dell'aria
- 6.11 La tutela degli animali

Con **Marta Ruggeri** sindaca **Fano si cura di sé** tutelando l'ambiente come primaria risorsa della comunità, naturale contesto della vita sociale e fondamentale presidio della qualità della vita urbana. Le politiche attive saranno volte a riequilibrare il rapporto della città e del suo territorio con l'ambiente naturale, contenendo e riducendo l'impatto delle

attività antropiche e valorizzando l'interazione diretta dei cittadini con la natura. La sensibilità politica di fondo, a cui uniformare tutte le azioni dell'amministrazione al fine di orientare le attività collettive e individuali della comunità, sarà quella di contrastare i cambiamenti climatici che, senza una progressiva e radicale modifica dei comportamenti umani, sono destinati a sconvolgere l'ecosistema, con gravi conseguenze per le comunità umane, a causa del surriscaldamento del clima per la sovrapproduzione di gas serra, che contribuiscono a trattenere il calore nell'atmosfera.

Diversi gas serra sono prodotti dalle attività svolte e controllate dall'uomo. La maggior parte proviene dalla combustione dei carburanti di origine fossile (petrolio, carbone, metano) usati dai mezzi di trasporto, dagli opifici industriali, dagli impianti civili di riscaldamento e dai produttori di energia elettrica. Il gas che contribuisce maggiormente al surriscaldamento terrestre è l'anidride carbonica. Altri gas responsabili sono il protossido di azoto generato dai fertilizzanti in agricoltura; il metano prodotto dall'allevamento intensivo, dalle coltivazioni di riso, dalle discariche non controllate; i gas usati per la refrigerazione e nei processi industriali. Infine, la perdita massiva delle foreste determina una significativa riduzione dell'assorbimento naturale di anidride carbonica, appunto il principale gas serra che attraverso la fotosintesi clorofilliana è trasformato dalle piante in glucosio, necessario ai processi vitali vegetali, e in ossigeno, fondamentale per la vita e la sopravvivenza umane.

Conseguenze dei cambiamenti climatici sono i fenomeni atmosferici estremi, come alluvioni, siccità, trombe d'aria, uragani e grandinate, che si manifestano con frequenza e

intensità sempre maggiori in tutto il globo, senza escludere il nostro territorio, e l'innalzamento del livello dei mari per l'aumentata temperatura e il disgelo delle calotte polari, una minaccia in prospettiva per le città che si affacciano sul mare come la nostra.

Il contrasto dei cambiamenti climatici deve essere necessariamente un processo che si sviluppa tanto su scala globale, attraverso gli accordi internazionali per impartire linee guida ai vari Paesi, quanto su base locale, tramite la promozione di buone pratiche e programmazioni virtuose. Questa seconda dimensione, che ci coinvolge come comunità territoriale, è tanto più urgente e indispensabile quanto più risulta carente la governance mondiale sul tema. Se vogliamo cambiare l'attuale indirizzo del pianeta, che porterà alla sua rovina secondo tutte le previsioni scientifiche in uno scenario più o meno lontano attraverso un progressivo processo di desertificazione, dobbiamo iniziare a cambiare i comportamenti nella nostra casa, nella nostra via, nel nostro quartiere, nella nostra città, con un approccio che ci coinvolge innanzitutto come cittadini in un'interazione sociale via via più ampia e complessa.

Secondo la cifra della partecipazione politica, la futura amministrazione di **Marta Ruggeri** procederà in questa direzione attivando processi di cittadinanza attiva, progetti amministrativi e programmazioni territoriali volti a ridurre l'inquinamento e a favorire la rinaturalizzazione della città e del territorio.

La politica ambientale sarà il filo verde che legherà tutte le politiche attive della futura amministrazione comunale di

Marta Ruggeri, dalla conversione urbanistica verso il consumo zero di territorio, allo sviluppo dell'economia circolare in particolare nell'ambito dell'igiene urbana, dalla rigenerazione urbana con l'efficientamento energetico degli insediamenti civili e industriali alla mobilità sostenibile per una città a misura dei suoi abitanti più indifesi come i bambini e i disabili, passando per l'incentivazione dell'agricoltura biologica, lo sviluppo dei parchi urbani e delle aree verdi, la promozione di un programma di forestazione urbana. L'obiettivo da raggiungere sarà quello di una città sostenibile, attiva nei processi dell'economia circolare e alimentata da fonti energetiche rinnovabili.

6.1 La riduzione dei gas serra

Per ridurre i gas serra attraverso l'efficientamento energetico degli edifici, dei trasporti e delle attività produttive e la sostituzione delle fonti energetiche di natura fossile con quelle rinnovabili, fondamentale sarà l'implementazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc), approvato dall'amministrazione comunale nel marzo 2019 in una versione inadeguata, che dovrà essere aggiornata con una strategia d'intervento più complessiva e misure più efficaci.

Lo strumento di pianificazione rientra nel Patto dei sindaci per il clima e l'energia promosso dalla Commissione Europea nell'ottobre 2015, rinnovando la precedente iniziativa lanciata nel gennaio 2008, che mirava con il Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes) alla riduzione del 20% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. Il nuovo strumento, spostando il termine al 2030, rafforza le misure contro i gas climalteranti, prevedendone l'abbattimento almeno per il 40% e integra queste politiche di mitigazione con quelle per l'adattamento delle comunità ai cambiamenti climatici, previa l'analisi

della vulnerabilità e del rischio, al fine di incrementare con azioni di prevenzione la resilienza dei territori.

Innanzitutto, va rilevato il grave ritardo maturato sul punto delle amministrazioni comunali precedenti. Un ritardo culturale prima ancora che operativo per la mancata consapevolezza storica di quale importanza abbiano questi interventi per la tutela dell'integrità ambientale del territorio. La conseguenza è stata che il Comune di Fano ha aderito solamente nel giugno 2018, dieci anni dopo la sua nascita avvenuta nel 2008, al grande movimento europeo che coinvolge le autorità locali e regionali nella politica di contrasto ai cambiamenti, bypassando totalmente l'azione promossa da tante comunità territoriali, corrispondenti al 40% della popolazione europea, per la riduzione entro il prossimo anno delle emissioni di gas serra del 20%.

Concretamente fino a oggi a Fano l'amministrazione comunale non ha fatto nulla per ridurre queste emissioni. Nessun intervento per incentivare il contenimento dei consumi energetici, nessuna azione per promuovere le fonti energetiche rinnovabili, nessuna conversione energetica del patrimonio edilizio comunale, nessuna misura per ridurre la produzione di rifiuti riducendo gli imballaggi, nessuna strategia per la limitazione del traffico cittadino e il trasferimento di quello di attraversamento fuori del centro abitato, nessuna azione per incentivare l'uso dei mezzi pubblici di trasporto e per coordinare gli orari della città per scuole, uffici e fabbriche al fine di evitare gli intasamenti della circolazione nelle ore di punta, con l'aggiunta del vulnus delle nuove strade costruite senza piste ciclabili. L'unico provvedimento è stato, a poche settimane dalle elezioni, l'approvazione della delibera per il divieto, a partire dal primo agosto 2019, degli oggetti monouso di plastica, a eccezione delle bottigliette, sulle spiagge, negli esercizi della zona compresa tra ferrovia e mare, e nelle manifestazioni su tutto il territorio comunale.

Il Piano per l'abbattimento delle emissioni di gas serra è stato approvato a poco più di due mesi dalle elezioni comunali. Un piano

che nasce carente della metà della strategia da pianificare, ovvero senza la parte relativa delle misure per l'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici rinviata al prossimo anno al fine evidentemente di poter vantare in campagna elettorale l'adozione di questo strumento, totalmente nominale. Inoltre, il Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima è vistosamente carente nella sua impostazione, perché non è accompagnato da un contestuale adeguamento sul piano energetico del Piano regolatore generale; non giustifica la scelta del 2005 come anno a base del calcolo per misurare l'abbattimento delle emissioni, distante un quarto di secolo dalla data termine della strategia; non contempla azioni di intervento nei settori dell'agricoltura e dell'industria responsabili di una quota significativa di emissioni, con il settore secondario che annovera a Fano due dei tre siti industriali a più alto consumo di energia della provincia di Pesaro Urbino (la centrale del gas Eni di Caminate e la Profilglass di Bellocchi), che secondo la certificazione del ministero dell'Ambiente rientrano nell'Emission trading system (Ets), il sistema per la gestione delle quote di emissioni di gas serra.

Tutto questo rende necessario un pronto adeguamento del Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima al fine di renderlo uno strumento realmente efficace nella lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici, allargando il campo delle azioni di mitigazione delle emissioni e fissando un obiettivo più ambizioso della riduzione di CO₂ del 43% attualmente previsto. Nell'implementazione delle misure, fondamentale sarà la campagna di sensibilizzazione nei confronti degli operatori economici e dei cittadini sull'urgenza di modificare i comportamenti individuali e collettivi per tutelare l'ambiente come fondamentale risorsa da garantire ai nostri figli e ai figli dei nostri figli, considerando che le azioni di contrasto dei cambiamenti climatici sono rivolte anche al settore privato della società e dell'economia e che questo obiettivo sul piano globale e sul piano locale si sta rivelando la priorità culturale e operativa per tutti. Perciò lo deve essere innanzitutto della politica.

6.2 Il consumo zero del territorio

Il primo impegno in tema ambientale della futura amministrazione sarà quello di bloccare il consumo di suolo, cementificato in modo eccessivo e ingiustificato dalle precedenti amministrazioni comunali. L'indagine socioeconomica svolta di recente dall'università di Urbino per conto del Comune di Fano ha rilevato che negli ultimi 30 anni (dal 1991) il consumo urbanistico di suolo nel territorio comunale di Fano è stato disallineato rispetto alla crescita della popolazione con un incremento sostenuto degli edifici abitativi, commerciali e produttivi dall'inizio degli anni 2000, un incremento maggiore rispetto a quello dei comuni prossimi di dimensioni confrontabili quali Pesaro e Senigallia. E la crisi del settore dell'edilizia esplosa nel secondo decennio del 2000, con il calo dei valori immobiliari, ha contribuito in modo significativo alla crisi economica registrata a Fano, con un'influenza anche sul crac del principale istituto bancario della regione. Tutto questo è stata la conseguenza di una concezione meramente espansiva e involuta della pianificazione urbanistica, fatta propria in particolare dal Piano regolatore approvato dall'amministrazione Aguzzi nel 2009, implementato senza alcuna prescrizione riguardo alla qualità dei materiali edili e alla classe energetica delle nuove costruzioni. Le esigenze abitative erano state gravemente sovradimensionate, stimando in origine uno sviluppo demografico al 2017 di oltre 71mila abitanti (sono stati realmente 60.978 al 31 dicembre 2017) e prevedendo, oltre a 2.000 nuove abitazioni come capacità insediativa residua del vecchio Prg, 3.825 nuove abitazioni come capacità insediativa aggiuntiva del nuovo Prg (quindi circa 6.000 nuovi alloggi a cui sono da aggiungere i 7.000 già esistenti e attualmente sfitti). È gravemente sovradimensionata anche la previsione delle zone a carattere commerciale e direzionale di nuova formazione che hanno previsto un incremento addirittura abnorme rispetto alla dotazione precedente, pari al 210% della superficie complessiva e al 230% della superficie utile lorda.

Le valutazioni correttive introdotte nell'iter di approvazione del Piano regolatore generale dall'amministrazione provinciale, che ha contenuto la previsione dell'incremento demografico a 68mila abitanti riducendo del 27% la stima del nuovo fabbisogno abitativo, non sono state sufficienti per eliminare la distorsione della pianificazione urbanistica. In particolare gli stralci delle previsioni espansive, le ripermetrazioni o le riduzioni dei carichi prescritti dalla Provincia hanno riguardato in modo marginale le zone a carattere commerciale e direzionale. A fronte di ciò, nel frattempo sono state presentate ulteriori varianti per convertire a destinazione commerciale e direzionale altre aree produttive e, in generale, sono state reiterate e infine approvate diverse delle previsioni residenziali e commerciali a suo tempo eliminate dalla Provincia.

L'amministrazione Seri ora in scadenza, dopo aver lungamente elaborato il piano strategico #Orizzonte Fano 2030, attivando anche un processo di partecipazione popolare, ha rinviato alla prossima amministrazione comunale la correzione di queste gravi distorsioni pianificatorie che costituiscono tuttora un'ipoteca sullo sviluppo futuro della città di Fano. Gran parte delle previsioni non hanno dato luogo a piani di lottizzazione per la crisi dell'edilizia, che ha lasciato incompiuti anche alcuni comparti urbanistici rilevanti come quelli del quartiere di San Martino e soprattutto di Gimarra Alta, dove gli scheletri degli edifici all'ingresso Nord della città hanno generato uno scenario di degrado urbano.

Scrupolo dell'amministrazione di **Marta Ruggeri** sarà quello di riequilibrare la pianificazione urbanistica. Preliminarmente sarà svolta una perimetrazione dell'urbanizzato esistente con un censimento degli edifici pubblici e privati sfitti, non utilizzati o abbandonati, che ne rilevi caratteristiche e dimensioni, così da disporre di un quadro aggiornato e completo delle aree urbanizzate e infrastrutturate esistenti e delle aree residue, distinguendo quelle di sviluppo previste dagli strumenti urbanistici ma ancora non attuate.

A questo riguardo, saranno ridefiniti i comparti con un meccanismo di incentivi e disincentivi fiscali e azzerando ove possibile gli indici di edificabilità nelle aree di espansione e di ricucitura urbana. In particolare, per le zone a destinazione residenziale e commerciale saranno accolte le richieste di cambio di destinazione d'uso, da edificabile ad agricola e a verde pubblico o privato, presentate dai cittadini al fine di non continuare a pagare l'aliquota Imu più gravosa prevista per le zone edificabili.

La linea di indirizzo sarà quella di soddisfare le esigenze abitative, produttive e infrastrutturali solo attraverso il riuso e la rigenerazione di aree già edificate o gravemente compromesse da precedenti urbanizzazioni, azzerando ulteriori previsioni di strutture commerciali di media e grande dimensione. Nell'interazione con la proprietà che salvaguardi l'interesse pubblico senza sacrificare quello privato, verrà dedicato un particolare impegno per il completamento di quelle aree urbane dove sono presenti scheletri edilizi e strutture incomplete o degradate.

Nelle lottizzazioni con la futura amministrazione diventerà vincolante il rispetto degli standard urbanistici riservati alla funzione di parcheggio, attraverso l'eliminazione della compensazione monetaria. Verrà valutato l'aumento dell'indice di permeabilità dei lotti edificabili al 30% della loro superficie. Nei territori rurali, sarà incentivato il recupero di edifici e infrastrutture o il recupero del suolo agricolo, anche mediante la demolizione di capannoni e altri fabbricati rurali strumentali abbandonati o incongrui rispetto al contesto e al paesaggio.

6.3 Le fonti rinnovabili

Uno dei principali obiettivi della futura amministrazione di **Marta Ruggeri** sarà quello di favorire il ricorso alle fonti rinnovabili per il riscaldamento e le attività civili e industriali finalizzato al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, in particolare anidride carbonica e polveri sottili. A questo proposito nelle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale

dovrà essere inserita una prescrizione che obbliga a realizzare le nuove costruzioni, in base delle previsioni del Prg che non potranno essere convertite, secondo la classe energetica più evoluta, privilegiando per l'approvvigionamento energetico la fonte solare e quella geotermica.

6.3.1. La riprogettazione comunitaria

Con la stessa priorità sarà predisposto un programma operativo di rigenerazione urbana per migliorare la qualità edilizia, architettonica e urbanistica degli insediamenti e riqualificare sul piano fisico e sociale l'ambiente urbano. Si tratta di rilanciare l'immagine delle varie zone della città sul piano architettonico e quindi estetico e al tempo stesso valorizzarne le funzioni culturali, economiche e relazionali con una chiara attenzione agli aspetti ambientali.

Gli obiettivi da perseguire saranno da un lato lo sviluppo di parchi, giardini pubblici e zone dedicate al gioco e allo sport con spazi aperti e chiusi di incontro e relazione sociale per adulti, ragazzi e bambini, a vantaggio anche di specifici progetti culturali e delle attività artigianali o commerciali insediate nelle varie zone, e da un altro lato l'adeguamento antisismico delle strutture e il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti e degli involucri edilizi. Su questo piano operativo, che verrà corredato dalla previsione di incentivi e accompagnato dalla ricerca di finanziamenti agevolati europei e nazionali, sarà fondamentale consultare i residenti e gli operatori economici delle aree soggette a rigenerazione, con un'adeguata campagna di partecipazione e condivisione popolare affinché la riprogettazione dell'ambiente urbano sia frutto di un approccio e di un lavoro comunitari.

6.3.2 L'efficientamento energetico

In questo quadro, per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli insediamenti urbani sarà incentivato il ricorso alle Esco (energy service company), società di servizi energetici che sulla base delle più aggiornate tecnologie e dei materiali più evoluti propongono interventi di efficientamento che si remunerano nel tempo con i risparmi conseguiti nel consumo di energia e assumono su di sé il costo dell'investimento e anche il rischio di un mancato risparmio. Un'opportunità per industrie, condomini e abitazioni private.

Le tecnologie più evolute consentono di costruire edifici a energia zero o energia quasi zero; si tratta di strutture, residenziali o produttive, che presentano un bilancio tra l'energia prodotta e quella consumata pari (Zero energy building, Zeb) o prossimo (Near zero energy building) a zero. Quest'ultima tipologia secondo una direttiva europea del 2010 è obbligatoria per tutti gli edifici di nuova costruzione dal 31 dicembre 2020. La legge italiana (decreto legislativo 192 del 2005) stabilisce che *a partire dal 31 dicembre 2018 gli edifici di nuova costruzione utilizzati dalle pubbliche amministrazioni e di loro proprietà devono essere progettati e realizzati a energia quasi zero. Questa disposizione è estesa a tutti gli edifici di nuova costruzione da primo gennaio 2021.*

Esiste anche la tecnologia Plus energy buildings, che consente di realizzare edifici iper efficienti che producono più energia di quella che consumano, e sono disponibili modalità di gestione come il Building automation and control system (Bacs), che controllano in modo automatico gli impianti di riscaldamento, ventilazione, aria condizionata e gli altri dispositivi della casa per ridurre i costi operativi e il consumo di energia.

Nello specifico, saranno sviluppati gli studi del progetto "Edifici intelligenti" rimasto purtroppo fino a oggi solo sulla carta, per abbattere le emissioni di anidride carbonica e la produzione di rifiuti utilizzando i fondi europei, commissionato dalla società partecipata Aset nel 2015, dopo la delibera del consiglio comunale e le intese tra i promotori Cna, Aset ed Erap.

La futura amministrazione, per la sua parte, provvederà a installare pannelli di solare termico e fotovoltaico sulle superfici sommitali degli edifici di proprietà comunale idonee a tale utilizzo e, attraverso la società Aset, svilupperà il sistema di illuminazione pubblica a led e automatizzato con relativa connessione dati estendendolo a tutto il territorio comunale.

Per favorire la diffusione degli autoveicoli a propulsione elettrica o ibrida verranno collocate in luoghi strategici della città colonnine per la ricarica delle batterie.

Al fine di sovrintendere e raccordare tra loro tutte le iniziative e al tempo stesso svolgere la funzione di interfaccia tra l'amministrazione comunale e i cittadini e le imprese, che dovranno implementare i progetti messi in campo, verrà istituito l'ufficio energia dotato di un proprio autonomo spazio web e di uno sportello aperto al pubblico per l'interazione con gli utenti, ai quali dovranno essere fornite tutte le informazioni su incentivi, finanziamenti, progetti e opportunità.

Inoltre, il Comune potrà incentivare la costituzione di una cooperativa energetica che associ i cittadini interessati alla possibilità di produrre e utilizzare energia proveniente da fonti rinnovabili, perseguendo l'obiettivo di ridurre i costi delle loro bollette e migliorare l'ambiente. La stessa cooperativa potrà sovrintendere, attingendo anche a fondi europei e favorendo l'accesso dei propri soci al credito agevolato, alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati con il passaggio degli impianti di riscaldamento alimentati da metano o gasolio ai sistemi con pompe di calore che utilizzano le fonti rinnovabili geotermica e solare.

6.4 La mobilità sostenibile

La futura giunta di **Marta Ruggeri** darà priorità alla rivoluzione della mobilità urbana per mettere in primo piano le esigenze dei pedoni e sviluppare le potenzialità degli spostamenti in bicicletta, incentivando al tempo stesso l'uso dei mezzi di trasporto pubblico e la condivisione tra più persone dei mezzi privati al fine di ridurre la circolazione complessiva dei veicoli. L'obiettivo di questa politica sarà quello di aumentare la vivibilità urbana in termini di accessibilità e sicurezza, minore inquinamento ambientale e miglioramento degli stili di vita, riguardo al benessere e alla salute fisica.

6.4.1 L'eliminazione delle barriere architettoniche

Per quanto riguarda l'accessibilità un'attenzione particolare verrà rivolta ai disabili, secondo il disegno di una città che sia realmente inclusiva, a partire dalla sua dimensione fisica e dalle esigenze di chi ha meno risorse. Si dovrà dare piena attuazione al Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), adeguatamente aggiornato, un piano che sconta un grande ritardo operativo e inevitabilmente evidenzia un conseguente deficit culturale, visto che questo strumento di pianificazione fu introdotto da una legge del 1986, cioè ben 33 anni fa. Le barriere architettoniche dovranno essere eliminate a partire dall'assetto urbano, in particolare nei luoghi più significativi della città, e dagli edifici che ospitano servizi e uffici pubblici. Una particolare sensibilità sarà richiesta anche ai titolari di esercizi e di attività private aperti al pubblico perché Fano, dimostrandosi capace di accogliere nei suoi spazi di fruizione pubblica

anche chi ha difficoltà di deambulazione diventi effettivamente una città a misura di tutti.

6.4.2 Le piste ciclabili e le aree pedonali

Verrà predisposto un piano urbano delle piste ciclabili da realizzare per stralci al fine di disporre di una rete di collegamenti per la mobilità pedonale e in bicicletta tra le frazioni, i quartieri, il centro e la zona mare, del tutto alternativa a quella del traffico motorizzato. Attraverso questi percorsi protetti ogni zona della città dovrà essere raggiungibile in sicurezza e in tempi relativamente brevi, secondo le potenzialità di una città medio piccola disposta completamente in pianura come Fano. Per la capacità promozionale della città e la forza attrattiva verso target mirati di turisti, verrà data priorità alla realizzazione di infrastrutture per il collegamento ciclopedonale tra il centro storico, la zona mare e il porto turistico e all'esecuzione del tratto della ciclovia Adriatica che raccorderà alla città le frazioni di Metaurilia, Torrette e Ponte Sasso.

Nel centro storico sarà progressivamente ampliata l'area pedonale, istituendola anche nella zona mare e nei quartieri in comparti delimitati e strategici, individuati secondo il piano di rigenerazione urbana, per favorire le relazioni sociali e le attività economiche. Le modifiche della viabilità verranno condivise e concordate con residenti e operatori economici.

Per incentivare queste forme sostenibili di mobilità, nei punti nevralgici del centro storico e nei luoghi centrali dei quartieri e delle frazioni sarà posizionato un numero di rastrelliere adeguato a un uso incrementato delle biciclette così come nelle piazze, lungo i marciapiedi più spaziosi, nelle zone di aggregazione e di socialità dei poli decentrati della città verranno collocate più panchine; attrezzature di cui sarà adeguatamente curata anche l'estetica in relazione ai programmi di rigenerazione urbana.

Come effetto strettamente correlato, il maggior ricorso alla mobilità pedonale e ciclabile oltre a produrre vantaggi per l'ambiente in termini di minore inquinamento avrà benefici effetti sulla salute dei cittadini, indiretti per la riduzione di polveri sottili e diretti per il moto personale connesso agli spostamenti nell'ambiente urbano. L'utilizzo delle piste ciclabili sarà favorito anche dalla diffusione delle biciclette elettriche a pedalata assistita, che rendono accessibile questa forma di mobilità a ogni età.

6.4.3 Le zone 30 e l'intermodalità

A tale piano delle piste ciclabili si accompagnerà la ristrutturazione della viabilità ordinaria affinché la carreggiata riservata ai veicoli motorizzati si restringa progressivamente avvicinandosi al centro città e alle zone a più alta socialità dei quartieri e delle frazioni, dove sono concentrate le attività economiche e i servizi. Specularmente i marciapiedi diventeranno più spaziosi a vantaggio di chi si sposta a piedi. Una maggiore sicurezza sarà garantita anche dall'istituzione di zone con il limite di velocità di 30 chilometri orari appunto nella prossimità del centro storico e delle zone più frequentate dei quartieri e delle frazioni.

Contestualmente verranno realizzati nuovi parcheggi scambiatori per la sosta gratuita nelle zone decentrate della città, prioritariamente lungo le direttrici Sud e Ovest, realizzando poli intermodali per la connessione tra le varie forme di mobilità a piedi, in bicicletta, in automobile, in autobus, in treno e anche in barca e in aereo per chi frequenta il porto e il campo d'aviazione; poli che consentiranno una fruizione della città sostenibile e funzionale alla ridisegnata viabilità. Il principale polo intermodale è quello di stazione ferroviaria e autostazione, connesso con un grande parcheggio scoperto e un funzionale parcheggio coperto, seppure poco utilizzato (il Vanvitelli). Per integrare e potenziare le funzioni di questo nodo di scambio verrà allestita anche una ciclostazione, prevedendo l'alloggio di centinaia di biciclette in un'area protetta da una tettoia e sottoposta alla videosorveglianza della polizia municipale.

Verrà potenziato il servizio di condivisione delle biciclette anche convenzionato con attività di vendita e riparazione di velocipedi; in particolare le postazioni di bike sharing dovranno essere collocate nei luoghi strategici come i parcheggi scambiatori, il capolinea degli autobus, la stazione del treno, il porto e l'aeroporto, oltre che nei principali luoghi di passaggio del centro storico e della zona mare.

Un servizio continuo di bus navetta elettrico, dotato di pedana per l'accesso delle carrozzine, verrà attivato a servizio del centro storico per collegare i vari punti dell'area pedonale con i parcheggi scambiatori presenti nella zona urbana e consentire un'agevole fruibilità del cuore urbano di Fano anche a chi ha difficoltà di deambulazione o è carico di pacchi, magari frutto di acquisti.

6.4.3.1 Lo spostamento della statale Adriatica

Funzionale a questa rivoluzione della mobilità urbana è lo spostamento all'esterno della città del traffico veicolare di attraversamento, che ora assedia il centro storico con gravi disagi riguardo al caos viario, ai pericoli stradali e all'inquinamento atmosferico. Tale traffico

percorre la statale Adriatica e proviene dalla superstrada Fano Grosseto e dall'autostrada fino agli snodi viari davanti a Porta Maggiore e all'imbocco di via Cavour. L'obiettivo, da conseguire in tempi relativamente brevi, è quello di realizzare una strada di collegamento con Pesaro alternativa alla statale Adriatica, il cui tracciato costiero tra Pesaro e Fano è del tutto inadeguato anche per il carico antropico dell'affluenza alle spiagge, che nel periodo estivo trasforma questo tratto in una sorta di lungomare con conseguenti rallentamenti della circolazione e gravi rischi. Si tratta di individuare il percorso che presenti il minore impatto ambientale, utilizzando sul versante fanese le opere compensative della terza corsia dell'A14 in corso di realizzazione da parte della società Autostrade, attualmente prive di uno sbocco verso Nord dopo la bocciatura del casello autostradale di Fenile per l'eccessivo impatto ambientale. A questa nuova strada verso Pesaro andrà raccordato il tracciato della strada interquartieri, che ugualmente non ha sbocchi verso Nord e non presenta sviluppi sostenibili alternativi a questo raccordo essendo disfunzionale, per l'inadeguatezza della statale Adriatica, oltre che estremamente oneroso, il prolungamento dell'interquartieri fino a Gimarra.

6.4.4 La riduzione dello smog: orari, autobus, veicoli condivisi

Essenziale per migliorare la vivibilità urbana è ridurre l'inquinamento atmosferico, che raggiunge la più alta concentrazione in corrispondenza degli snodi viari - attualmente tutti nel tessuto urbano - nei momenti di congestione del traffico motorizzato, i cosiddetti orari di punta che si ripetono più volte nell'arco della giornata all'interno della città a causa dell'attuale viabilità asfittica per carenze di infrastrutture e di organizzazione.

Perciò, previa concertazione con le associazioni di categoria, gli enti e le aziende, la prima misura sarà la predisposizione del Piano dei tempi e degli orari della città per una redistribuzione ragionata dei flussi veicolari nel tessuto urbano, in termini di consegna delle merci e di ingresso e di uscita dalle scuole, dagli uffici e dalle imprese.

Contemporaneamente al fine di ridurre traffico e smog si opererà per contenere quanto più possibile il numero dei veicoli in circolazione. In tal senso verrà promossa una campagna per incentivare l'uso dei mezzi del trasporto pubblico locale, potenziando in particolare i collegamenti con la zona industriale e rafforzando il servizio a chiamata per i quartieri a bassa densità abitativa e per le frazioni con l'eventuale coinvolgimento di un servizio taxi cittadino a tariffe concordate.

Al tempo stesso, sarà dato impulso alla condivisione degli autoveicoli privati tra più persone per i percorsi comuni di lavoro, studio e svago. Il car pooling presenta per chi ne fruisce anche il vantaggio della riduzione delle spese personali, attraverso un contributo dei passeggeri alle spese di chi fornisce il

mezzo. La buona pratica sarà promossa, sull'esempio di altre amministrazioni locali, attraverso lo sviluppo di un software dedicato, dotato di portale e applicazione per dispositivi mobili, che consentirà a chi si registra di indicare ora e luogo di partenza per l'esigenza personale di trasporto, segnalando la disponibilità o meno del mezzo privato, e che metterà in contatto tra loro gli utenti che abbiano bisogni simili. Il sistema informatico, attivabile per mete urbane ed extraurbane, garantirà la sicurezza degli utenti, identificandoli e monitorando la composizione degli equipaggi, e al tempo stesso ne tutelerà la riservatezza attuando la condivisione dei contatti solamente tra i passeggeri del medesimo percorso. Nella regolazione dei flussi veicolari, questo servizio potrà rivelarsi particolarmente utile, per esempio, per quanti dalle zone più lontane del territorio o da altri comuni necessitano di recarsi in centro storico o per le migliaia di lavoratori che quotidianamente frequentano la zona industriale di Bellocchi.

Completano il programma per ridurre le emissioni di polveri sottili da traffico lo sviluppo della rete di piste ciclopedonali per favorire la mobilità dolce nella città e negli spostamenti da e verso le frazioni, l'organizzazione dei nodi di scambio della mobilità (in particolare fra treno, autobus, autoveicolo e bicicletta) anche con l'allestimento di nuovi parcheggi scambiatori in periferia e l'attivazione di un servizio di bus elettrico per i collegamenti con il centro storico, l'installazione in punti strategici della città delle colonnine di ricarica delle auto elettriche per incentivarne la diffusione, lo spostamento all'esterno della città del traffico di attraversamento tramite la realizzazione di una nuova strada per Pesaro e la riduzione della superficie carrabile delle strade nell'avvicinamento al centro storico con il contestuale allargamento del marciapiedi.

6.5 L'economica circolare

La futura amministrazione della sindaca **Marta Ruggeri** si impegnerà per divulgare la cultura e le pratiche dell'economia circolare, ossia di un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi. Il modello economico lineare, che ha governato lo sviluppo sociale pressoché fino ai nostri tempi, si basa sul consumo progressivo di materie prime, fonte finora di un massivo inquinamento ambientale, ed è messo in crisi dalla dotazione limitata delle risorse. Le iniziative per migliorare l'efficienza del sistema, riducendo il consumo di energia per unità di

produzione, ritardano la crisi finale ma non risolvono il problema delle materie prime, che sono sempre più esigue. La transizione al modello economico circolare, concepito sul piano teorico dalla fine degli anni '70 e promosso nel secondo decennio del 2000 dalle politiche europee e nazionali, è dunque indispensabile.

Quello circolare è un sistema che in tutte le fasi, dalla progettazione, alla produzione, al consumo, fino alla destinazione dei prodotti a fine vita, sfrutta ogni opportunità per limitare l'apporto di materia ed energia e minimizzare scarti e perdite, ponendo attenzione alla prevenzione dell'inquinamento ambientale e alla creazione di nuovo valore sociale e territoriale. È, dunque, un modello economico utile a contrastare i cambiamenti climatici e a generare ricchezza economica e benessere sociale.

Nell'economia circolare le azioni promosse contribuiscono a chiudere il cerchio del ciclo di vita dei prodotti, incrementando il riciclaggio e il riutilizzo e arrecando vantaggi sia all'ambiente che all'economia. Si usano le materie prime vergini, i prodotti, i rifiuti e le materie prime secondarie riciclate per un nuovo ciclo produttivo, favorendo i risparmi energetici e riducendo le emissioni di gas a effetto serra. Le politiche attive di un'amministrazione comunale e anche i comportamenti dei singoli influiscono sull'economia circolare che valorizza i benefici apportati dalle attività economiche ai territori e alle comunità locali. Oltre a un valore economico, l'economia circolare genera un valore sociale applicando il principio dell'inclusione nei confronti dei soggetti svantaggiati e condividendo i dati ambientali e i risultati dei processi produttivi per creare maggiore consapevolezza e partecipazione alle scelte, anche in riferimento alle ricadute sui beni comuni.

Il principale settore, con stringenti ricadute economiche e ambientali, per l'applicazione dei principi dell'economia circolare su base territoriale è quello dell'igiene urbana e del trattamento dei rifiuti. Fondamentale è anche la gestione corretta del ciclo idrico integrato,

che riproduce su scala sociale la circolarità della dinamica delle acque rappresentata in natura dal ciclo idrogeologico.

L'economia blu è la frontiera più avanzata dell'economia verde, che valorizza i principi della circolarità economica andando oltre l'esigenza di ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive per postulare la necessità di nuovi modelli economici in grado di conciliare sostenibilità ambientale e redditività imprenditoriale. Il presupposto fondamentale è quello di utilizzare in modo più efficiente e circolare le risorse, riorganizzando il sistema e sfruttando in modo innovativo le tecnologie ai fini del riuso e del riciclo. Si tratta di favorire la transizione da un'economia di prodotto a un'economia di sistema, un grande salto culturale verso una sostenibilità economica e ambientale che deve coinvolgere l'intera comunità a partire dalla valorizzazione del territorio e dall'attitudine collaborativa tra i diversi interlocutori in gioco. In questo senso, la futura amministrazione di **Marta Ruggeri**, attraverso la pianificazione territoriale e le politiche attive, favorirà l'implementazione di questa logica economica con adeguati sgravi tributari alle nuove imprese che ne adottino il modello sostenendo la ricerca in questa direzione attraverso l'allestimento, in collaborazione con altri enti e istituzioni, di un parco scientifico tecnologico, al fine di realizzare uno specifico sistema locale territoriale di sviluppo.

6.5.1 La politica ambientale di Aset

Il principale strumento per sviluppare la politica ambientale dell'amministrazione comunale di Fano è la società dei servizi pubblici locali Aset spa, a capitale interamente pubblico partecipato da 14 Comuni delle valli del Metauro e del Cesano, di cui il Comune di Fano possiede il 97,15% di azioni. Un'azienda controllata dagli enti soci secondo il modello in house providing, che conta 270 dipendenti e gestisce servizi fondamentali per la comunità locale come l'approvvigionamento idrico, la depurazione e lo smaltimento di acque reflue, l'igiene ambientale, il laboratorio analisi, l'illuminazione pubblica, le farmacie comunali, gli impianti termici, la sosta a pagamento, l'imposta di soggiorno e la manutenzione del verde pubblico.

Per la futura amministrazione di **Marta Ruggeri** sarà fondamentale mantenere l'indipendenza di Aset spa rispetto all'obiettivo dell'incorporazione da parte del colosso delle multiutility, Hera, quotato in borsa e socio privato di Marche Multiservizi, l'azienda pesarese partecipata parzialmente dagli enti locali, la cui gestione privatizzata mira alla massimizzazione dei profitti, secondo gli interessi degli azionisti. Tale indipendenza di Aset, soggetta a un controllo analogo a quello degli uffici comunali, consente al Comune di Fano di mantenere il controllo delle reti e degli impianti e di incidere sulle politiche aziendali e la gestione dei servizi (pur dovendo la società operare in esecuzione degli indirizzi decisi in sede regionale e di Assemblea territoriale d'ambito). Nonostante ci siano margini di miglioramento, Aset ha finora garantito agli utenti una migliore qualità del servizio e maggiori investimenti in rapporto all'attività svolta rispetto ai comuni limitrofi che hanno un contratto di servizio con Marche Multiservizi.

Pertanto, l'obiettivo per Aset dovrà essere la crescita di dimensioni, tramite l'acquisizione di nuovi contratti di servizio con le amministrazioni comunali che apprezzano la qualità delle prestazioni erogate. L'amministrazione della sindaca **Marta Ruggeri**, inoltre, difenderà con forza, insieme all'indipendenza, anche gli interessi della propria partecipata nel processo di accentramento della gestione del servizio idrico integrato e di quello di igiene urbana nella prospettiva dell'affidamento a un unico operatore nell'ambito territoriale provinciale.

La politica di Aset sarà volta a migliorare la qualità dei servizi forniti, quale fondamentale contributo dell'azienda alla tutela dell'ambiente e al benessere dei cittadini. In tale prospettiva, i dividendi a favore dei Comuni soci dovranno diventare obiettivi secondari rispetto agli investimenti nei servizi ed al contenimento delle tariffe a carico dei cittadini. Per tale ragione il sistema incentivante del management, attualmente basato su obiettivi meramente economici, sarà spostato sul raggiungimento di risultati qualitativi, declinati in termini di efficacia del servizio, tutela ambientale e contributo alla realizzazione dell'economia circolare secondo le indicazioni delle quattro direttive comunitarie in materia (849-850-851-852/2018).

6.5.2 La gestione dei rifiuti

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** porrà ad Aset l'obiettivo di una gestione più virtuosa dei rifiuti, sostanzialmente con due obiettivi: la riduzione della produzione pro capite e il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata superiore all'80% per quantità e migliore per qualità della differenziazione. L'azienda in materia di igiene urbana dovrà proseguire e

rafforzare le politiche delle cosiddette 4 R, ovvero riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti, rinunciando a fare business, con conseguenti maggiori costi ambientali, sul trattamento dei rifiuti provenienti da fuori provincia.

6.5.2.1 La tariffa puntuale

Innanzitutto, dovrà essere introdotto da Aset la tariffazione puntuale, che consente di fatturare agli utenti il costo dello smaltimento dei rifiuti effettivamente prodotti raccogliendo con il porta a porta e misurando la frazione indifferenziata. La tariffa applica un incentivo economico premiante dei comportamenti virtuosi: meno rifiuti indifferenziati vengono prodotti, meno si paga. Questo metodo per la formazione delle bollette perfeziona l'approccio ecologico che la futura amministrazione comunale intende perseguire nella gestione dei rifiuti secondo i principi dell'economia circolare.

Il corollario è che dovranno essere migliorate, appunto, la percentuale e la qualità della raccolta differenziata, sia incentivando i comportamenti virtuosi degli utenti mediante adeguate campagne di sensibilizzazione con il coinvolgimento nel raggiungimento degli obiettivi di comunità, sia sanzionando attraverso la videosorveglianza e le guardie ecologiche i comportamenti irresponsabili relativi all'impropria differenziazione e allo scorretto conferimento dei rifiuti. La cattiva selezione dei rifiuti da parte degli utenti comporta un costo aggiuntivo di qualche centinaio di migliaia di euro per il materiale estraneo presente e per il recupero dei rifiuti speciali o ingombranti abbandonati fuori dei cassonetti. Inoltre, ciò che non può essere riciclato perché mal differenziato finisce in discarica con danno per la produttività economica del sistema.

Altra conseguenza sarà che la riduzione dei conferimenti in discarica per effetto della raccolta differenziata non dovrà più essere vanificata dall'arrivo di rifiuti provenienti da fuori provincia e da fuori regione per fare cassa (come accaduto con le amministrazioni sia di centrodestra che di centrosinistra), bensì si dovrà valorizzare e proteggere con un valore strategico di interesse sociale, a tutela della conservazione dell'ambiente, l'allungamento della vita utile della discarica.

6.5.2.2 La riduzione degli scarti pro capite

L'amministrazione di **Marta Ruggeri** aderirà alla strategia Rifiuti zero, che vede negli scarti urbani e industriali non rifiuti bensì risorse. Con l'obiettivo della prevenzione dei problemi ambientali legati allo smaltimento, si dovranno promuovere buone pratiche per una minor produzione di rifiuti sia da parte dei consumatori che delle imprese, perseguendo l'obiettivo di un significativo e progressivo calo dei valori pro capite. Un particolare riguardo sarà rivolto alla riduzione degli imballaggi inutili, dei contenitori e dei prodotti usa e getta e alla promozione dei prodotti alla spina. La futura amministrazione ricercherà accordi e firmerà protocolli con i supermercati appunto per favorire il contenimento degli imballaggi e il riuso dei contenitori, consentendone il riempimento a ogni rifornimento, penalizzando quelli usa e

getta. Si dovrà promuovere l'uso dei vuoti a rendere e la riparazione e il riutilizzo degli oggetti usati, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni di cittadinanza attiva.

Sarà attivato a cura di Aset un centro del riuso al quale gli utenti potranno conferire oggetti dismessi che, previa manutenzione o restauro, potranno essere recuperati all'uso nelle forme più opportune, senza escludere quelle della solidarietà.

Verrà promosso, prevedendo anche incentivi sulla Tari, il compostaggio domestico della frazione organica dei rifiuti e dei residui di potature e foglie per produrre un fertilizzante naturale da utilizzare nella concimazione di giardini e orti, il cui sviluppo sarà a sua volta incentivato nei quartieri e nelle frazioni. Verrà sostenuto con un'adeguata campagna di comunicazione mediatica rivolta a tutti gli utenti il consumo dell'acqua del rubinetto, per la sua qualità organolettica e con il vantaggio dell'eliminazione delle bottiglie di plastica.

Particolarmente sensibile sul piano etico saranno il coordinamento e l'incentivazione delle attività di raccolta presso i punti vendita degli alimenti prossimi alla scadenza per la distribuzione alle mense comunitarie e alle famiglie in difficoltà economica, attraverso associazioni di volontariato e canali dedicati come quelli della Caritas. Monitorando le pratiche di solidarietà già in atto e promuovendone di ulteriori si potrà verificare, sulla base delle quantità residuali di alimenti mandate eventualmente al macero soprattutto dalla grande distribuzione, la fattibilità della creazione di linee di vendita a prezzi agevolati al fine di ridurre la produzione di rifiuti.

In particolare, sarà promossa la campagna plastic free per un calo drastico dell'uso della plastica, che in gran parte finisce in mare causando l'80% dell'inquinamento e mettendo a rischio la sopravvivenza di 115 specie marine. Occorre diffondere la consapevolezza che la plastica è il prodotto sintetico a più lunga conservazione che si degrada completamente solo in centinaia di anni. Bottiglie, imballaggi, reti da pesca, sacchetti, tappi e qualunque altro oggetto in plastica una volta finiti in acqua, per l'azione dell'erosione e delle correnti, si spezzano in frammenti che possono raggiungere dimensioni minime, inferiori ai 5 millimetri di diametro, e che costituiscono una fra le principali cause di morte per soffocamento di molti pesci e uccelli marini poiché vengono scambiati per cibo e perciò ingeriti. Si calcola che negli ultimi 65 anni, quando la produzione di plastiche industriali si è moltiplicata di 180 volte (passando da 2 milioni di tonnellate del 1950 a 380 del 2015) sono stati prodotti 8.300 milioni di tonnellate di questo materiale, di cui solo il 20% è stato correttamente riciclato o smaltito, il resto è finito disperso nella terra o nelle acque contaminando ecosistemi dall'equilibrio fragile. Per questo materiale la promozione dei comportamenti virtuosi secondo la regola delle 4 R è paradigmatica e significa *ridurre* la quantità di rifiuti prodotti, eliminando per esempio gli imballaggi inutili e l'uso della plastica e optando per altri materiali per i prodotti d'uso e gli oggetti con funzione di contenitori, *riusare* gli oggetti scegliendo i vuoti a rendere, *riciclare* i rifiuti con la raccolta differenziata e *recuperare* i prodotti dando loro nuova vita tramite utilizzi innovativi invece di scartarli.

Pertanto, sarà estesa e resa più efficace la delibera approvata nel corso dell'ultimo consiglio comunale prima delle elezioni che rende operativa la mozione presentata due anni fa dal M5s e approvata all'unanimità dall'assise civica per introdurre l'obbligo di utilizzare in tutte le manifestazioni pubbliche stoviglie, piatti e posate di materiale compostabile e riciclabile. Tale obbligo, in vigore dal prossimo primo agosto, è stato integrato dal divieto, che decorre dalla

stessa data, di utilizzare oggetti monouso di plastica sulle spiagge e negli esercizi compresi tra la ferrovia e il mare. L'impegno della futura amministrazione sarà quello di estendere il divieto a tutto il territorio comunale anche per superare l'attuale disparità di trattamento tra operatori economici.

6.5.2.3 Il digestore anaerobico

Secondo gli indirizzi della Regione e dell'Assemblea territoriale d'ambito di Pesaro Urbino, che sono competenti per legge sulla gestione integrata dei rifiuti, il territorio provinciale dovrà dotarsi di un impianto per il trattamento meccanico biologico (Tmb) dei rifiuti indifferenziati e di un impianto per il trattamento della frazione organica da rifiuti solidi urbani (Forsu). La posizione che la futura giunta di **Marta Ruggeri** assumerà, auspicando che sia condivisa dalle altre amministrazioni comunali presenti nell'assemblea, prevede un dimensionamento massimo dei suddetti impianti in base alle reali esigenze di smaltimento dell'ambito provinciale, tenendo conto della tendenza alla diminuzione della frazione indifferenziata e all'aumento di quella organica conseguenti alla diffusione del metodo di raccolta differenziata porta a porta.

La futura amministrazione contrasterà fermamente il tentativo in atto nell'assemblea territoriale d'ambito di sovradimensionare l'impianto di trattamento meccanico biologico programmato presso la discarica di Ca' Asprete, nel comune di Tavullia, prevedendo una capacità di 100mila tonnellate all'anno, contro le 65mila dal piano regionale. Tale previsione, infatti, non è funzionale alla politica di tutela dell'ambiente bensì alla prosecuzione dello sfruttamento economico della gestione dei rifiuti accogliendo i conferimenti da fuori provincia al fine di produrre utili, secondo la strategia del socio privato Hera di Marche Multiservizi, piuttosto che alla politica di tutela dell'ambiente. Questo indirizzo comporterà un conseguente smaltimento maggiorato con costi elevati (e conseguenti elevate tariffe a carico degli utenti) nella discarica dei rifiuti solidi urbani e assimilati di Monteschiantello di Fano, l'unica che rimarrà aperta in tutta la provincia, e nei termovalorizzatori/inceneritori gestiti da Hera.

Infine, per quanto riguarda il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani, si deve prendere atto che nel piano d'ambito in discussione è previsto un impianto unico con tecnologia di digestione anaerobica e produzione di biometano, in linea con i principi dell'economia circolare, da realizzare vicino alle località di maggior produzione, ovvero nella zona costiera della provincia dove il carico antropico è maggiore. Anche in questo caso la posizione della futura amministrazione sarà nettamente contraria a un sovradimensionamento dell'impianto rispetto alle esigenze prospettiche di medio periodo dell'ambito provinciale. Non solo. La giunta di **Marta Ruggeri** opererà per la riduzione dei conferimenti nel digestore anaerobico, anche per limitare il traffico di mezzi pesanti da e per l'impianto, privilegiando la gestione di prossimità dei rifiuti organici e degli sfalci. Perciò, verrà appoggiata la proposta di legge regionale 222/2018 del consigliere regionale Piergiorgio Fabbri, che prevede incentivi per la realizzazione di piccoli impianti di compostaggio nelle località rurali allo scopo di trattare in modo diffuso una parte dei rifiuti organici e di ridurre di conseguenza la quantità da smaltire nel digestore anaerobico. Nel caso in cui la localizzazione dell'impianto dovesse riguardare il territorio comunale si dovrà preliminarmente verificare la compatibilità della localizzazione nel sito di Monteschiantello; in

ogni caso la futura amministrazione contrasterà ogni scelta che non sia condivisa con la popolazione e si batterà affinché l'impianto sia realizzato e gestito interamente da Aset spa.

6.5.3 Il ciclo idrico integrato

Per la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** l'acqua è un bene comune primario e il ciclo idrico integrato deve essere gestito secondo criteri pubblicistici, garantendo la qualità del servizio a tutela della salute pubblica e della protezione dell'ambiente. Nella gestione del servizio dovrà trovare applicazione la volontà popolare espressa nel referendum del 13 giugno 2011 per l'acqua pubblica contro ogni privatizzazione. Nell'erogazione del servizio idrico attraverso l'azienda Aset dovranno essere assicurate prestazioni di carattere sociale agli utenti meno abbienti.

Le linee di indirizzo per Aset daranno priorità all'investimento dei proventi del servizio nell'efficienza della rete di distribuzione e nella riduzione delle perdite dell'acquedotto. Sarà programmato lo sdoppiamento della rete fognaria per separare le acque nere dalle acque meteoriche. Lo scopo sarà il miglior utilizzo dei depuratori, evitando l'immissione di acque piovane per il contenimento del carico da trattare e prevenendo la presenza di idrocarburi dilavati dalle strade nei residui di depurazione utilizzabili come fertilizzante. Altro obiettivo è la riduzione degli sversamenti in mare di acque inquinate da reflui domestici ed industriali in occasione di copiose precipitazioni che sovraccaricano la rete fognaria facendo entrare in funzione gli scolmatori.

Inoltre, dovranno essere portati a termine con celerità il progetto della vasca di prima pioggia a tutela della spiaggia di Arzilla e il progetto del potabilizzatore, tramite un processo di osmosi, delle acque di falda superficiale ricche di nitrati, per prevenire le crisi di approvvigionamento idrico nelle stagioni siccitose. L'utilizzo delle falde superficiali, infatti, deve essere considerata prioritaria rispetto al ricorso all'uso delle acque minerali profonde caratterizzate da lunghi periodi di ripristino naturale delle riserve, quali lo sfruttamento del pozzo del Burano e altri progetti analoghi di perforazioni profonde.

In merito alle situazioni di disagio economico, deve essere effettivamente garantita la distribuzione gratuita del quantitativo minimo vitale di 50 litri di acqua a persona, agendo in sinergia con i servizi sociali comunali per evitare le interruzioni del servizio.

Inoltre, Aset dovrà aumentare il fondo per le famiglie in difficoltà economica a integrazione delle bollette.

In relazione alle perdite occulte, va esteso e garantito il funzionamento del sistema di lettura remota che consente la rilevazione tempestiva dei consumi anomali, oltre a prevedere una congrua franchigia a favore dell'utente incolpevole. I consumi anomali oltre franchigia devono essere fatturati alla tariffa minima, per evitare che il gestore possa lucrare sulle perdite occulte e non avere interesse a monitorare ed attivarsi in tempi rapidi. Deve inoltre essere garantita la possibilità degli utenti di coprirsi dai rischi delle perdite occulte mediante un'equa assicurazione.

6.6 Il patrimonio verde

Gli alberi sono vita, consumano anidride carbonica e producono ossigeno, oltre all'aspetto ornamentale migliorano la vivibilità dell'ambiente urbano, bonificando l'aria dalle sostanze inquinanti e proteggendo vie e abitazioni dalle ondate di calore. Una piantumazione diffusa di alberi costituisce una fonte di benessere per tutti gli esseri viventi, a partire dalle persone, oltre a un significativo presidio contro i cambiamenti climatici. Perciò la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** tra le sue priorità promuoverà un progetto partecipato di riforestazione urbana unendo le politiche di lotta all'inquinamento atmosferico e di rigenerazione della città, attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini come singoli e nelle formazioni sociali in cui operano. Il patrimonio verde contribuisce in maniera determinante alla qualità della vita urbana e la futura amministrazione comunale gli dedicherà una particolare cura attraverso lo sviluppo delle aree alberate, la creazione di zone verdi attrezzate, la promozione degli orti urbani, l'estensione di giardini e parchi pubblici e la partecipazione popolare nella manutenzione di questa fondamentale risorsa ambientale. Sarà confermato l'affidamento ad Aset della gestione del verde pubblico urbano, per il quale verrà approvato un regolamento ad hoc destinando a questo settore più risorse e più cura. La società per i servizi pubblici locali si occupa già della cura di un patrimonio di 14mila alberi e della manutenzione di 399 aree verdi: si tratta di parchi, aiuole, rotatorie e giardini degli edifici scolastici per un totale di quasi 50 ettari e mezzo. Nei quartieri e nelle frazioni sarà incentivato l'affidamento della cura di parchi e giardini alle

associazioni di volontariato o a comitato di cittadini, sotto la supervisione di Aset. Attività dimostrative saranno promosse nelle scuole nell'ambito dell'educazione ai temi ambientali con la partecipazione guidata degli alunni alla manutenzione dei giardini degli istituti e di piccole aiuole. Convenzioni ad hoc potranno essere stipulate con le aziende agricole per la cura del verde pubblico in prossimità della sede delle loro attività.

6.6.1 La forestazione urbana

Sull'esempio di altre virtuose amministrazioni comunali, la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** lancerà il progetto di forestazione urbana "**Cuore verde**" nell'ambito del programma **#fanodamare** con l'obiettivo di dotare nei prossimi 5 anni le aree verdi della città di altri 6.000 alberi con il contributo di cittadini, associazioni, aziende ed enti di Fano; una grande partecipazione collettiva da promuovere allo scopo di arricchire la città di un nuovo albero ogni 10 abitanti al fine di portare a 20.000 la dotazione arborea complessiva del territorio.

Gli alberi assolvono a molteplici azioni benefiche: l'ombreggiamento e la riduzione della temperatura dell'aria e del suolo, il miglioramento qualitativo dell'aria attraverso l'immissione di ossigeno e la sottrazione di anidride carbonica, la captazione tramite la chioma delle particelle di agenti tossici e inquinanti in sospensione nell'aria, la funzione estetica e ornamentale, la funzione ricreativa, la creazione di microhabitat e corridoi ecologici per la microfauna (animali e insetti) e soprattutto per l'avifauna.

Una legge poco applicata e pochissimo conosciuta, la numero 10 del 2013, riconosce il 21 novembre come "giornata nazionale degli alberi", da celebrare con iniziative di educazione ambientale nelle scuole e di messa a dimora di piantine di specie autoctone nelle aree pubbliche di ciascun comune, e obbliga i comuni con più di 15.000 abitanti a piantare un albero per ogni bambino nato o adottato. È stato anche istituito presso il ministero dell'Ambiente un ente che ha il compito di vigilare e controllare che questa legge venga rispettata. L'amministrazione comunale di Fano anni fa aveva avviato questo progetto con una campagna pubblica di piantumazione degli alberi organizzata con il coinvolgimento dei bambini delle scuole dell'obbligo. Si tratta di riprendere quel percorso e di estenderlo con la partecipazione di tutti i cittadini.

Il contributo al progetto dell'amministrazione comunale sarà appunto quello di mettere a dimora un albero per ogni neonato e bambino adottato residente nel

territorio, con l'impegno di fornire alla persona che ha richiesto la registrazione anagrafica informazioni dettagliate riguardo alla tipologia dell'albero e al luogo della piantumazione. L'obiettivo dei 6.000 alberi nel quinquennio dovrà essere raggiunto con il contributo dei fanesi chiamati a finanziare la messa a dimora attraverso azioni di cittadinanza attiva; saranno preliminarmente individuate le aree di proprietà comunale da riservare al progetto, ogni singolo cittadino o azienda o associazione o ente potrà scegliere nell'ambito di una varietà di specie arboree preventivamente selezionate quale adottare in base a un prezzo definito, le piantumazioni verranno organizzate in giorni prestabiliti e i cittadini aderenti al progetto potranno anche eseguirle in prima persona. Per incentivare con relazioni virtuose la campagna, sarà anche possibile donare un nuovo albero a una persona cara, così come a disposizione del progetto potranno essere messi terreni e aree verdi di proprietà privata.

Tra le altre date dell'anno in cui potranno essere sviluppate iniziative, il 21 novembre sarà quella di riferimento del progetto **"Cuore verde"**, con una grande iniziativa pubblica di messa a dimora degli alberi e di educazione ambientale promossa in collaborazione con gli istituti scolastici. Le zone oggetto della riforestazione urbana diventeranno luoghi privilegiati di socializzazione attraverso iniziative di formazione e informazione ambientali, attività fisiche all'aria aperta e giochi con bambini organizzati dalle associazioni della città e dal Comune. Sarà sempre garantita la fruizione pubblica delle nuove zone alberate attraverso la predisposizione di sentieri e panchine. La loro manutenzione verrà affidata alla società di servizi pubblici locali Aset alla stregua del resto del verde pubblico.

Il progetto **"Cuore verde"**, finalizzato a migliorare in modo significativo la vivibilità di Fano, sarà sostenuto da una campagna di comunicazione pubblica che porrà l'accento sul problema dei cambiamenti climatici e sulle buone pratiche personali, di gruppo e di comunità da adottare per salvare l'ambiente dall'inquinamento.

6.6.2 I parchi e i giardini

I processi di rigenerazione urbana promossi dalla futura amministrazione oltre a migliorare il decoro e l'efficienza energetica della città, saranno volti a riorganizzare le aree e gli spazi pubblici in relazione all'incontro e al soggiorno dei cittadini, funzioni che verranno potenziate in particolare riguardo al verde pubblico. I parchi e i giardini pubblici saranno sviluppati per estensione territoriale e organizzazione logistica con la dotazione di attrezzature

appropriate. Tutti i quartieri e le frazioni verranno dotati di adeguate zone verdi destinate elettivamente a funzioni sociali e ricreative, oltre che al riequilibrio urbanistico e ambientale, soprattutto attraverso la dotazione di alberi a scopi ornamentale ed ecologici, a partire dal miglioramento della qualità dell'aria.

Perciò tali aree saranno attrezzate con giochi per bambini, anche quelli funzionali ai soggetti diversamente abili, e con attrezzi ginnici, laddove sarà possibile promuovere un programma specifico attraverso il coinvolgimento di associazioni di quartiere o sportive per sviluppare attività sportive all'aperto per tutte le età, in particolare per i giovani e gli anziani, ossia per le fasce di popolazione che generalmente dispongono di maggior tempo libero e perciò possono esaltare le funzioni aggregative degli spazi verdi secondo la filosofia di una maggiore vivibilità e di una più ampia fruizione delle zone urbane pubbliche. Queste aree verdi dovranno essere collegate a piste ciclabili.

Di fondamentale importanza sarà la realizzazione del grande parco urbano compreso tra l'aeroporto e il quartiere Vallato. Esteso su un'area di 45 ettari, che insieme ai contigui 120 ettari dell'aeroporto formano l'unica ampia zona pianeggiante della fascia costiera sfuggita alla cementificazione, il parco darà un fondamentale contributo al miglioramento della qualità della vita dei residenti fanesi assolvendo alle funzioni naturalistica, ricreativa, turistica, sociale e di polmone verde della città. Secondo l'impostazione già data, all'allestimento del parco si procederà per stralci in base a una modalità che ne permetta l'immediata fruizione; fasi che la futura amministrazione cercherà di accelerare per completare l'opera quanto prima. Il progetto già approvato dovrà essere rivisto, in base ai rilievi sollevati a suo tempo in consiglio comunale dal Movimento 5 Stelle, per eliminare la zona umida, che attirando l'avifauna stanziale o migratoria aumenterebbe le condizioni di rischio dei voli dell'attiguo aeroporto. Gli interventi progressivi saranno eseguiti tenendo conto anche delle proposte della città dei bambini e permetteranno di implementare il programma di forestazione urbana.

Nella zona del parco pubblico, per il valore naturalistico costituito dall'unica porzione di pianura conservata nel territorio comunale, sarà individuata un'area a conduzione naturale, da destinare alla creazione di un prato con relativa salvaguardia della flora e della fauna tipiche.

Le risorse economiche per la realizzazione e gestione del parco saranno attinte dai finanziamenti europei e dalle risorse recuperate dai risparmi di spesa. Contestualmente ai vari stralci, saranno predisposti percorsi ciclopedonali e servizi di trasporto pubblico per collegare il grande parco urbano alle varie zone della città.

Sarà avviata anche la realizzazione di parchi urbani lungo il corso del torrente Arzilla e nella zona Trave.

6.7 L'agroecologia e gli orti biologici

La futura amministrazione di **Marta Ruggeri** riconoscerà un ruolo strategico all'agricoltura non solo per favorire il miglior assetto del territorio, promuovere l'occupazione giovanile e sperimentare l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati, ma anche per la funzione cruciale che il settore primario dell'economia svolge per la sicurezza alimentare e il cambiamento climatico.

In questo senso saranno sostenute le forme dell'agroecologia che adottano le regole dell'economia circolare fondate sulla riduzione dell'energia e il riciclo delle risorse.

La futura amministrazione comunale aderirà all'iniziativa internazionale "4pourmille" lanciata alla conferenza sul clima Cop 21 di Parigi del 2015, che federa soggetti dei settori pubblico e privato allo scopo di attuare alcune azioni pratiche per lo stoccaggio del carbonio nel suolo al fine di passare a un'agricoltura produttiva e altamente resiliente, basata sulla gestione appropriata dei terreni per assicurare uno sviluppo sostenibile garantendo lavoro e redditi. L'assunto, secondo il manifesto d'intenti dell'iniziativa, è che aumentando con un tasso del 4 per mille l'anno la presenza di materiale organico ricco di carbonio nella parte superiore di 30/40 centimetri del suolo, essenziale per la coltivazione delle piante e la nutrizione umana, si arresterebbe l'aumento della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera legata alle attività umane. Per contrastare il degrado dei terreni da colture intensive e inaridimento, si devono sviluppare buone pratiche come la nutrizione con compost, il ripristino di colture, pascoli e foreste degradate e la piantumazione di alberi.

Attualmente l'agricoltura concorre alla produzione di gas serra tramite l'impiego di fertilizzanti, gli allevamenti intensivi, la coltivazione di riso;

l'innovazione favorita dal ricorso alla ricerca e alla tecnologia può permettere di conservare e migliorare la qualità e la quantità delle produzioni, abbattendo anche le emissioni di gas serra. L'obiettivo è quello di incrementare la fertilità del suolo inquinando di meno con un minor utilizzo di mezzi tecnici e di fertilizzanti chimici e con il più efficiente riciclo di acqua e nutrienti.

Si tratta, quindi, di favorire soluzioni tecniche cosiddette "carbon negative", cioè capaci di mitigare le emissioni e al contempo di sottrarre gas serra dall'atmosfera, con un saldo complessivo negativo: una di queste è la digestione anaerobica integrata nell'azienda agricola di liquami zootecnici (produttivi di metano, gas che ha un effetto serra 25 volte superiore di quello dell'anidride carbonica), vegetali in decomposizione e carcasse di animali per produrre, oltre all'energia del biogas, il digestato, ovvero un concentrato naturale di carbonio e nutrienti che, se stoccato nel suolo, può sostituire i fertilizzanti chimici.

La futura amministrazione di **Marta Ruggeri** intende promuovere un programma in collaborazione con le associazioni di categoria per favorire con adeguati incentivi il passaggio nel territorio alle tecniche all'agroecologia.

In applicazione di questa sensibilità, l'ampio patrimonio fondiario di 800 ettari, di cui l'amministrazione comunale dispone, sarà assegnato ai conduttori stabilendo l'obbligo di praticare colture senza l'uso di fertilizzanti chimici, la priorità per le tecniche "carbon negative" che garantiscono oltre alla sicurezza alimentare anche il contrasto ai cambiamenti climatici e la preferenza a imprese costituite da giovani, inoccupati e soggetti con disagio sociale e fisico, in sintonia con la tendenza che vede proprio le nuove generazioni riscoprire il rapporto con la terra e nella continuità della tradizione che assegna alle aziende agricole una funzione privilegiata nell'inclusione sociale.

In particolare, sia nell'interazione con le associazioni degli agricoltori che nella gestione dei poderi comunali, saranno incentivate le colture di albero da frutto, che contribuiranno alla politica di forestazione del

territorio promossa dalla futura amministrazione comunale per la finalità della pulizia dell'aria integrata in campo agricolo da quella della cura del suolo.

Allo stesso modo, verrà sviluppato un programma per realizzare orti urbani, distribuiti per quartieri e per zone, assegnati a loro volta con criteri sociali a favore in particolare di anziani e disoccupati e vincolati alle colture sostenibili.

In accordo con le associazioni degli agricoltori saranno applicate anche strategie per la promozione della filiera corta e della filiera biologica dei prodotti agricoli. A questo scopo verrà promossa una campagna comunicativa sulla corretta educazione alimentare e la valorizzazione dei prodotti locali. Importante, in questo senso, risulterà l'organizzazione di un mercato di prodotti agricoli al coperto, che potrà diventare un tratto distintivo dell'identità territoriale legata alla cultura del cibo, eventualmente da integrare con mercati periodici di prossimità nei quartieri. Sarà incentivato l'utilizzo di prodotti biologici locali nelle mense scolastiche.

Secondo la filosofia dell'economia circolare finalizzata a ridurre l'inquinamento, verrà favorita anche la nascita di mercati periodici di hobbisti, per il riutilizzo o il baratto degli oggetti, anche a uso dei bambini.

Per quanto riguarda la manutenzione del territorio, saranno verificate la cura dei canali di scolo nei campi agricoli e la manutenzione dei fossi stradali, secondo le competenze dei proprietari frontisti e le responsabilità dell'amministrazione comunale, per prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico. Particolarmente nella zona collinare, verranno promosse azioni per contrastare il pericolo di esondazioni dei corsi d'acqua minori, frane e smottamenti nel rispetto delle leggi che proteggono l'ambiente. Saranno salvaguardati i lembi di bosco e di arbusteto, le siepi e le alberature. La potatura di questa vegetazione sarà curata nei terreni che confinano con strade e marciapiedi pubblici per garantire la sicurezza stradale.

6.8 La tutela di Metauro e Arzilla

La futura giunta della sindaca **Marta Ruggeri** valorizzerà il fiume Metauro, il più grande corso d'acqua delle Marche, come primaria infrastruttura ambientale del territorio dallo straordinario valore naturalistico, paesaggistico, antropico e storico, che deve essere tutelata nella sua integrità ecologica e idrologica e promossa per le sue potenzialità ricreative, culturali e turistiche.

Il primo impegno sarà quello di pervenire alla sottoscrizione del contratto di fiume per i tratti medio e finale del bacino idrografico del Metauro, che abbraccia il territorio che va dalla riserva naturale statale del Furlo al mare e comprende il sottobacino del torrente Arzilla, dopo la firma nel febbraio 2019 del propedeutico manifesto di intenti da parte dell'amministrazione comunale di Fano, degli altri enti locali territoriali, della Regione Marche, di Aato, Enel, Aset e delle associazioni interessate. Si tratta di uno strumento di programmazione per la concertazione, tra una pluralità di soggetti pubblici e privati, di interventi sulla qualità delle acque, la riduzione del rischio idraulico e la riqualificazione paesaggistica e ambientale. L'obiettivo è la promozione di politiche condivise per il miglioramento della qualità ecologica fluviale; il monitoraggio, la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e delle cause di inquinamento e degrado ambientali attraverso una pianificazione e una programmazione strategica integrata.

Come riportato nel manifesto di intenti, il contratto di fiume, secondo la filosofia della Carta nazionale, dovrà mettere insieme gli enti pubblici territoriali - Regione Marche, Province, Comuni - con gli abitanti e i portatori di interesse per un "patto per la rinascita" del bacino idrografico, richiamando le istituzioni e i privati a una visione non settoriale, bensì integrata, considerando il fiume come ambiente di vita e, dunque, come un bene comune da gestire in forme collettive. Uno degli elementi di maggior innovazione consiste nella partecipazione allargata, con obiettivi e norme di qualità ambientale condivisi dalla comunità locale.

Le situazioni critiche presenti nell'area sono i rischi di esondazione in alcuni punti di Metauro e Arzilla, le captazioni idriche non autorizzate, il prelievo abusivo di ghiaia alla foce del Metauro, il consumo della risorsa idrica in periodo di siccità, la produzione dell'energia idroelettrica nella stagione estiva (nelle centrali di Furlo e canale Albani), il mancato collettamento delle acque reflue di alcune zone residenziali, gli scarichi non controllati delle attività produttive artigianali, il bracconaggio ittico, l'abbandono dei rifiuti.

Dovranno essere attivati sistematici controlli da parte delle polizie municipali e delle guardie ecologiche volontarie, insieme alla polizia provinciale, per sanzionare e bonificare gli abusi, affrontando e avviando a soluzione le altre criticità ambientali. In particolare, alla foce del fiume del Metauro dovrà essere contrastato l'attuale degrado facendo rispettare il divieto di circolazione e sosta di veicoli non autorizzati e sanzionando l'abbandono di rifiuti. Si dovrà anche avviare un progetto che arresti e inverta la progressiva perdita di naturalità della foce. Lungo il corso del torrente Arzilla dovrà essere contrastato il taglio non autorizzato di alberature.

Sul fiume Metauro insiste l'approvvigionamento idropotabile delle comunità costiere con il prelievo complessivo ordinario di 800 litri di acqua al secondo; uno sfruttamento intensivo delle acque superficiali tramite tre invasi a Furlo, San Lazzaro e Tavernelle e due potabilizzatori - i principali della provincia - a San Francesco e Pole, che richiede lo sviluppo di fonti di approvvigionamento alternative da attivare non solo in condizioni di emergenza ma anche per ridurre lo stress ecologico del bacino idrico.

Dal punto di vista della partecipazione alla gestione della risorsa fluviale, sarà importante sviluppare una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica locale che promuova, nell'ambito del rispetto dell'ambiente, un uso responsabile della risorsa idrica, invitando a non sprecarla e a considerarla un bene prezioso esauribile. Saranno svolti controlli sul rispetto delle ordinanze di divieto degli usi idrici diversi da quelli igienico e potabile

nei periodi di siccità. Così come si dovranno incentivare da parte dei gestori del servizio idrico integrato, Aset e Marche Multiservizi, e delle amministrazioni comunali la manutenzione e l'ammodernamento della rete di distribuzione al fine di ridurre le perdite idriche rilevanti, che attualmente si attestano intorno al 30/35%.

Allo stesso modo si dovranno sviluppare accordi agroalimentari, impartendo coerenti linee guida nella conduzione dei terreni di proprietà del Comune di Fano, per introdurre, secondo le previsioni del programma di sviluppo rurale della Regione Marche, tecniche di coltivazione agricola che riducano il consumo di acqua e utilizzino il metodo biologico al fine di limitare lo sfruttamento idrico ed eliminare l'inquinamento delle falde.

Perseguendo l'obiettivo della salvaguardia delle acque fluviali, si dovrà applicare nella strategia degli interventi, come nei processi autorizzativi, il principio di precauzione, in base al quale ogni qual volta non siano conosciuti con certezza i rischi indotti da un'attività potenzialmente pericolosa, si dovrà sviluppare un'azione di prevenzione anticipata rispetto al consolidamento delle conoscenze scientifiche anche nel caso in cui i danni alla salute umana o all'ambiente non siano certi ma appunto possibili.

In generale, dovranno essere rilanciate la manutenzione e la cura del territorio con la partecipazione anche dei soggetti economici, sociali e di cittadinanza attiva e la condivisione degli obiettivi della salvaguardia delle aree naturali e dell'uso oculato delle risorse. Funzionale a tali scopi sarà la realizzazione di un efficiente sistema di monitoraggio, condiviso e interattivo all'interno delle comunità locali, delle emergenze naturalistiche e dei pericoli ambientale e idraulico, con la diffusione dei dati ai soggetti interessati e proposti agli interventi e ai controlli così da avere all'occorrenza risposte tempestive.

Evidenti sono le implicazioni del contratto di fiume, nel senso della strategia unitaria, con gli altri programmi di promozione dell'area del Metauro, da sempre luogo di civiltà e storia, come quello relativo

all'antica via consolare Flaminia e alle diffuse emergenze archeologiche e quelli, più in generale, di valorizzazione degli aspetti paesaggistici, culturali e turistici del territorio e dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato.

Le azioni del contratto di fiume da sviluppare da parte dei soggetti pubblici potranno essere finanziate dai fondi comunitari 2014/2020 e dai prossimi programmi dell'Unione europea, in un'azione sinergica tra i Comuni e la Regione. In particolare, dovranno essere programmati interventi per la mitigazione dei cambiamenti climatici e la resilienza del bacino fluviale alle trasformazioni dell'ambiente.

Dal punto di vista naturalistico, saranno adeguatamente tutelate le cinque aree Natura 2000 riconosciute nella valle del medio e basso Metauro dall'Unione europea per la conservazione della biodiversità. Sarà valutata la possibilità di ampliare l'oasi faunistica Stagno Urbani sino alla foce, verranno realizzati stagni e acquitrini per gli anfibi e si cercherà di mantenere le specie tipiche delle praterie in alcune zone erbose mediante sfalci periodici.

In sostanza, il contratto di fiume dovrà promuovere interventi che rendano sostenibili le attività produttive e antropiche che gravano sul bacino idrografico, ricercandone la compatibilità con la salvaguardia ambientale, e dovrà sviluppare azioni che valorizzino il fiume Metauro e il torrente Arzilla come beni ambientali fruibili dalla popolazione dai punti di vista naturalistico, ricreativo, sportivo e culturale. In questo senso, saranno organizzati sentieri e percorsi per la mobilità a piedi, in bicicletta e a cavallo utili anche a valorizzare le nuove forme di turismo verde con la promozione di attività di guida, ristoro e accoglienza che potranno generare posti di lavoro. Nelle zone speciali di conservazione, sentieri pedonali e ciclabili saranno realizzati con particolari accorgimenti per limitare il disturbo antropico nei riguardi della fauna e evitare il danneggiamento della vegetazione.

6.9 I beni ambientali

La futura amministrazione dedicherà una particolare cura ai beni ambientali, di interesse naturalistico e scientifico, di rilievo locale e regionale, presenti nel territorio comunale di Fano. Oltre al fiume Metauro, che con i suoi 771 ettari è il più esteso, da Piano di Zucca alla foce, ne esistono altri di piccolissima dimensione come il litorale nell'area dell'ex tiro a segno, a Sassonia, che misura un solo ettaro. Sono distribuiti lungo la costa come i litorali di Baia del Re, Metaurilia ed ex tiro a segno; formano i bacini idrografici del fiume Metauro e del torrente Arzilla e sono, lungo il fiume, l'oasi faunistica Stagno Urbani e il centro di riqualificazione ambientale Lago Vicini; nella pianura è l'incolto erboso del campo d'aviazione e nella zona collinare sono il paesaggio agrario e i lembi di bosco tra cui quello di Montevicchio e il bosco di Severini. Di essi sarà garantita l'integrità contro il rischio di degradazioni, a partire da quelli più fragili come i litorali, tramite una maggiore sorveglianza ambientale da organizzare con l'ausilio dei volontari e qualificando personale ad hoc. Inoltre, ne sarà divulgata la conoscenza con iniziative di promozione rivolte alla cittadinanza, anche per la sensibilizzazione alla tutela ambientale e alla segnalazione dei danni, e tramite l'aggiornamento della banca dati sugli aspetti naturali e antropici del bacino del Metauro, disponibile all'indirizzo web www.lavalledelmetauro.it.

Lungo la costa a Nord di Fano, di pregio è l'area floristica di Baia del Re per la quale la manutenzione dell'arenile dovrà svolgersi con particolare cura al fine di evitare il ripetersi dei danni alla vegetazione psammofila da parte dei mezzi meccanici, saranno sviluppati progetti per mantenere e ampliare la fascia dunale ora arretrata e verrà organizzata annualmente un'opera di pulizia dall'accumulo stagionale dei rifiuti, da svolgere manualmente per non alterare l'habitat naturale, anche con il coinvolgimento della cittadinanza sotto la direzione di personale Aset. Nella zona ghiaiosa, all'estremità dell'area floristica verso Fano, sarà regolamentato l'accesso alla pista carrabile, che ha pesantemente degradato la vegetazione alofila. Lo sviluppo delle infrastrutture (parcheggi e sottopassi ferroviari) per l'accesso al litorale a Nord di Fano

verrà organizzato in modo da evitare un impatto negativo sulla zona speciale di conservazione in questo tratto di arenile. Attraverso il nuovo ponte sul torrente Arzilla, allestito dalla Regione e donato al Comune, sarà garantita la prosecuzione della pista ciclabile Pesaro-Fano fino al Lido. Nell'area golenale del torrente Arzilla verrà vietata la sosta degli autoveicoli.

Lungo la costa a Sud di Fano, il piccolo tratto di litorale dell'ex tiro a segno, a Sassonia, verrà mantenuto come spiaggia libera, preservando la sua vegetazione spontanea mediante il cambiamento della destinazione urbanistica da "verde attrezzato e per attrezzature sportive", attualmente prevista dal piano spiagge, a zona "di interesse botanico-vegetazionale". Sul litorale di Metaurilia saranno promossi progetti per mantenere e ampliare la fascia dunale per contrastare l'attuale impoverimento fino quasi alla scomparsa della vegetazione psammofila. Sarà ampliata la zona "di interesse botanico-vegetazionale" includendo una parte di litorale dove la spiaggia ha visto aumentare la sua ampiezza a seguito della sistemazione di scogliere frangiflutti. Sarà valutata la possibilità di revisionare il tracciato della ciclovia Adriatica per non intaccare l'arenile.

6.10 Il monitoraggio dell'aria

La qualità dell'aria incide pesantemente sulle condizioni di vita di un ambiente urbano. L'inquinamento atmosferico costituisce un fattore cancerogeno per la salute umana ed è causa di un'alta mortalità nel nostro Paese. Un report del 2017 della Fondazione per lo sviluppo sostenibile ha rilevato un'incidenza di 1.500 morti premature ogni milione di abitanti in Italia come conseguenza dell'inquinamento dell'aria. Perciò la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** dedicherà un grande impegno per monitorare e rimuovere queste condizioni di rischio.

Le polveri sottili costituiscono un problema per la città di Fano, che, nell'inerzia dell'amministrazione comunale uscente, per le cosiddette

pm10 nel 2018 ha meritato la maglia nera nella regione e, a inizio 2019, ha fatto registrare un picco record rispetto agli ultimi anni per numero di sforamenti della concentrazione media giornaliera tollerata dalla normativa europea.

Il primo scrupolo della futura amministrazione sarà quello di garantire un puntuale monitoraggio degli agenti inquinanti dell'atmosfera interagendo con la Regione per il ripristino della centralina di rilevamento, posizionata nella zona industriale di Bellocchi, che ha prodotto dati fino a luglio 2017 prima di una lunga interruzione, al fine di integrare l'analisi dell'aria svolta nell'ambito urbano dalla centralina di via Montegrappa. Inoltre, per favorire un diffuso controllo dell'inquinamento atmosferico i dati del monitoraggio, ora pubblicati sul sito web dell'Arpa Marche, saranno resi disponibili anche sul sito istituzionale del Comune.

Per la mitigazione dell'inquinamento prodotto dal traffico veicolare l'amministrazione metterà in campo un articolato programma (illustrato nel paragrafo 6.4.4) per ridurre la circolazione degli autoveicoli privati, promuovere la mobilità ciclopedonale, incentivare l'uso dei mezzi pubblici, favorire la condivisione dei mezzi privati, trasferire fuori del centro abitato i flussi veicolari di attraversamento della città.

Le medesime emissioni nocive per la salute che provengono dagli impianti di riscaldamento saranno mitigate con le iniziative (illustrate nel paragrafo 6.3.2) per l'efficientamento energetico degli edifici civili e industriali e la conversione delle fonti dai combustibili fossili a quelle rinnovabili.

Al miglioramento della qualità dell'aria, attraverso la funzione naturale della fotosintesi clorofilliana, è rivolto anche il progetto di riforestazione urbana "**Cuore verde**" (introdotto nel paragrafo 6.6.1) che prevede la piantumazione di 6.000 alberi tramite la partecipazione attiva dei cittadini nell'ambito del programma **#fanodamare**.

6.11 La tutela degli animali

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** avrà a cuore anche la tutela degli animali, per questo redigerà un regolamento apposito, vieterà tramite ordinanza che i circhi che sfruttano gli animali si insedino sul suolo comunale, sosterrà gli esistenti canili e gattili municipali attraverso meccanismi di trasparenza, collaborazione e ottimizzazione delle risorse in campo, favorendo le adozioni di cani e gatti anche tramite incentivi come kit per la cura o convenzioni con i veterinari. Si costituirà la consulta delle associazioni di volontariato animalista per le proposte riguardanti la tutela degli animali, l'organizzazione delle campagne, degli eventi e di tutte le attività correlate con gli animali. Saranno realizzati sgambatoi pubblici in ogni quartiere. La volontà della futura amministrazione è organizzare una città che tuteli tutti gli esseri viventi.

7 Sicurezza del territorio

7.1 Rigenerazione urbana e revisione del Prg

7.2 Riassetto urbano

7.2.1. Richieste dei quartieri

7.3 Riqualficazione e potenziamento delle infrastrutture

7.3.1 Viabilità urbana da rivoluzionare

7.3.2 Viabilità urbana da sviluppare.

7.3.3 Strada delle barche da realizzare

7.3.4 Ripresa del porto

7.3.5 Futuro dell'aeroporto

7.3.6 Riattivazione della ferrovia Fano Urbino

Con **Marta Ruggeri** sindaca, **Fano è sicura di sé** grazie a una pianificazione urbanistica e una gestione del territorio che valorizzano la qualità della vita e l'inclusione sociale tramite lo sviluppo della mobilità ciclopedonale e l'abbattimento delle barriere architettoniche, tutelano la salute mettendo fine alla cementificazione del suolo e riducendo l'inquinamento atmosferico da traffico veicolare e riscaldamento, promuovono l'economia con la riqualficazione urbanistica e lo sviluppo delle infrastrutture. Il disegno è quello di integrare le varie funzioni residenziali, produttive, culturali, ricreative e di mobilità mettendo al centro il cittadino con le sue esigenze e i suoi diritti, in particolare i soggetti più deboli come i bambini e i disabili, per realizzare una città accessibile, sostenibile e sicura per tutti. Priorità sarà data al riuso edilizio, alla rigenerazione urbana dei luoghi degradati a favore di usi sociali e spazi pubblici, alla connessione tra centro urbano e zona mare e tra centro urbano e zone decentrate, alla

promozione del centro storico e alla valorizzazione dei quartieri e delle frazioni, al mantenimento delle aree agricole e alla manutenzione del territorio contro i processi di dissesto idrogeologico.

7.1 La rigenerazione urbana e la revisione del Prg

Obiettivo primario della giunta della sindaca **Marta Ruggeri** sarà quello di porre un limite al consumo continuo e spesso sconosciuto del territorio, favorendo l'utilizzo di volumi già esistenti e la riconversione urbanistica delle aree edificabili.

Si punterà allo sfruttamento degli edifici già esistenti attraverso la sostituzione o riqualificazione progressiva del costruito partendo dagli insediamenti degradati, scadenti e divoratori di energia, facendo attenzione a non aumentare i carichi urbanistici delle varie zone. La rigenerazione urbana sarà sviluppata attraverso un programma operativo finalizzato a migliorare la qualità architettonica della città e a incrementare le prestazioni ecologico ambientali degli insediamenti. A questo scopo sarà adottato un regolamento comunale che preveda degli incentivi sulla tassazione comunale per quanti parteciperanno al programma attuando l'efficientamento energetico degli involucri edilizi e degli impianti e l'adeguamento antisismico delle strutture. Gli incentivi proposti potranno sommarsi a quelli presenti a livello nazionale e regionale.

Inoltre, si procederà a una revisione del Piano regolatore generale modificando gli indici di edificabilità, ove possibile, e ridefinendo i singoli comparti urbanistici, con meccanismo di incentivi o disincentivi. Per quelli commerciali e residenziali non oggetto di lottizzazione, che non hanno possibilità di sfruttamento economico per il sovradimensionamento del piano regolatore attuale, saranno accolte le richieste di cambio di destinazione d'uso, da edificabile ad agricola e a verde pubblico o privato, presentate dai cittadini al fine di

non soggiacere ulteriormente a una gravosa aliquota Imu. Inoltre, verrà studiata la possibilità di adottare la cosiddetta “banca delle cubature”, con la quale ai proprietari di immobili o di aree edificabili definiti di interesse pubblico si potrà consentire, previo cambio di destinazione urbanistica, di utilizzare in aree diverse la cubatura che viene liberata a favore dell’ente locale, in conformità con gli strumenti urbanistici e senza alterare la densità edilizia complessiva.

Nella revisione del Prg, si provvederà a porre un vincolo urbanistico su quegli immobili che abbiano un particolare valore storico artistico, come villa Tombari, al fine di evitare scempi della memoria pubblica come quello perpetrato di recente nell’area dell’ex mulino Albani con l’abbattimento di un manufatto di archeologia industriale per fare posto a un supermercato senza la capacità di recuperarlo a una funzione sociale e neppure la sensibilità per conservarne una parte significativa, seppure ridotta, a testimonianza della sedimentazione antropica del luogo.

Scelte elettive saranno quelle relative alla rigenerazione di aree e immobili pubblici e anche privati di particolare rilievo urbanistico, inutilizzati e in stato di abbandono, affinché insieme al recupero del decoro urbano diventino luoghi privilegiati di interazione sociale e di innovazione culturale o produttiva, con servizi pubblici e attività private. Preferenziale sarà attivare un processo di condivisione delle scelte con i residenti del territorio e i portatori di interessi, in particolare per quegli immobili che definiscono la memoria o l’identità di un luogo, come l’ex colonia Mater Purissima di Ponte Sasso e l’ex albergo Torrette dell’omonima frazione, o per quelle aree strategiche per gli usi urbani come l’ex Agip. Fondamentale in ogni caso sarà avviare un’interlocuzione con le proprietà, soprattutto per gli immobili privati.

Riguardo all’ex caserma Paolini, vista l’importanza che l’edificio riveste per la città, sia come luogo della memoria dell’ex Centro avviamento reclute dell’Esercito italiano sia per l’attuale funzione di parcheggio gratuito del suo cortile interno, la futura amministrazione comunale, disapprovando scelte che venissero calate dall’alto e non

condivise, si impegna a rilanciare il dibattito pubblico sulla sua destinazione, con l'intenzione di coinvolgere la proprietà statale in un progetto di riqualificazione orientato al pubblico interesse ed economicamente sostenibile, di cui si candida a svolgere il ruolo di capofila. Per quanto riguarda la destinazione dell'ex convitto Vittoria Colonna essa appare già vincolata dal progetto nazionale dell'Inps, che vi vuole realizzare un pensionato di lusso, mentre per ciò che attiene ad altri due luoghi urbanisticamente sensibili come l'ex ospedaletto e l'area dell'ex zuccherificio il programma **#fanosicuradise** indica l'opzione del centro regionale di cure palliative pediatriche previsto dal progetto della Fondazione Maruzza per l'immobile della Regione e quella di un parco tecnologico che favorisca l'innovazione, aggregando imprese e stimolando la ricerca, per l'area con gli scheletri dei capannoni.

Riguardo all'assetto complessivo del territorio urbano, con la collaborazione delle associazioni degli agricoltori, sarà presidiata la corretta manutenzione delle aree agricole riguardo alla gestione dei canali di scolo e del versante dei frontisti dei fossi stradali al fine di prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico.

7.2 Il riassetto urbano

La pianificazione urbanistica della sindaca **Marta Ruggeri** perseguirà il modello di una città policentrica. I quartieri non centrali e le frazioni non saranno considerati luoghi periferici bensì poli aggregativi della vita urbana. Per ognuno di essi verrà predisposto un piano di sviluppo specifico e sostenibile. Come richiesto dai componenti della città delle bambine e dei bambini si punterà ad avere per ogni quartiere una zona aggregativa di verde attrezzato, per aumentare la socialità e la possibilità di gioco all'aperto, coinvolgendo nella gestione e nella manutenzione gli stessi cittadini. Ogni quartiere dovrà essere collegato con il centro tramite piste ciclopedonali e mezzi pubblici di trasporto, disporre di una rete commerciale che soddisfi le esigenze primarie, fruire di una piazza come centro di relazione, essere

attrezzato con una sede comunale affidata alle associazioni che garantisca servizi e attività di quartiere. Tutto ciò favorirà la diminuzione del traffico e il presidio del territorio.

Le frazioni più piccole saranno valorizzate attraverso la costituzione di una consulta permanente con funzioni di programmazione e di coordinamento degli interventi necessari, coinvolgendo i residenti. Si incentiverà l'apertura di almeno un esercizio pubblico con funzione di prossimità. Le frazioni più caratteristiche e con vocazione turistica verranno inserite nel programma di sviluppo turistico.

Il centro storico sarà rilanciato come cuore pulsante della vita cittadina, luogo primario della socialità urbana, area di attrazione turistica, sede elettiva di attività culturali e zona privilegiata di attività economiche, in particolare del settore terziario, alle quali è indirizzata una serie di incentivi sulle tasse comunali.

Sarà migliorata la connessione tra centro città e zona mare con i collegamenti ciclopedonali. Il fronte mare verrà valorizzato attraverso una migliore interazione urbanistica tra porto e città, promuovendo le vocazioni del mare, dal turismo alla nautica alla pesca, e progettando nuove opere di connessione, di servizio e di arredo, che favoriscano la socialità e le relazioni tra cittadini e tra zone urbane. Andrà valutata l'opportunità di pedonalizzare nella stagione estiva, quantomeno per fasce orarie, la zona mare urbana oltre il Lido e quelle delle frazioni a Sud di Fano, dove la misura potrà essere sostenuta efficacemente dalla realizzazione di parcheggi a monte della ferrovia dotati di servizi di bike sharing a disposizione residenti, bagnanti e turisti.

7.2.1. Le richieste dei quartieri

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** presterà particolare attenzione alle richieste che provengono dai quartieri, che sono state raccolte direttamente dalla voce dei cittadini durante gli incontri organizzati con il programma di ascolto. Quella che segue è una rassegna essenziale delle problematiche

emerse, che andrà completata con quanto verrà rappresentato nei prossimi eventi.

L'ascolto dei cittadini è una risorsa insostituibile per Marta Ruggeri e sarà praticata anche e soprattutto nella fase progettuale ed esecutiva delle opere, perché gli interventi della futura amministrazione siano in sintonia con le esigenze avvertite da quanti nei quartieri vivono e lavorano.

Bellocchi: funzionamento della centralina per il rilevamento delle pm10 (è stata riattivata da poco) e pm2,5 ben più dannose, viabilità sicura e ciclabili di collegamento con il centro città, zone verdi curate e realizzazione di sgambatoi, decoro della zona industriale e infrastrutture adeguate alle imprese, controllo e mitigazione dell'inquinamento industriale.

Caminate: completo isolamento dalla città anche con il trasporto pubblico.

Carignano: riapertura delle terme, asfaltatura delle strade, individuazione di centri di socializzazione e incentivo per l'apertura di negozi di vicinato e mercato itinerante, trasporto pubblico importante per riportare al ripopolamento della zona e per farla funzionare.

Carrara, Cuccurano e Falcineto: realizzazione della scuola, contrarietà all'insediamento in loco del digestore anaerobico, collegamenti ciclopeditoni sicuri con la città, possibilità di un parco di archeologia industriale.

Centinarola: sicurezza delle strade di collegamento con il centro città anche con idonea illuminazione, realizzazione di ciclabili e marciapiedi, revisione della viabilità con l'individuazione di sensi unici, rallentatori davanti alla Chiesa, realizzazione di strisce pedonali e decoro urbano, valorizzazione dei parchi e delle strutture ricreative.

Centro storico: incentivare nuove attività all'apertura per evitare lo spopolamento progressivo del centro storico, trovare soluzioni per ridurre i canoni di affitto, progressiva pedonalizzazione con contestuale realizzazione di parcheggi di servizio e riqualificazione strutturale di aree strategiche condividendo il percorso con i cittadini, necessità che il mercato resti in centro e maggior controllo da parte delle forze dell'ordine, parcheggi gratuiti per i clienti, promozione delle attività commerciali fatta in sinergia.

Fano2, Fanella e Flaminio: miglioramento della viabilità e asfaltature, individuazione e assegnazione di spazi per la socializzazione, cura del parco giochi per bambini, rete fognaria su via Roma.

Fenile: parco riqualificato da salvaguardare anche con l'installazione di telecamere, cura e manutenzione della pista ciclabile, riorganizzazione della viabilità e realizzazione di un collegamento alla strada provinciale.

Gimarra: degrado lasciato dalla lottizzazione incompiuta di Fano Alta (in via di risoluzione forse con il fondo Cives), divisione del quartiere dalla statale, collegamento ciclabile molto pericoloso e complesso dalla zona centrale del quartiere rialzata al centro cittadino, mezzi pubblici non sufficienti né agevoli, necessità di ricorrere molto spesso all'auto, per esempio per andare a scuola, con il completamento edilizio del quartiere ci saranno ulteriori problemi relativi al traffico per il prevedibile notevole aumento di abitanti e quindi anche di auto in circolazione, poche attività commerciali solo sulla statale quindi non fruibili in modo facile e sicuro, non ci sono luoghi di socializzazione tranne il bar davanti alla chiesa nuova, per i giovani del quartiere l'unica attività sportiva possibile è il campo di calcio e il campetto dietro la vecchia chiesa.

Lido: messa in sicurezza della pista ciclabile e dei percorsi pedonali, cura del verde e del decoro, organizzazione di eventi di prestigio attrattivi per i turisti, risoluzione del problema degli allagamenti in viale Cairoli (ora in corso), abbattimento delle barriere architettoniche, trovare una soluzione nella stagione estiva all'inquinamento acustico proveniente da alcuni locali pubblici.

Paleotta, Poderino e Trave: messa in sicurezza della pista ciclabile, cura del verde almeno nei parchetti esistenti ma in stato di abbandono, coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni nelle decisioni assunte dall'amministrazione, progressiva scomparsa dei negozi di vicinato, regolare o limitare il processo di trasformazione di villette in palazzine che sta portando a grossi squilibri nel carico urbanistico dell'area, in particolare in termini di parcheggi, affrontare le problematiche di viabilità relative all'attivazione dell'interquartieri, mantenimento del piccolo commercio, tutela di Villa Tombari.

Rosciano: la mancanza del collegamento con Fano, punti molto critici a livello di sicurezza viabile (ad es. area di ingresso nel quartiere di fronte alla chiesa e punti di attraversamento della Flaminia).

San Lazzaro: asfaltature, realizzazione di marciapiedi, abbattimento delle barriere architettoniche, riqualificazione delle aree sportive per il gioco libero di bambini e ragazzi, sicurezza garantita tramite un incremento della video-sorveglianza, revisione della viabilità che ora risulta insicura, risoluzione del problema degli allagamenti in via Del Fiume, potenziamento del Santa Croce, oltre che per l'importanza dei servizi offerti, anche perché è il volano per l'economia di prossimità.

Sant'Orso: revisione della viabilità e delle piste ciclabili, maggiore sicurezza nel quartiere con l'incremento di telecamere, realizzazione di uno sgambatoio per cani.

Sassonia: scogliere da ultimare, rendere efficiente la rete fognaria e delle acque chiare in modo che gli scolmatori non scarichino a mare, con il successivo problema del divieto di balneazione, strada delle barche da sempre inutilizzata per il suo scopo ed ora bisognosa di recupero per infiltrazioni e sgretolamento del cemento, riqualificazione lungomare, telecamere nel parcheggio dello Sport Park.

Torrette, Metaurilia, Ponte Sasso e Tombaccia: incrementi dei trasporti pubblici di collegamento con il centro cittadino, maggiore cura al decoro urbano, manutenzione delle strade e fognature, miglioramento della viabilità, realizzazione di piste ciclabili di collegamento con la città in sicurezza, cura delle sponde del fiume con l'aiuto di associazioni e cittadini, ponte ciclo-pedonale sul Metauro, problema dello stoccaggio dei fanghi e il comparto Torroni per risolvere principalmente il problema delle fognature.

Vallato: riqualificare la piazzetta davanti alla Chiesa, necessità di una maggiore illuminazione delle strade, compreso il foro Boario, mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali, risolvere il problema degli allagamenti del sottopassaggio, mantenere con cura le strade, miglioramento della viabilità, riqualificare i giochi e gli arredi dei Passeggi.

7.3 La riqualificazione e il potenziamento delle infrastrutture

Il miglioramento della qualità della vita urbana e lo sviluppo delle potenzialità dell'economia locale sono strettamente legati alla riqualificazione e al potenziamento delle infrastrutture della mobilità con l'opportuna realizzazione di poli intermodali per lo scambio tra gli spostamenti a piedi, in bicicletta, in automobile, in autobus e in treno (anche in barca, per quanti svolgono attività diportistica o peschereccia, e in aereo, per chi pratica voli sportivi o turistici). Fano ha una concentrazione di infrastrutture che costituisce una risorsa esclusiva nell'ambito del territorio provinciale da promuovere per le potenzialità economiche e sociali e indirizzare verso uno sviluppo sostenibile e responsabile. Per quanto riguarda la viabilità si tratta di

ristrutturare quella urbana per migliorarne la sostenibilità e la sicurezza e di sviluppare quella extraurbana e a lunga percorrenza rimuovendo storiche insufficienze. Deve essere realizzata la strada delle barche a servizio della nautica, il porto va potenziato nelle sue diverse funzioni previa eliminazione del problema dell'insabbiamento, l'aeroporto deve essere promosso seconda la sua vocazione slegata dal trasporto pubblico di merci e passeggeri mentre va riaperta la ferrovia Fano-Urbino in abbinamento, e non in alternativa, alla mobilità ciclopedonale.

7.3.1 La viabilità urbana da rivoluzionare

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** assegna una notevole importanza alla rivoluzione della viabilità urbana al fine di migliorare la vivibilità della città. Innanzitutto, sarà predisposto un piano urbano delle piste ciclabili, da finanziare regolarmente ogni anno, per realizzare una rete di collegamenti per la mobilità pedonale e in bicicletta tra le frazioni, i quartieri e il centro, del tutta alternativa a quella del traffico motorizzato. Ogni zona della città, attraverso queste infrastrutture, dovrà essere raggiungibile in sicurezza e in tempi relativamente brevi secondo le potenzialità di una città medio piccola disposta completamente in pianura come Fano. A questo piano si accompagnerà la ristrutturazione della viabilità ordinaria affinché, avvicinandosi al centro città, la carreggiata riservata ai veicoli motorizzati si restringa progressivamente a favore di chi si sposta in bicicletta e a piedi, che dovrà fruire di percorsi dedicati e marciapiedi spaziosi. Tutto ciò sarà previsto dal piano urbano per la mobilità sostenibile, che in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, svilupperà una visione di sistema della mobilità urbana, proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nell'integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici del territorio.

Nel breve periodo sarà incentivato il trasporto pubblico locale, rafforzando il servizio a chiamata per i quartieri a bassa densità abitativa e per le frazioni con l'eventuale coinvolgimento di un servizio taxi cittadino a tariffe concordate, verranno realizzati parcheggi scambiatori con sosta gratuita in zona decentrate, sarà promosso e potenziato il servizio di bike sharing anche convenzionato con attività di vendita e riparazione di biciclette.

Nel centro storico saranno progressivamente ampliate le zone pedonali, riqualificando luoghi di pregevole interesse urbanistico ed architettonico, anche mediante interventi strutturali sulla pavimentazione e l'illuminazione e mediante un piacevole e funzionale arredo urbano. L'innovazione sarà concordata con residenti e operatori economici e sarà accompagnata dall'attivazione da un servizio continuo di bus navetta elettrico per collegare i vari punti del centro storico con i parcheggi scambiatori.

Tutto questo nella logica di una città a misura di bambino che diventa una città più vivibile adatta a tutti.

7.3.2 La viabilità extraurbana da sviluppare

Per un'efficiente riorganizzazione della viabilità urbana a favore della mobilità sostenibile è essenziale trasferire all'esterno della città il traffico di lunga percorrenza della statale Adriatica, che ora lambisce il centro storico. Allo stesso modo il traffico proveniente dall'autostrada e dalla superstrada Fano Grosseto dovrà essere filtrato e smistato, impedendo che penetri nel centro della città. Esempio dell'inefficienza e dell'alta pericolosità dell'attuale rete viaria, causa della quotidiana congestione del traffico in varie ore della giornata e del conseguente aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico, è l'asfittico snodo posto all'intersezione tra via Roma e viale Gramsci, che convoglia il traffico di attraversamento della città a ridosso delle principali emergenze storiche di Fano, Porta Maggiore e Arco d'Augusto, in una zona estremamente critica anche per la presenza del capolinea del servizio di autotrasporto pubblico locale. E' questo il segno più clamoroso della carenza di pianificazione di cui la città soffre da decenni per responsabilità delle precedenti amministrazioni comunali di vario orientamento politico, che si sono dedicate al tema senza una visione strategica, tanto che la strada interquartieri è tronca, morendo davanti al parcheggio del circolo tennis, e neanche le notevoli opere compensative della terza corsia dell'A14, realizzate a spese di società Autostrade, risolvono il problema, anzi in un certo senso l'aggravano, perché dopo la soppressione del casello di Fano Nord, anch'esse non garantiscono uno sbocco al traffico veicolare in direzione di Pesaro.

In ogni caso, è da escludere un valore strategico all'ipotesi di realizzare il terzo tratto della strada interquartieri fino a Gimarra posto che tutto il traffico finirebbe sulla statale Adriatica, inadeguata a sopportarlo lungo un percorso che nei mesi estivi è anche preso d'assalto dai bagnanti con auto lasciate in divieto di sosta su entrambi i lati fino a invadere le corsie di marcia. Non appare condivisibile

neppure l'ipotesi di ripristinare il casello di Fano Nord, il progetto originario fu giudicato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche invasivo rispetto ai valori paesaggistici e ambientali della valle del torrente Arzilla, sottoposta al vincolo ambientale stabilito 30 anni fa da Regione Marche e Comune di Fano. Il cosiddetto casellino da e verso Nord non sarebbe un'opzione soddisfacente sotto alcun punto di vista, né viario, né ambientale. Una soluzione da valutare è la prosecuzione verso Pesaro della bretella viaria programmata da società Autostrade dalla frazione di Tombaccia, a Sud di Fano, alla località di Belgatto. A questa strada andrebbe raccordata l'interquartieri per realizzare il percorso alternativo all'attuale tracciato della statale Adriatica, atteso da decenni, che sposterebbe il traffico di attraversamento di Fano, proveniente dalla statale, dalla superstrada e dall'autostrada, all'esterno della città liberando il centro cittadino.

La futura amministrazione di **Marta Ruggeri**, lavorando in sinergia con gli enti competenti, darà priorità a quest'opera infrastrutturale che assumerebbe un rilievo nazionale potendo collegare attraverso la Fano Grosseto, una volta che la superstrada sarà completata, il capoluogo della provincia di Pesaro Urbino e la sua area industriale al versante tirrenico della penisola e, in particolare, al porto di Livorno, strategico per i traffici commerciali. Pertanto, il progetto potrebbe essere finanziato da Anas.

A questo riguardo, la beffa dell'inutilità del traforo della Guinza e l'interruzione del tracciato della Fano Grosseto sono macchie sulla razionalità della progettazione infrastrutturale che la politica deve eliminare. Pertanto, la sindaca **Marta Ruggeri** si impegnerà, anche in sinergia con i tre parlamentari del Movimento 5 Stelle di Fano, perché Governo e Anas dispongano lo sblocco dei lavori della superstrada attraverso il finanziamento della seconda canna della galleria della Guinza, data l'importanza strategica della connessione trasversale tra le due coste dell'Italia centrale che sarà resa possibile dalla strada dei due mari.

7.3.3 La strada delle barche da realizzare

Il mercato della nautica da diporto è in ripresa, grazie soprattutto alla domanda estera, ma Fano si avvia a farsi cogliere di nuovo impreparata per l'assenza delle infrastrutture minime necessarie. Ancora, dopo anni in cui se ne parla, manca la strada delle barche e il pescaggio del porto è insufficiente a varare le imbarcazioni a vela.

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** metterà in agenda questa infrastruttura, affrontando le problematiche relative alla realizzazione di un adeguato

cavalcavia che consenta di superare l'ostacolo della linea ferroviaria, di cui si parla da anni senza alcun progresso, e cercherà adeguati finanziamenti per agevolare un settore economico che è stato trainante per Fano con la disponibilità di un'opera che potrebbe attrarre nuovi insediamenti produttivi.

7.3.4 La ripresa del porto

La soluzione del problema dell'insabbiamento del porto è possibile con interventi programmati e strutturali e la futura giunta di **Marta Ruggeri** si impegnerà per realizzarli al fine di rilanciare il porto di Fano, rimediando all'inefficienza delle precedenti amministrazioni comunali. L'intervento è necessario per dare un impulso decisivo all'economia del mare attraverso i comparti della pesca, della cantieristica navale e del diporto nautico.

La causa principale dell'insabbiamento del porto, che ostacola le attività portuali, è il canale Albani: la maggior parte dei sedimenti che si deposita nel bacino portuale dove l'acqua è più calma, infatti, è di origine fluviale; in parte minore i fanghi sono costituiti dalle sabbie provenienti dalle mareggiate attraverso l'imboccatura del porto.

Il principale problema relativo a questo fenomeno attualmente non è il reperimento delle risorse finanziarie per il dragaggio, essendo stanziati e disponibili appositi fondi regionali, bensì è la necessità di gestire a norma di legge il materiale estratto, sia quello inquinato in seguito a lunga permanenza nei fondali portuali, sia quello pulito. La situazione è stata studiata dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle che nel ruolo di opposizione avanzò, a suo tempo, proposte di soluzione seguite solo in parte dall'amministrazione comunale.

In particolare, la sindaca **Marta Ruggeri** provvederà ad avviare la procedura per la caratterizzazione e l'autorizzazione di una zona di mare, nelle vicinanze della costa di Fano, dove poter immergere i sedimenti non inquinati dragati nel porto, non utilizzabili per il ripascimento delle spiagge perché formati da grani troppo fini, come sono quelli fluviali, rispetto a quanto consentito per ripristinare artificialmente i litorali. La pratica dell'immersione in mare, in aree appositamente dedicate, dopo aver valutato la compatibilità con l'ecosistema marino locale, è consentita e raccomandata dalle procedure previste dall'Istituto superiore per la prevenzione e la ricerca ambientale (Ispra).

La disponibilità di una zona di mare, in cui potere reintrodurre il materiale estratto dal porto, consentirebbe al Comune di Fano di svolgere operazioni di

dragaggio frequenti e meno costose rispetto al trasporto dei sedimenti nella zona autorizzata al largo di Ancona, che tra l'altro è a disposizione esclusiva dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale. Inoltre, potendo effettuare dragaggi sistematici e frequenti, si ridurrebbe anche il problema dei sedimenti inquinati, essendo la lunga permanenza nel fondale portuale a provocare, nella maggior parte dei casi, il loro inquinamento chimico.

Oltre a questo, la futura amministrazione commissionerà uno studio per valutare interventi risolutivi, come la separazione del canale Albani dal porto, come fatto a suo tempo nelle vicine Pesaro e Senigallia. Se la soluzione sarà soddisfacente, chiederemo alla Regione il finanziamento per realizzarla. In tal caso, nella progettazione dei lavori portuali conseguenti, sarà cura della sindaca **Marta Ruggeri** prevedere una cassa di colmata dove smaltire tutti i residui sedimenti inquinati del porto di Fano, come consentito dalle regole di gestione raccomandate dall'Ispra. L'opera non fu prevista quando venne realizzato il porto turistico.

Infine, per quanto riguarda i fanghi derivanti dal dragaggio del 2012 stoccati nei depositi provvisori realizzati nella banchina del porto e a Torrette di Fano nell'area ex Fantasy World, la futura amministrazione si farà parte attiva presso la Regione Marche allo scopo di liberare le suddette aree nel modo più veloce. La vasca di colmata di Ancona, nella quale i sedimenti inquinati del porto di Fano sarebbero dovuti finire secondo l'accordo di programma firmato nel 2008, è stata ultimata e collaudata nel marzo 2015 e non si comprende perché tuttora non si sia provveduto al loro smaltimento. Questa incresciosa e irregolare situazione suscita in particolare le giustificate proteste dei residenti di Torrette, esasperati dal ritardo per lo smaltimento di quei fanghi.

La futura amministrazione provvederà a dare un impulso a tutte le altre attività portuali. In particolare, considerando che la concessione di Marina Group non ha avviato gli investimenti dopo ripetute proroghe, saranno esaminate le concessioni inattive, verificando con i concessionari i motivi dei mancati investimenti. Se necessario saranno attuate soluzioni alternative nell'interesse della collettività.

L'attività del porto deve essere rilanciata connettendo le quattro vocazioni: pesca, cantieristica navale, diporto nautico, ricerca e sviluppo portati avanti dall'Istituto di biologia marina dell'università di Bologna. Uno spettro di risorse che, opportunamente integrate dalla futura amministrazione comunale in un unitario programma di sviluppo, possono incentivare un significativo indotto dell'economia del mare di Fano.

7.3.5 Il futuro dell'aeroporto

L'aeroporto costituisce una risorsa del territorio essendo lo scalo aereo più importante della regione dopo quello di Falconara, pur non potendo avere nessuno sviluppo per il trasporto pubblico di passeggeri e merci. Ha svolto e dovrà continuare a svolgere attività sportive, ricreative e didattiche per l'avviamento al volo. Grazie all'aeroporto è stata preservata dal cemento una grande area che in parte potrà diventare parco urbano. Lo scalo aereo potrebbe avere un ulteriore sviluppo in sinergia con il porto turistico e a servizio dell'economia in relazione alle esigenze aziendali di trasporti privati veloci.

Tuttavia, dovrà essere risanata la gestione economica della società Fanum Fortunae che amministra lo scalo, partecipata dal Comune come socio di maggioranza relativa. Dal 1995 a oggi, il Comune ha destinato all'aeroporto circa due milioni di euro, tra investimenti diretti nelle strutture aeroportuali e conferimenti di capitale sociale, senza che queste risorse abbiano portato un ritorno significativo in termini socio economici e di servizi ai cittadini. Nei limiti consentiti dalla legge, il Comune potrà avere un ruolo nei servizi collaterali alle attività aeroportuali, ricavandone tramite canoni e concessioni anche introiti economici. Perciò, si dovrà mirare al trasferimento dell'infrastruttura dal demanio statale dell'aeroporto a quello comunale, affinché l'ente locale si appropri delle strutture e possa metterne a gara la gestione, riscuotendo i canoni, esercitando comunque un controllo stringente sulle attività svolte al fine da garantirne la regolarità vista l'importanza strategica dell'infrastruttura nell'ambito del trasporto privato.

7.3.6 La riattivazione della ferrovia Fano Urbino

La futura giunta della sindaca **Marta Ruggeri** appoggerà il progetto di riattivazione della tratta ferroviaria Fano Urbino, con riscontri documentali sulla sua sostenibilità. Ora che il governo nazionale è disponibile ad investire su tante infrastrutture locali, molto più utili per la generalità dei cittadini e a maggiore incidenza di occupazione rispetto alle grandi opere, c'è l'occasione storica di riaprire la ferrovia Fano Urbino come metropolitana di superficie anche ricorrendo a finanziamenti europei, regionali e privati.

L'infrastruttura ferroviaria dovrà essere combinata da percorsi ciclabili e naturalistici, contribuendo a creare un sistema vallivo con una valenza anche sportiva, ambientale e turistica. Questa tratta ferrata unirà Fano (legata a Vitruvio), Fermignano (città di Bramante) e Urbino (luogo nativo di Raffaello)

passando attraverso borghi di grande fascino storico e architettonico (che recano la memoria di Francesco di Giorgio Martini). Percorsi storici, paesaggistici, architettonici, culturali, enogastronomici potranno costituire un formidabile impulso alle attività turistiche, fruibili con una mobilità intermodale permettendo per esempio di visitare in treno questo grande patrimonio racchiuso in 50 chilometri e di percorrere in bicicletta il percorso inverso, con Fano punto di partenza e arrivo.

Fano ha storicamente e orograficamente una vocazione di luogo di convergenza di interessi e cultura e di città capofila di un territorio, la futura amministrazione di **Marta Ruggeri** incentiverà questa vocazione in relazione alla Valmetauro, contribuendo a creare nel sistema vallivo attraverso la riattivata tratta ferroviaria per Urbino un'attrattiva anche turistica su scala nazionale e internazionale con le conseguenti favorevoli ricadute economiche e sociali sul territorio.

8 Sicurezza del benessere

8.1 Le manifestazioni

8.1.1 Il Carnevale con l'Unesco e anche estivo

8.1.2 La Fano di Vitruvio

8.1.3 Il Festival Passaggi

8.1.4 Il Fano jazz by the sea

8.2. Deco per brodetto e moretta

8.3 Il patrimonio monumentale e artistico

8.3.1 Le mura romane e la città di Vitruvio patrimonio dell'Unesco

8.3.2 Il ritorno del Lisippo

8.4 Gli autori e il premio Frusaglia

8.5 Vernacolo e premio Grimaldi

8.6 Fondazione teatro della Fortuna

8.7 Lo sport tra cultura e attività sociale

8.7.1 La pratica motoria per tutti

8.7.2 I contributi alle società

8.7.3 Gli impianti: piscina, palasport e stadio

Con **Marta Ruggeri** sindaca, Fano si cura di sé promuovendo il benessere dei suoi cittadini e valorizzandone i talenti e le tradizioni. Storia e identità connotano una comunità locale definendo i valori su cui si innestano le pratiche della conoscenza e della creatività attraverso percorsi personali e collettivi in continuo divenire, che ne formano il patrimonio culturale. La cultura contribuisce al benessere della comunità locale, nutrendo la mente e la morale dei suoi abitanti. Ma il benessere dei cittadini è anche quello del corpo, è il benessere fisico che va curato e promosso come valore primario perché misura la salute della comunità: un bene da garantire attraverso i servizi alla persona e le attività del

territorio. Oltre alle prestazioni sanitarie, su cui si incentra buona parte delle rivendicazioni politiche di **Marta Ruggeri** attraverso la difesa del Santa Croce, il valore aggiunto per la comunità è costituito da un'ampia pratica motoria e sportiva dei cittadini, utile a prevenire le malattie e a migliorare la qualità della vita.

Perciò la futura amministrazione di **Marta Ruggeri** promuoverà la cultura, condivisa e popolare, e lo sport, ricreativo e agonistico, come espressioni del benessere dei cittadini nell'interazione con l'ambiente naturale e con quello relazionale. Una cultura accessibile e diffusa e un'attività fisica e sportiva comune, della quale la promozione della mobilità sostenibile è l'aspetto più dolce alla portata di tutti, sono gli obiettivi del programma **#fanosicuradise**, da perseguire attraverso lo sviluppo delle manifestazioni che valorizzano l'identità, la conoscenza e gli aspetti ricreativi della vita sociale e attraverso la promozione delle attività sportive e degli impianti destinati ad accoglierle.

Il metodo sarà il medesimo: quello della condivisione e dell'esperienza personale, sia nelle attività culturali e nella pratica artistica, che nelle attività motorie e nella pratica sportiva, attraverso una programmazione che ne garantisca l'accesso a tutti e la diffusione nel territorio. Una programmazione che al tempo stesso valorizzerà le rilevanti ricadute economiche e turistiche che molte di queste iniziative offrono.

8.1 Le manifestazioni

Le manifestazioni di vario indirizzo ed interesse che si sono sviluppate nel tempo nel territorio per iniziativa di gruppi culturali e di

associazioni di volontariato e di categoria costituiscono una ricchezza per gli aspetti culturale, artistico, sociale e turistico e sono un significativo segno della partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria. Questo articolato contributo delle varie espressioni della città andrà certamente valorizzato perciò la futura amministrazione di **Marta Ruggeri**, in comunione con associazioni e rappresentanti di categoria, accentuerà innanzitutto il ruolo di coordinamento e regia delle varie iniziative, che istituzionalmente può essere svolto dall'assessorato comunale a cultura e turismo, per evitare le sovrapposizioni degli appuntamenti, soprattutto nel periodo estivo di maggiore interesse turistico, e per migliorarne la promozione avendo cura di allestire un programma degli eventi con un congruo anticipo rispetto al loro svolgimento, calendarizzando le date appena sono disponibili, così da lanciare tale programma presso le fiere, i tour operator e soprattutto attraverso i social media, ma anche i media tradizionali, per la copertura potenziale di tutti i target di pubblico. L'amministrazione comunale dovrà riorganizzare i suoi profili social, concentrando le risorse su quelli che hanno più follower evitando l'attuale dispersione e progettando una campagna sociale permanente.

Dovrà essere curata anche una distribuzione il più possibile omogenea delle manifestazioni lungo l'arco dell'anno, così che Fano diventi una città con eventi da gennaio a dicembre, e su tutto il territorio comunale, dal centro alle frazioni, sfruttando in particolare le potenzialità del litorale Sud per la grande capacità ricettiva d'estate di Torrette e Ponte Sasso.

Allo stesso tempo la futura amministrazione incentrerà una buona parte delle proprie risorse su due manifestazioni caratteristiche dell'identità culturale e della storia della città, che possono e devono costituire uno straordinario volano per la sua promozione turistica nazionale e internazionale da sviluppare tutto l'anno: il Carnevale e la Fano di Vitruvio. Eventi che abbinano l'aspetto culturale con quello popolare: il primo tradizionale appuntamento tra gennaio e marzo con il divertimento, le maschere e i carri allegorici da replicare anche

d'estate sviluppando un programma che abbia ripetute ricadute culturali ed economiche nell'arco dell'anno; il secondo manifestazione legata all'origine e alla storia romane della città in un nuovo formato promosso tutto l'anno, che completa e qualifica il programma in costume storico della Fano dei Cesari, sviluppato d'estate, con la tradizione degli studi su Marco Vitruvio Pollione, il grande architetto romano autore della Basilica di Fano, eponimo della manifestazione per il valore della sua opera.

Oltre a ciò la futura amministrazione assicurerà un adeguato contributo ad eventi culturali e ricreativi di rilievo come Festival Passaggi, Fano Jazz Network, Festival del Brodetto, Il Paese dei Balocchi, Fano Film Festival, Quattro Cantoni, In gir per Fan, la Festa del Mare che, per consuetudine o per capacità di attrarre pubblico o proporre collaborazioni di qualità, ormai fanno parte della tradizione o della storia recente della nostra città.

8.1.1 Il Carnevale con l'Unesco e anche estivo

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** darà piena attuazione al dettato dello statuto comunale secondo il quale il Carnevale di Fano è "la più importante manifestazione nella storia della cultura e della tradizione della città". Si tratta di uno dei carnevali più antichi d'Italia, con testimonianze documentali che ne fanno risalire la tradizione ai grandi festeggiamenti celebrati nel 1347 per la pace raggiunta tra le storiche famiglie Del Cassero e Da Carignano, che si contendevano la guida politica e militare di Fano.

In virtù di questa radicata tradizione storica e del valore culturale e artistico dell'evento legato alla dissacrazione del potere, alla creativa elaborazione di maschere, travestimenti e gigantesche allegorie e all'ampia partecipazione popolare, la futura amministrazione promuoverà per il Carnevale la richiesta di patrocinio dell'Unesco, che è la forma più prestigiosa di sostegno che l'Organizzazione delle nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura può apportare a un evento o a un progetto. Il riconoscimento avrà un valore culturale in sé e costituirà uno straordinario strumento di promozione turistica del Carnevale di Fano.

Accogliendo con favore le ultime trasformazioni organizzative in seno all'ente Carnevalesca - che oltre ad assicurare la personalità giuridica all'associazione

di volontari che organizza il Carnevale hanno introdotto la presenza di due rappresentanti del Comune nel consiglio direttivo – la futura amministrazione di **Marta Ruggeri** eserciterà concretamente un ruolo di garanzia della qualità e della buona riuscita dell'evento, in relazione all'erogazione di rilevanti contributi pubblici, assicurando al contempo la massima indipendenza e libertà artistica dei maestri carristi e mediando, laddove necessario, tra tutte le parti coinvolte per la migliore organizzazione del Carnevale.

Le nuove risorse finanziarie assicurate dall'introduzione del biglietto d'ingresso, felicemente sperimentata nell'edizione 2019 del Carnevale, dovranno consolidare la manifestazione rendendone possibile una gestione in senso imprenditoriale, secondo le indicazioni contenute in una mozione approvata da tutto il consiglio comunale, in particolare grazie al lavoro svolto dal Movimento 5 Stelle. L'impianto del Carnevale dovrà essere riprogettato in modo coerente e originale così da accentuarne due aspetti: la partecipazione popolare, che ne sviluppi il valore culturale, e l'attrazione turistica, che ne potenzi le ricadute economiche sulla città, in particolare sui comparti commerciale, ricettivo e della ristorazione.

Centrale sarà il ruolo della satira che dovrà connotare la manifestazione sul piano artistico, con iniziative, concorsi ed eventi espositivi. La cittadinanza dovrà diventare protagonista del Carnevale e animarlo con il contributo di scuole, compagnie teatrali, associazioni, esercenti e quartieri. Fano potrà definirsi una città in maschera solamente attraverso un maggior coinvolgimento attivo della popolazione nella festa e nei suoi momenti di travestimento, da moltiplicare con iniziative pubbliche e private. Nelle tre settimane invernali dei corsi mascherati tutte le manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale dovranno essere votate in qualche modo al Carnevale, in particolare gli appuntamenti ospitati a teatro il venerdì e il sabato sera, che dovranno consentire la promozione di pacchetti turistici del weekend mirati.

Fano si dovrà connotare come città del Carnevale tutto l'anno, innanzitutto attraverso un'immediata riconoscibilità urbanistica ed estetica. Perciò saranno allestiti arredi urbani e installazioni a tema, in particolare nelle rotatorie all'ingresso della città. Verrà bandito un grande concorso artistico per la creazione di un'emblematica opera di arredo dedicata alla tradizione del Carnevale, finanziata per quanto possibile attraverso una raccolta di fondi online secondo il programma **#fanodamare** che raccoglierà le iniziative promosse dai fanesi per la propria città.

In collaborazione con le maestranze del Carnevale, potrà essere allestita la scuola dei maestri carristi con laboratori a disposizione di bambini, ragazzi e

adulti che vorranno sperimentare le tecniche di lavorazione dei materiali per creare maschere ed allegorie carnevalesche. Questi laboratori saranno una risorsa per promuovere tutto l'anno un turismo esperienziale legato al Carnevale, abbinando alla pratica della lavorazione di cartapesta e gommapiuma un percorso di visita ai capannoni dei carri e al progettato museo del carnevale. In particolare, lo sviluppo con questo pacchetto del turismo scolastico, da promuovere in tutt'Italia presso gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado, potrà costituire un'occasione mai sperimentata prima per potenziare e destagionalizzare i flussi turistici, con una straordinaria forza di attrazione delle sfilate invernali dei carri allegorici verso le famiglie, attraverso la spontanea promozione che ne faranno bambini e ragazzi che avranno visitato l'itinerario carnevalesco di Fano.

Inoltre, il programma del Carnevale dovrà essere completato dal ritorno, in una forma spettacolare, popolarmente coinvolgente e di richiamo turistico, dell'edizione estiva, in funzione della quale dovrà essere pensata la ristrutturazione del lungomare di Sassonia, al fine di permettere il passaggio di carichi ingombranti come appunto i carri allegorici o, per altri versi, le barche della cantieristica navale da varare al porto.

L'amministrazione di **Marta Ruggeri** presterà attenzione anche al lavoro dei maestri carristi impegnandosi per realizzare l'allargamento degli spazi riservati alla lavorazione delle gigantesche allegorie attraverso la costruzione di un nuovo capannone. Fondamentale in questo progetto di rilancio del Carnevale sarà l'allestimento ogni anno di nuovi carri allegorici per garantire alle maestranze occasioni lavoro e anche di formazione e qualificazione professionale e per potenziare l'attrazione turistica dei corsi mascherati.

8.1.2 La Fano di Vitruvio

L'altro evento centrale, programmato principalmente nella stagione estiva in un periodo che deve essere definito con precisione e consolidato per favorirne la promozione, è la Fano di Vitruvio, secondo il nome che l'amministrazione di **Marta Ruggeri** darà alla manifestazione legata alla romanità al fine di rafforzarne il valore culturale accompagnando gli eventi più popolari e spettacolari, come i ludi romani e la corsa delle bighe al Pincio, caratteristici della Fano dei Cesari, con la promozione delle vestigia monumentali e della cultura dell'antica Roma, identificabile con il grande teorico dell'architettura antica Marco Vitruvio Pollione, vissuto nel primo secolo avanti Cristo, che

realizzò la basilica di Fano e influenzò con il suo trattato enciclopedico *De Architectura* le correnti neoclassiche e il senso estetico stesso dell'Occidente.

La valorizzazione culturale dovrà iniziare dalla cura riservata all'allestimento della città romana e alla realizzazione dei costumi dei figuranti che partecipano ai momenti rievocativi, di cui dovrà essere accentuata la fedeltà storica. Integrerà il programma l'organizzazione di conferenze e di visite guidate al patrimonio monumentale dell'antica Roma da valorizzare anche attraverso applicazioni digitali della realtà aumentata e tridimensionali capaci di potenziare l'esperienza della visita, accrescendone quindi la forza attrattiva verso i turisti e le giovani generazioni.

Partecipazione popolare alla rievocazione storica e promozione del patrimonio culturale dell'età romana costituiranno il doppio indirizzo sul quale sviluppare la Fano di Vitruvio, che vivrà la fase centrale nel periodo estivo quando nell'arco almeno di una settimana verrà rievocata l'antica vita dell'urbe e saranno organizzati i momenti più spettacolari. Ma iniziative legate alla promozione culturale e alla valorizzazione scientifica dell'opera di Vitruvio, coinvolgendo il Centro Studi Vitruviani che la futura amministrazione sosterrà con impegno nella sua attività di ricerca, saranno organizzate anche in altri periodi, cosicché come per il Carnevale, anche quello della Fano di Vitruvio diventi un programma per promuovere la città e vivere la sua cultura tutto l'anno.

Per il comune radicamento popolare e l'affine elaborazione dei costumi, seppure con ispirazioni molto diverse, sarà favorita una collaborazione organizzativa e anche promozionale tra il Carnevale e la Fano di Vitruvio per sviluppare sinergie di reciproco vantaggio, a partire dalla partecipazione dei quartieri ai due eventi.

8.1.3 Il Festival Passaggi

L'amministrazione di **Marta Ruggeri** valorizzerà il Festival Passaggi che è una stimolante proposta culturale della nostra città avviata nel 2013 crescendo di anno in anno fino a diventare un appuntamento dedicato alla saggistica di indiscusso rilievo nazionale. Insieme agli organizzatori, si dovranno mettere in campo interessanti ed innovative proposte che, se opportunamente realizzate, potrebbero essere un volano non solo per la cultura cittadina, ma anche e soprattutto per il turismo. I giovani potranno diventare non solo fruitori, ma anche protagonisti delle prossime edizioni, secondo un nuovo indirizzo sperimentato anche nell'edizione di quest'anno. Seppure la manifestazione si colloca a fine giugno nel periodo tradizionale delle vacanze scolastiche, salvo

gli appuntamenti di fine anno con gli esami, potrà essere valutata l'opportunità di una collaborazione con gli istituti di istruzione.

8.1.4 Il Fano jazz by the sea

Il Fano Jazz Network può essere considerato a buon titolo un'eccellenza culturale del nostro territorio e rappresenta sicuramente uno dei principali eventi da sostenere e valorizzare. L'apertura della Rocca Malatestiana ha risolto il problema di rintracciare un luogo definitivo per realizzare gli eventi, anche se ne esistono di itineranti in tutto il territorio provinciale, e la certezza dei fondi ha permesso di superare anche il problema della programmazione. Il Jazz village, realizzato nella zona antistante la Rocca, costituisce un esempio virtuoso di apertura della manifestazione alla città promuovendo insieme alla musica di alto livello anche una lodevole sensibilità ambientale, fatta di attenzione alla mobilità sostenibile, all'abolizione dell'uso della plastica in ogni sua forma, all'illuminazione a led perfettamente in linea con la sensibilità ecologica che l'amministrazione di Marta Ruggeri svilupperà perché abbracci nel tempo e progressivamente le modalità organizzative di ogni evento pubblico cittadino.

8.2. Deco per brodetto e moretta

La futura amministrazione di **Marta Ruggeri** istituirà la Denominazione Comunale d'Origine (De.C.O.) per valorizzare le attività agroalimentari, ittiche ed enogastronomiche e per tutelare i prodotti tradizionali del territorio comunale, a questo fine provvederà all'approvazione di un marchio, di un registro e di un regolamento della Denominazione comunale d'origine. Contestualmente attiverà la procedura per il riconoscimento della Deco per due prodotti caratteristici dell'identità fanese, strettamente legati alla cultura e alla socialità di questo territorio: il brodetto e la moretta. Per il piatto a base di pesce, preparato secondo la ricetta fanese, e la bevanda tipica di Fano, costituita da un mix di anice rum e brandy con caffè aromatizzato con scorza di limone e zucchero, l'iniziativa servirà a salvaguardarne le caratteristiche e l'origine, attraverso l'approvazione di un apposito disciplinare, e al tempo stesso potrà

attivare un'efficace campagna di marketing territoriale. In questo senso, la futura amministrazione sosterrà il Festival del brodetto e delle zuppe di pesce organizzato con successo a Fano nel periodo estivo e promuoverà l'organizzazione di un analogo festival della moretta, che funga da volano per le tradizioni e l'economia del porto.

8.3 Il patrimonio monumentale e artistico

Il patrimonio monumentale e artistico è una delle principali risorse della città che deve essere promossa innanzitutto per fruizione culturale da parte degli stessi fanesi e, in particolare, per la sua valorizzazione turistica. Strategica è la valorizzazione della stratificazione storica di questo patrimonio: la Fano romana, la Fano medievale, la Fano malatestiana e la Fano barocca dovranno essere altrettanti itinerari turistici ben identificabili, ai quali legare la promozione della città sul piano nazionale e globale, potenziandole l'attrattiva con le applicazioni tecnologiche della realtà virtuale e della realtà aumentata. A questo patrimonio dovrà essere legato anche lo sviluppo del turismo scolastico, particolarmente idoneo a destagionalizzare il flusso di visitatori rispetto al periodo estivo, secondo uno specifico obiettivo della futura giunta di **Marta Ruggeri**. Nella direzione della valorizzazione della cultura e della partecipazione dei cittadini, sarà introdotto l'ingresso gratuito a tutti i musei civici nell'arco dell'intero anno, organizzando serate di apertura con visite guidate e animazione artistica, soprattutto nella stagione estiva.

L'amministrazione comunale continuerà a promuovere l'affidamento in concessione della Rocca Malatestiana e del Bastione Sangallo affinché essi siano importanti contenitori culturali in grado di animare la città. Occorrerà garantire la massima trasparenza e partecipazione nella gestione degli spazi, in modo da assicurare anche alle associazioni culturali, che non risultino tra i soggetti affidatari del bene, la possibilità di accedervi per svolgere le proprie attività, con

parità di trattamento e in coordinamento con la Consulta della cultura. A questo proposito, si renderà necessaria l'approvazione di un nuovo regolamento per la concessione dei beni immobili che contempli l'intero patrimonio comunale, compresi i beni monumentali, e che garantisca la massima pubblicità e imparzialità degli affidamenti.

8.3.1 Le mura romane e la città di Vitruvio patrimonio dell'Unesco

La giunta di **Marta Ruggeri** svilupperà un'iniziativa capace di connotare in modo prestigioso il patrimonio storico della città, per la sua valorizzazione volta anche alla promozione turistica di Fano: la candidatura delle mura augustee e della città di Vitruvio nella lista del patrimonio dell'umanità curata dall'Unesco. Le mura romane di Fano, costruite all'epoca dell'imperatore Augusto per il progetto di monumentalizzazione della Colonia Iulia Fanestris, estese originariamente per 1.760 metri, sopravvivono oggi per un terzo del perimetro originario, ben conservate in particolare in corrispondenza della porta della Porta della Mandria. Vennero terminate negli anni 9-10 dopo Cristo, come testimonia l'iscrizione sul fregio dell'Arco di Augusto. Il circuito murario era intervallato da torrioni cilindrici distanti un tiro di freccia l'uno dall'altro e due porte di accesso: l'Arco di Augusto e la Porta della Mandria, attraverso cui la consolare Flaminia proveniente da Roma penetrava da Ovest nell'antica urbe e ne usciva verso Nord in direzione di Rimini. Le mura augustee conservate per 2.000 anni sono significative della tecnica edilizia, formate per la parte esterna da filari di pietra arenaria di diversa altezza disposti orizzontalmente e per il riempimento interno da un conglomerato di malta e scaglie di lavorazione. Questo è il monumento più esteso e visibile di un diffuso patrimonio archeologico di epoca romana, che connota l'impianto urbanistico risalente all'età augustea della Colonia Iulia Fanestris, ed è costituito da anfiteatro, teatro, vie lastricate, domus, mosaici, edifici termali, palestra, fogne, acquedotto e necropoli. Questo è il patrimonio della città di Marco Vitruvio Pollione, l'architetto e teorico vissuto all'epoca di Augusto che a Fano costruì la basilica, edificio di grande dignità e bellezza analiticamente descritto nel suo trattato sull'architettura, ancora non rintracciato nei suoi resti materiali ma per secoli archetipo di magnificenza e autorità, che ha contribuito a formare il canone estetico dell'Occidente. La futura amministrazione di Marta Ruggeri cercherà la collaborazione del Governo e, in particolare, del Ministero per i beni e le attività culturali affinché lo Stato segnali al Centro del Patrimonio Mondiale dell'Unesco le mura augustee e la città di

Vitruvio per chiederne l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale per lo straordinario valore culturale.

Queste ricche vestigia dovranno essere valorizzate più e meglio di quanto non siano state finora. In particolare dovrà essere recuperato il teatro romano, scoperto agli inizi degli anni 2000 nel cantiere edile di via De Amicis, acquisendo con una permuta la proprietà della vecchia filanda, che una volta restaurata potrebbe ospitare il museo archeologico.

Di notevole interesse è anche la necropoli venuta alla luce, insieme ai resti di una domus romana, all'incrocio tra via Roma e via dell'Abbazia, in occasione dei lavori per la costruzione del centro commerciale direzionale. Questi ambienti sono stati musealizzati per consentirne la fruizione nei sotterranei del centro commerciale ma a distanza di anni ancora non sono accessibili. La futura amministrazione promuoverà un'azione nei confronti della Soprintendenza per garantire l'accessibilità pubblica a questo sito archeologico.

Allo stesso modo potrà essere recuperato alla fruizione culturale e turistica l'acquedotto romano, la lunga infrastruttura sotterranea che riforniva la Colonia Iulia Fanestris di acqua attinta dalla sorgente di Bocca Battaglia. Un impianto utilizzato a scopi idrici fino alla fine dell'Ottocento e ancora efficiente che conserva ambienti ipogei affascinanti con la piscina limaria, le vasche e le gallerie segnalate in superficie da pozzetti di aerazione. Opportunamente bonificati e restaurati questi ambienti, che testimoniano perizia ingegneristica degli antichi romani, potranno essere aperti alle visite.

8.3.2 Il ritorno del Lisippo

La futura amministrazione di **Marta Ruggeri** dedicherà uno straordinario impegno per il ritorno a Fano dell'Atleta Vittorioso, l'opera dello scultore greco Lisippo ripescata in Adriatico da un motopeschereccio fanese e sbarcata a Fano nel 1964, prima di essere esportata illegalmente dall'Italia per finire esposta nella Villa di Malibù del Getty Museum di Los Angeles. All'esito dell'esposto dell'associazione Le Cento Città presentato alla procura della Repubblica di Pesaro, la statua è oggetto di un'ordinanza di confisca emessa dal Tribunale di Pesaro e resa esecutiva dal rigetto da parte della Corte di Cassazione dell'ultimo ricorso del Getty Museum. Nella vertenza è coinvolto il Governo nazionale, che attraverso il Ministero della giustizia dovrà promuovere una rogatoria internazionale per la richiesta di esecuzione della confisca da parte del pubblico ministero di Pesaro. L'iniziativa è accompagnata da un'azione diplomatica, che coinvolge il ministro per i beni e le attività culturali

Alberto Bonisoli, con il quale la futura giunta collaborerà per favorire il migliore esito dell'operazione e la restituzione alla città di Fano della statua di Lisippo. In attesa di questo risultato, l'amministrazione di **Marta Ruggeri** promuoverà la conoscenza dell'opera e il suo legame con Fano, anche ai fini di uno sviluppo turistico, allestendo una sala espositiva che accolga un ologramma per la riproduzione a grandezza naturale dell'Atleta Vittorioso con un adeguato corredo didascalico, che sarà oggetto anche di una campagna di informazione, sull'influenza dell'ellenismo sulla cultura e l'arte romane e il simbolico dialogo tra il Lisippo e l'opera di Vitruvio.

8.4 Gli autori e il premio Frusaglia

L'immaginario collettivo e le tradizioni di una comunità vivono dell'identità e delle storie legate ai luoghi, della creatività e della memoria dei suoi autori. Per rafforzare il senso di appartenenza e l'identità culturale della città, la futura amministrazione di **Marta Ruggeri** promuoverà l'attività degli scrittori locali e la narrativa legata a Fano.

Un'attività che inizierà dalla conoscenza e dalla raccolta dell'opera omnia degli autori storici che hanno lasciato un segno vivo di sé nella cultura nazionale e locale. Presso le biblioteche cittadine verrà allestito un fondo dedicato a scrittori come Giulio Grimaldi (1873 – 1910), Fabio Tombari (1899 – 1989), Valerio Volpini (1923 – 2000), Giuseppe Bonura (1933 – 2008), Luciano Anselmi (1934 – 1996) e Gabriele Ghiandoni (1934 – 2018). Saranno organizzate iniziative con le scuole per promuovere presso le giovani generazioni la memoria di questi autori e per attivare percorsi virtuosi, creativi e di conoscenza, in relazione alle loro opere più rappresentative e a quelle che raccontano l'identità e la cultura locali.

Inoltre, l'amministrazione comunale con l'obiettivo di promuovere il filone narrativo che ha visto negli ultimi anni un interessante fiorire di romanzi, spesso con la trama del giallo, intorno a fatti, tradizioni o luoghi fanesi, organizzerà il Premio letterario Frusaglia, dal nome del luogo immaginario dell'opera prima dello scrittore Fabio Tombari, riservato a romanzi e racconti lunghi ambientati a Fano o scritti da autori fanesi di nascita o d'elezione, inediti o pubblicati negli ultimi

due anni. Oltre al titolo e a un riconoscimento in denaro, il premio consisterà, per gli scritti inediti, nella pubblicazione dell'opera prima classificata, così da formare una biblioteca di libri di narrativa legati a Fano che possa contribuire alla promozione culturale e turistica della città.

8.5 Vernacolo e premio Grimaldi

La lingua dialettale fanese è un patrimonio della cultura viva e popolare della città che ne costituisce l'identità più tipica. L'amministrazione di **Marta Ruggeri** ne promuoverà la conoscenza e l'uso attraverso lo sviluppo e la conservazione della sua espressione artistica più diretta: quella del teatro dialettale, che gode di una consolidata tradizione locale. In questo senso, sarà avviata un'attività di raccolta e catalogazione nel patrimonio bibliotecario cittadino delle opere originali in dialetto composte per la rappresentazione delle compagnie teatrali del territorio che, tra l'altro, danno vita alla rassegna Cianfrusaglia presso il teatro Politeama. Tale produzione, con la messa in scena di situazioni pittoresche, grottesche e umoristiche, è idonea a rappresentare certe espressioni tipiche del sentimento popolare.

Per incentivare questa forma d'arte verrà rilanciato il Premio Grimaldi, che consisterà in un riconoscimento in denaro a opere teatrali inedite composte in dialetto fanese oppure in lingua italiana ma in questo caso di autori fanesi di nascita o d'elezione.

Allo stesso tempo saranno raccolte e catalogate le poesie e le opere narrative in dialetto di autori locali.

8.6 Fondazione teatro della Fortuna

La futura amministrazione tenterà in prima battuta un rilancio dell'ente Fondazione Teatro della Fortuna che possa consentirgli di recuperare la funzione che avrebbero dovuto assumere secondo le intenzioni dei suoi fondatori, integrando in modo significativo le risorse dell'amministrazione comunale con contributi privati al fine di

promuovere una gestione del teatro stabile e sicura. La partecipazione di soci e sponsor privati all'attività della Fondazione Teatro della Fortuna sarà adeguatamente valorizzata sul piano comunicativo e sociale come forma meritoria di mecenatismo finalizzata alla promozione culturale del territorio. Dovranno essere individuati gli strumenti più opportuni per attestare questo riconoscimento pubblico, affinché esso costituisca anche un incentivo all'adesione all'attività istituzionale.

Nel rilancio, si dovrà cercare una caratterizzazione culturale dell'attività di produzione artistica e di organizzazione degli spettacoli della Fondazione, favorendo anche una maggiore fruizione e valorizzazione degli spazi dello storico teatro di Luigi Poletti, riaperto nel 1998 dopo oltre 50 anni di chiusura per i danni subiti all'epoca della seconda guerra mondiale.

Nel caso in cui l'ente Fondazione non riuscisse a produrre un significativo valore aggiunto sul piano finanziario ed economico rispetto alla contribuzione del Comune, si opterebbe per un'altra soluzione organizzativa.

8.7 Lo sport tra cultura e attività sociale

Secondo il programma **#fanosicuradise** l'attività motoria e la pratica sportiva rappresentano un valore fondamentale per promuovere la salute, il benessere e la qualità della vita della popolazione locale. L'esercizio fisico deve sposarsi a una corretta alimentazione favorendo l'inclusione e la promozione sociale di chi lo pratica. Lo sport perciò sarà sviluppato dalla futura amministrazione di **Marta Ruggeri** nell'abbinamento alla cultura del benessere e alla promozione della socialità, particolarmente nelle forme dell'educazione e dell'integrazione. Fondamentale in particolare sarà lo sviluppo dell'attività sportiva tra i bambini e i ragazzi così come nella terza età: per le giovani generazioni lo sport assolve a un'essenziale funzione di formazione fisica e della personalità come disciplina personale e nella relazione con il gruppo, mentre per le

persone mature e anziane costituisce un'importante pratica per la cura del corpo e della salute psicologica. Lo sviluppo di queste funzioni, in particolare attraverso l'attività delle società sportive, sarà accompagnato dalla manutenzione e dallo sviluppo degli impianti e delle strutture, mirando a colmare le carenze attualmente presenti nella dotazione cittadina.

8.7.1 La pratica motoria per tutti

La futura amministrazione comunale di **Marta Ruggeri** favorirà un'adeguata promozione presso le scuole dell'obbligo di Fano delle discipline sportive praticate dalle società attive in città al fine di diffondere in modo capillare la pratica tra bambini e ragazzi. Sarà sviluppato anche un coordinamento dei settori comunali dello sport e dei servizi sociali con le scuole e le società sportive al fine di vigilare, prevenire e correggere eventuali comportamenti devianti relativi a bullismo, teppismo e consumo di sostanze. In particolare, dovrà essere contrastata la nomofobia, ossia la dipendenza dagli smartphone che crea disagio e ansia in assenza di connessione mobile alla rete Internet.

Una particolare attenzione sarà rivolta al coinvolgimento e all'inclusione nelle attività sportive di bambini, ragazzi e giovani diversamente abili.

Attraverso il coordinamento con le società sportive, un analogo programma di promozione sportiva sarà sviluppato presso i centri sociali e le strutture di quartieri per coinvolgere in organizzate attività motorie le persone adulte e anziane. Insieme a una campagna informativa sulla corretta alimentazione per il sostegno dei prodotti a chilometri zero sarà sviluppata un'adeguata comunicazione pubblica a sostegno della pratica sportiva nelle forme spontanee ed amatoriali in tutte le età.

Altrettanta attenzione sarà dedicata alla promozione dei controlli sanitari propedeutici alla pratica sportiva e quelli ordinari finalizzati a un corretto stile di vita, sostenendo in particolare le attività delle associazioni di volontariato che hanno questo scopo sociale. Nello specifico, sarà diffusa con adeguati corsi l'abilitazione all'uso dei defibrillatori, di cui è dotata una buona parte delle strutture sportive in città, per affrontare crisi cardiache durante la pratica sportiva avendo cura di colmare, anche attraverso il coinvolgimento di sponsor privati, residue carenze di dotazione.

8.7.2 I contributi alle società

La futura amministrazione sosterrà le società sportive nelle loro attività di promozione e pratica degli sport favorendo una diffusa partecipazione della popolazione nelle varie fasce di età. Per l'assegnazione dei contributi saranno adottati criteri oggettivi come il numero di iscritti, la qualificazione degli istruttori, lo svolgimento di attività nel settore giovanile e per la terza età, l'integrazione di praticanti diversamente abili, lo sviluppo di correlate attività culturali e sociali sul corretto stile di vita, l'alimentazione e la prevenzione di forme di devianza.

8.7.3 Gli impianti: piscina, palasport e stadio

L'impianistica costituisce una grande carenza per lo sport fanese. La giunta di **Marta Ruggeri** rilancerà gli investimenti nelle strutture, troppo a lungo trascurate a Fano. Innanzitutto, si attrezzeranno tutti i quartieri e le frazioni con impianti e spazi per la pratica sportiva all'aperto come le piste polivalenti che possono ospitare attività di calcetto, pallavolo, pallamano e basket. Saranno collocati anche attrezzi ginnici nelle aree verdi, segnalandoli come spazi idonei per lo svolgimento di attività di gruppo di base che potranno essere organizzate anche dalle società sportive.

La futura amministrazione organizzerà un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi cittadini, in maniera puntuale e trasparente, coinvolgendo tutte le società sportive. I fondi da individuare saranno quelli di Coni, presidenza del Consiglio dei ministri ufficio per lo sport e altri enti di credito sportivo.

Sarà curata particolarmente la zona della Trave come parco sportivo cittadino sviluppando il programma di manutenzione e qualificazione degli impianti.

Una priorità della futura amministrazione comunale sarà quella di realizzare un nuovo palazzetto dello sport capiente e polifunzionale, sul quale si misurano i ritardi di programmazione delle precedenti amministrazioni comunali. Un impianto utile a ospitare appuntamenti sportivi extracittadini e anche convegni, manifestazioni di vario genere e spettacoli, tutti eventi di ampio richiamo sociale, capaci quindi di attivare anche un indotto economico e una destagionalizzazione del movimento turistico per quella parte all'attività convegnistica e alle manifestazioni sportivi di rilievo interregionale o nazionale.

Obiettivi sono anche l'allestimento di una piscina olimpionica di 50 metri, che possa ospitare le principali gare di nuoto e anche le competizioni di pallanuoto maschile conformi alle regole della Federazione internazionale di nuoto, e di nuove palestre.

In particolare, la futura amministrazione comunale prenderà in considerazione la possibilità di realizzare un nuovo stadio che elimini i problemi di sicurezza dell'attuale impianto o comunque un centro sportivo a disposizione del calcio professionistico, attrezzato di spazi per la scuola calcio, campi per il settore giovanile e palestre. Naturalmente, per ogni impianto nuovo realizzato verrà individuata un'area cittadina da rigenerare nell'ottica del consumo zero di suolo. In questo senso, la zona del vecchio stadio dovrebbe essere trasformata e riqualificata in un parco urbano collegato tramite piste ciclabili al centro città e al parco dell'aeroporto, uno spazio capace di aumentare gli standard della qualità della vita urbana.

Contestualmente allo sviluppo degli impianti, sarà promosso un adeguato programma di manifestazioni sportive e sociali di richiamo extraregionale, nazionale e internazionale, anche per diversamente abili in collaborazione con Inail, da ospitare in queste strutture al fine di sviluppare un'utile ricaduta economica sulla città e il territorio.

9 Sicurezza gestionale

- 9.1 Sviluppo di bilancio e risorse
- 9.2 Gestione di servizi pubblici e tariffe
- 9.3 Interventi sulla macchina comunale
- 9.4 Fano città intelligente

Con la giunta della sindaca **Marta Ruggeri Fano è sicura di sé** realizzando il progetto di una profonda trasformazione della città e della sua gestione politica, che necessariamente deve partire dalla certezza delle risorse che derivano da una virtuosa gestione del bilancio e delle imposte comunali e dalla riorganizzazione della macchina amministrativa comunale. La sindaca **Marta Ruggeri**, assistita dalla giunta, sarà impegnata a guidare questo cambiamento con competenza e determinazione, ma assicurando un ascolto attivo dei portatori di interesse e dei cittadini, necessario affinché questo percorso, implementando tutte le riforme programmate, vada a buon fine e trasformi Fano in una città intelligente (smart city).

9.1 Sviluppo di bilancio e delle risorse

La gestione del bilancio comunale passerà attraverso una preliminare e profonda revisione della spesa, volta innanzitutto a ridurre una serie di uscite (già individuate e fermamente contestate durante l'attività di forza politica di opposizione) che non sono produttive di servizi effettivi a favore della generalità dei cittadini, ma sono funzionali a scopi autoreferenziali di chi amministra. Si tratta delle spese di comunicazione (o meglio di propaganda), attraverso le quali le amministrazioni in carica tendono a incensare il proprio operato a spese del bilancio comunale, allo scopo di suscitare consenso nella cittadinanza, con un comportamento politicamente molto sensibile (da

sottoporre a verifica) in prossimità delle elezioni; delle spese per il gabinetto del sindaco (che sono arrivate a circa 270.000 euro dall'anno) per personale esterno scelto direttamente dal sindaco per svolgere funzioni che in gran parte dovrebbero essere svolte dagli uffici ordinari dell'amministrazione comunale; delle spese di matrice clientelare, inclusi i contributi economici che le amministrazioni elargiscono alle associazioni non sulla base di un riscontro oggettivo dei benefici in termini economico sociali delle attività da loro svolte, debitamente rendicontate, bensì sulla base della vicinanza politica, ovvero della raccolta dei consensi elettorali.

La giunta della sindaca **Marta Ruggeri** effettuerà una rivisitazione delle modalità con cui vengono forniti i servizi ai cittadini, in base al miglior utilizzo e valorizzazione delle risorse interne, ed eseguirà una revisione delle concessioni di servizi ed affidamenti a terzi, con la fiducia che possano portare a un'amministrazione più efficiente e quindi ad altri risparmi di spesa significativi. Per esempio, il servizio di riscossione dei tributi, attualmente svolto da una concessionaria privata previo pagamento di commissioni che vanno dal 19% al 24% dell'importo riscosso e comportano un onere annuale a carico del Comune di oltre un milione di euro, con l'opportuno sforzo organizzativo, potrà essere svolto internamente all'amministrazione con un notevole risparmio di spesa. Oppure la gestione del calore (manutenzione e gestione del riscaldamento negli edifici comunali), dove invece di effettuare nei tempi dovuti una regolare procedura di gara si è prorogato il contratto con l'attuale concessionario per altri 17 mesi, rinunciando ad un probabile risparmio di spesa.

Attraverso questi ed altri interventi si recupereranno importanti risorse finanziarie attraverso le quali si potranno finanziare le varie agevolazioni previste dal programma **#fanosicuradise** a favore delle famiglie, delle imprese e dei cittadini virtuosi, nonché ridurre le imposte comunali per le fasce di reddito più basse, istituendo la progressività nell'addizionale comunale Irpef, attualmente uguale per tutti e fissata ai massimi di quanto consentito per legge, secondo un fondamentale principio costituzionale.

Una quota rilevante delle risorse derivanti dall'utilizzo dei fondi dell'avanzo di amministrazione, liberati dal provvedimento del Ministero dell'economia e finanze del settembre 2018, sarà destinata ad alimentare il bilancio partecipativo, ovvero un procedimento già in essere nelle amministrazioni comunali più virtuose mediante il quale sono gli stessi cittadini, dietro pubblica consultazione, ad indicare all'amministrazione comunale le spese e gli investimenti che ritengono prioritari per la loro qualità della vita.

9.2 Sviluppo di servizi pubblici e tariffe

La missione dell'azienda dei servizi pubblici locali, Aset spa, con la futura amministrazione di **Marta Ruggeri**, sarà focalizzata sulla qualità dei servizi forniti, quale fondamentale contributo dell'azienda alla tutela dell'ambiente ed alla qualità della vita dei cittadini. Tendenzialmente, fatte salve particolari esigenze di politica sociale, i dividendi a favore dei Comuni soci dovranno diventare obiettivi secondari rispetto agli investimenti nei servizi ed al contenimento delle tariffe a carico dei cittadini. Per tale ragione il sistema incentivante del management, attualmente basato su obiettivi meramente economici, sarà spostato sul raggiungimento di risultati qualitativi, declinati in termini di efficacia ed efficienza del servizio, tutela ambientale e contributo alla realizzazione dell'economia circolare secondo le indicazioni delle direttive comunitarie in materia.

La futura amministrazione comunale, inoltre, difenderà strenuamente gli interessi della propria partecipata Aset spa nel processo di accentramento della gestione del servizio idrico integrato e di igiene urbana che mira a unico gestore a livello di ambito territoriale provinciale. Con tale integrazione, infatti, si rischia di veder prevalere gli interessi della società per azioni mista pubblico/privato Marche Multiservizi spa, braccio locale della più grande multiutility italiana nei settori rifiuti, acqua, energia e gas, la bolognese Hera spa, società quotata alla borsa valori.

L'indipendenza di Aset, società partecipata interamente pubblica e soggetta al cosiddetto controllo analogo a quello degli uffici comunali, consente al Comune di Fano di mantenere il controllo delle reti e degli impianti, di decidere sulle politiche aziendali e sulla gestione dei servizi (pur dovendo la società operare in esecuzione degli indirizzi decisi in sede regionale e di Assemblea territoriale d'ambito). Nonostante ci siano margini di miglioramento, la proprietà pubblica del gestore Aset ha finora garantito ai cittadini una migliore qualità del servizio rispetto ai comuni limitrofi che hanno un contratto di servizio con Marche Multiservizi, la quale, per sua natura, deve rispondere agli interessi degli azionisti che hanno investito nel titolo azionario del socio privato Hera più che agli interessi degli utenti, con conseguente orientamento degli obiettivi aziendali verso il profitto piuttosto che verso la qualità del servizio ai cittadini e la tutela dell'ambiente. Per documentare questa analisi basta consultare i bilanci aziendali e verificare come nell'esercizio 2017 (ultimo bilancio disponibile al momento della redazione del programma) Marche Multiservizi abbia conseguito un utile netto di oltre 29 milioni di euro, eccezionale per la plusvalenza di 17 milioni derivante dalla vendita delle quote di Hera Comm Marche srl, senza la quale comunque il risultato economico risulta in linea con quello del 2016, cioè 12 milioni di euro. Per quanto gran parte dell'utile netto 2017 (21 milioni) sia stato destinato a riserva, ai soci sono stati distribuiti dividendi per 8,6 milioni, di cui quasi la metà non è andata ai Comuni del territorio bensì è finita fuori regione, nelle casse di Hera spa.

Nella gestione degli altri servizi, si perseguiranno politiche accomodanti nella distribuzione del gas, in sinergia con i servizi sociali, per venire incontro alle famiglie in difficoltà, evitando quanto possibile le interruzioni dell'erogazione.

Tutte le entrate dei parcheggi a pagamento saranno reinvestite in nuovi parcheggi e nel miglioramento della viabilità, in sintonia con gli obiettivi dell'amministrazione comunale in tema di riqualificazione del centro storico.

9.3 Interventi sulla macchina comunale

Il Comune, come generalmente i cittadini definiscono la macchina amministrativa, sarà il vero strumento del cambiamento, il mezzo mediante il quale la giunta della sindaca **Marta Ruggeri** realizzerà il suo ideale di città e di società, trasformando l'immateriale (piani urbanistici, azioni sociali, obiettivi politici e ideologici) in realtà materiale, visibile, misurabile e soprattutto fruibile dai cittadini.

All'interno dell'attuale organico comunale ci sono alcune criticità come età media del personale piuttosto alta (intorno ai 55 anni); assenza di formazione da molti anni e poche assunzioni di giovani capaci di colmare i gap generazionali formativi e digitali; situazioni di mancata corrispondenza tra competenze, ruolo e retribuzione e di mancata corrispondenza tra impegno e gratificazione; difficoltà di relazione tra settori; organizzazione logistica e del lavoro non sempre efficiente; distribuzione dei carichi di lavoro non sempre efficiente; dispersione di risorse.

Queste criticità definiscono un Comune che (specialmente se lo si raffronta agli standard prestazionali e di welfare di città vicine come Pesaro e Senigallia) fatica a stare al passo con i tempi: la progressiva burocratizzazione delle procedure ha sortito l'effetto di amplificare, anziché ridurre, la distanza tra gli uffici e il cittadino, che spesso si sente vittima di ritardi e dell'esercizio di un potere amministrativo che non guarda al benessere della collettività, bensì a sé stesso.

È necessario dunque un intervento deciso per sbloccare veramente l'inerzia amministrativa prendendo a cuore l'idea di un piano strategico per la pubblica amministrazione. Infatti, non può esistere un buon governo senza conoscere e mettere in grado di dare il meglio di sé quanti poi hanno il compito di attuare la strategia indicata: la struttura ed il personale.

La via sarà quella di far leva su quel patrimonio di esperienza, competenza, professionalità, coraggio e dedizione dei tanti lavoratori comunali che da sempre, nonostante tutto, portano avanti gli uffici: il riconoscimento e la valorizzazione di ciò che funziona bene permetterà di rimuovere le zone d'ombra, diffondendo un metodo gestionale efficiente a tutto l'apparato amministrativo.

L'obiettivo dichiarato è quello di rendere l'amministrazione comunale efficace, efficiente e innovativa, con personale capace e motivato. Per merito della cosiddetta "quota 100" si prevede una rigenerazione dell'organico, i nuovi inseriti dovranno essere affiancati in una sorta di tutoraggio da dipendenti che abbiano più esperienza per facilitarne un felice approccio e l'avvio a una attività lavorativa nuova con entusiasmo e competenza.

Il primo scrupolo della sindaca **Marta Ruggeri** all'avvio del mandato sarà quello di sviluppare una conoscenza approfondita della struttura, del personale, delle criticità e delle risorse oltre che con incontri specifici con i dipendenti, anche attraverso questionari da sottoporre al personale per raccogliere istanze, proposte e pareri su come strutturare la macchina comunale in funzione degli obiettivi di mandato. Sarà valorizzata la collaborazione con le rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) nella convenzione che all'interno della macchina comunale debbano essere trovate le principali risorse per realizzare il cambiamento.

Verrà effettuato uno studio dei settori e degli uffici e si predisporrà eventualmente un organigramma adeguato che tenga conto delle competenze, delle aspettative e delle criticità del personale. Si ridefiniranno, se necessario, le deleghe dirigenziali, vincolando i dirigenti agli obiettivi di mandato e agevolando la formazione di un team che crei occasioni di confronto, scambio di competenze e buone pratiche.

Si potenzieranno l'ufficio Europa e l'ufficio tecnico e si istituiranno l'ufficio del piano strategico, l'ufficio statistica e l'ufficio energia.

Saranno pubblicati i bandi per le nuove assunzioni di personale in base alle reali esigenze degli uffici. Si procederà alla formazione del personale visto che le normative sono perennemente in evoluzione, i bandi europei richiedono nuove competenze e bisogna accrescere la capacità di gestire la complessità tra i diversi soggetti.

Occorrerà valorizzare maggiormente il personale attraverso un meccanismo premiante più efficace e con una adeguata redistribuzione dei carichi di lavoro, favorire il confronto intra e inter settoriale tramite riunioni periodiche del dirigente con i collaboratori del suo settore e favorendo le consultazioni trasversali in fase di elaborazione di progetti e regolamenti. Si dovrà migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione tramite punti di ascolto sul territorio nelle zone di trasformazione per raccolta informazioni e suggerimenti, individuando possibili vie per la sburocratizzazione e aumentando la partecipazione popolare e dei portatori di interesse alla formazione di piani e regolamenti, puntare sull'efficientamento legato alla semplificazione e innovazione.

In particolare, all'insegna della sburocratizzazione, sarà aperto un portale di comunicazione diretto con le imprese, a cui le aziende del territorio potranno segnalare all'amministrazione comunale in via breve problemi, carenze ed esigenze al fine di favorire un dialogo efficace e utile a rimuovere eventuali ostacoli produttivi e, quindi, a sostenere lo sviluppo economico.

9.3 Fano città intelligente

L'innovazione tecnologica e l'organizzazione efficiente di risorse e infrastrutture saranno uno dei requisiti più importanti della Fano del futuro. La cosiddetta città intelligente (smart city) è una strategia di progettazione e gestione urbane che persegue questi obiettivi, a cui l'azione della futura amministrazione di **Marta Ruggeri** si uniformerà.

Le modalità per realizzarla sono quelle descritte in altri capitoli di **#fanosicuradise**: la mobilità sostenibile, che produce benefici economici, ambientali e di qualità della; la rete ecologica e del verde

pubblico, che produce ossigeno abbattendo il tasso di anidride carbonica nell'aria e garantendo la stabilità dei suoli contro i dissesti idrogeologici; la riqualificazione urbana, che deve partire dagli immobili, oltre che da strade e spazi pubblici, ripensati per rispondere agli standard di efficienza energetica; a cui si aggiunge la tecnologia delle comunicazioni e dell'informazione digitale che mette in collegamento bidirezionale attraverso vari canali ente pubblico territoriale e cittadini.

Dal punto di vista della sicurezza, sarà fondamentale predisporre piani di emergenza comunali specifici per il territorio in questione, con riferimento alle situazioni come frane, alluvioni, terremoti e approntare strumenti e modalità di comunicazione più efficienti e tempestive di quelle adottate, per esempio, in occasione della recente evacuazione bomba.

Il piano dei tempi e degli orari è un altro efficace strumento per il perseguimento degli obiettivi di mobilità sostenibile, che interviene nella redistribuzione ragionata degli orari delle città (ingresso e uscita di uffici e scuole, orari di distribuzione delle merci) allo scopo di ridurre i fenomeni di congestione che si generano in concomitanza delle ore di punta ed emissioni di smog. L'impostazione di questo strumento, di cui Fano è sprovvista, sarà necessariamente partecipativa. Occorrerà sensibilizzare la cittadinanza rispetto ai benefici che possono derivare dall'armonizzazione dei tempi della vita quotidiana e verificare con le imprese i vantaggi in termini produttivi che possono derivare dall'applicazione di una maggiore flessibilità negli orari di lavoro.

Una città può essere definita smart, intelligente appunto, quando gli investimenti in capitale umano e sociale e nelle infrastrutture tradizionali e moderne alimentano uno sviluppo economico sostenibile e una elevata qualità della vita, con una gestione saggia delle risorse naturali, attraverso un metodo di governo partecipativo: a questo risultato ambizioso punterà l'amministrazione della sindaca **Marta Ruggeri**.

10 Sicurezza urbana

10.1 Il controllo di vicinato

10.2 Il sistema integrato di videosorveglianza urbana

10.3 La promozione di presidi sociali anti devianza

10.4 Il raccordo con il governo per la dotazione del personale

Con la giunta della sindaca **Marta Ruggeri Fano** è sicura di **sé** grazie a politiche attive e integrate capaci di migliorare in modo significativo la sicurezza pubblica e, quindi, la qualità della vita e la socialità urbana nel territorio. La cifra ancora una volta è quella della partecipazione, che può creare un valore aggiunto anche su un tema sensibile per l'opinione pubblica come la sicurezza se agisce su un modello organizzativo impostato sulla sinergia con le forze dell'ordine, alle quali l'istituzione locale offre la migliore tecnologia per il controllo del territorio e la disponibilità dei cittadini alla collaborazione per presidiare un valore fondamentale della vivibilità urbana.

L'obiettivo della futura amministrazione di **Marta Ruggeri** nel campo della sicurezza urbana sarà quello di contrastare i fenomeni della criminalità, della devianza e del degrado promuovendo quattro azioni: sviluppare il controllo di vicinato attraverso le nuove tecnologie, potenziare nel territorio la videosorveglianza integrata incentivando in particolare il contributo dei privati al controllo pubblico, sviluppare l'aggregazione sociale e il decoro delle periferie e del centro

cittadino, agire politicamente per il rafforzamento degli organici e delle dotazioni delle forze dell'ordine.

Il nostro è un territorio dal tessuto sociale ed economico reputato sostanzialmente sano, dove solitamente agisce un nomadismo criminale predatorio che ha visto nell'ultimo periodo significativi successi delle forze dell'ordine. Ma dovremo vigilare tutti perché questo ambiente socio economico rimanga integro, stroncando sul nascere le infiltrazioni malavitose con un argine comune contro la criminalità organizzata di stampo mafioso, che è solita penetrare nei territori in modo incruento, non riconoscibile secondo caratteristici codici culturali bensì attraverso le modalità economiche adottate, che sono quelle degli investimenti nel mondo produttivo indirizzati verso le imprese in difficoltà con notevoli disponibilità finanziarie, frutto di attività criminali da riciclare nell'economia legale, che alterano pericolosamente le condizioni del mercato e il principio della concorrenza. Come segnalato anche di recente dai magistrati impegnati a contrastare la criminalità, per quanto nelle Marche, non si registri un radicamento stabile di gruppi di criminalità organizzata qualificata, la regione e la provincia di Pesaro Urbino costituiscono un tessuto economico appetibile per le mafie e vulnerabile, esposto a rischi per la presenza di soggetti collegati alle organizzazioni malavitose, in grado di fornire loro un apporto nel reimpiego di capitali di provenienza illecita.

Tra i segnali recenti registrati nel territorio, è motivo di preoccupazione l'omicidio di Natale avvenuto a Pesaro nei confronti del fratello di un pentito della 'ndrangheta, che ha messo in evidenza una notevole vulnerabilità del sistema di

protezione dello Stato, ed è un campanello di allarme l'ancora più recente arresto a Fano di un cittadino campano, immigrato 15 anni fa, accusato di essere un killer della camorra.

Episodi che evidenziano la necessità di rafforzare i dispositivi di sicurezza dello Stato sul territorio rispetto ai più diversi pericoli della criminalità mafiosa e l'urgenza di creare un presidio comune di cittadinanza attiva per segnalare alle forze dell'ordine ogni possibile avviso di allarme, considerando in particolare i pericoli di infiltrazioni mafiose in relazione ai soggetti economici che stanno per essere sottoposti a fallimento e che potrebbero essere indotti ad affidarsi a un'organizzazione criminale.

10.1 Il controllo di vicinato

Il controllo di vicinato è la prima opportunità da sperimentare rispetto alle mancate scelte dell'attuale amministrazione comunale, partendo da alcuni quartieri pilota. Si tratta di implementare in città l'azione promossa dall'omonima associazione nazionale raccordando con l'amministrazione comunale le iniziative spontanee già nate tra i cittadini tramite i social network e istituendo l'osservatorio sulla sicurezza con il coinvolgimento delle associazioni del territorio. Sarà attivata anche una chat di comunicazione con la polizia locale. Il principio è quello di tanti occhi sulla città per registrare movimenti strani e presenze sospette riguardo al rischio di furti e rapine e, soprattutto, considerando la frequenza dei casi, il pericolo delle truffe che vedono esposti in particolare gli anziani soli in casa. In metodo sarà quello di un'efficace e preordinata comunicazione dei cittadini verso l'amministrazione e alle forze dell'ordine. Nell'ambito di questo progetto, l'amministrazione comunale di **Marta Ruggeri**, verificando la disponibilità dei responsabili locali della sicurezza, avrà cura di promuovere un nuovo programma di incontri nei quartieri per

sensibilizzare i cittadini sull'adozione di opportune misure di sicurezza passive, non solo dispositivi di allarme ma anche semplici accorgimenti come luci notturne negli androni o sui terrazzi lasciate accese e mancata segnalazione sui social dell'assenza per vacanze.

10.2 Il sistema integrato di videosorveglianza urbana

Oltre agli occhi umani, gli occhi elettronici: l'altra primaria opportunità per la sicurezza partecipata, non adeguatamente sviluppata fino ad oggi, è quella del sistema integrato di videosorveglianza urbana. Oltre al completamento del controllo di tutti i varchi di ingresso e uscita della città attraverso telecamere di ultima generazione, che leggono le targhe dei veicoli riconoscendo quelli di cui è stato segnalato il furto (oltre a scoprire i mezzi che non sono coperti da assicurazione e non hanno sostenuto la revisione periodica), l'obiettivo è quello di incoraggiare il collegamento delle telecamere private al sistema di videosorveglianza gestito dalla polizia locale. Si tratta di telecamere di proprietà dei cittadini che in tal modo potranno essere orientate verso la strada al fine di aumentare il campo visivo delle forze dell'ordine. È una fondamentale sinergia tra pubblico e privato, il regolamento comunale è già stata approvato contemplando questa possibilità con la formula "adotta una telecamera", ma la previsione è rimasta in pratica lettera morta in quando non è stata adeguatamente promossa e porta alla conoscenza di cittadini. Sarà scrupolo della futura amministrazione di **Marta Ruggeri** promuovere un'efficacia campagna comunicativa affinché i cittadini possano condividere, innanzitutto a loro vantaggio e con un importante valore aggiunto per la comunità, questo progetto sulla sicurezza urbana. A questo proposito saranno promosse convenzioni ad hoc con le associazioni degli operatori economici per incentivare l'adesione degli associati al progetto a vantaggio della propria sicurezza e di quella di tutti i fanesi contro rapinatori, ladri, spacciatori e teppisti.

10.3 La promozione di presidi sociali anti devianza

Per prevenire i fenomeni di devianza sociale e di microcriminalità, è opportuno abbinare la riqualificazione urbana alla promozione di relazioni e presidi sociali. Quindi, si tratta di curare l'arredo di piazze, vie e aree verdi, di mantenere e recuperare i negozi di prossimità, di sviluppare forme aggregative e associative nei quartieri, di sostenere la pratica sportiva non solo per il benessere fisico ma anche per il suo valore di educazione alle relazioni.

Contro i fenomeni di bullismo, vandalismo, tossicodipendenza e disagio, sarà utile creare nel territorio una rete di vigilanza con scambio di informazioni tra assistenti sociali, polizia locale (attenta con una squadra specifica al controllo nei quartieri), società sportive e scuola. Un punto di riferimento fisico dove raccordare queste conoscenze potrà essere il presidio comunale che la futura amministrazione di **Marta Ruggeri** intende garantire in ogni quartiere, come luogo per l'erogazione di servizi e lo svolgimento di attività del rione, nonché punto di aggregazione delle associazioni. Lì faranno base gli assistenti sociali quando opereranno nel territorio per intercettare le varie forme del disagio sociale. Il raccordo informativo con la scuola sarà loro cura mentre le relazioni con le società sportive potranno essere sviluppate anche dei volontari, individuando preliminarmente le figure che si occupino del tema.

Questa stratificazione di relazioni, attività ed educazione sociali, opportunamente promossa, contribuirà a prevenire gli atti di teppismo, le forme di bullismo, i fenomeni di tossicodipendenza e le condizioni di disagio personale. Ma laddove questi fenomeni si manifestassero dovrebbero essere intercettati il prima possibile e trattati con il necessario tempismo, oltre che con la doverosa riservatezza, per evitare che i danni al patrimonio pubblico e alle coscienze dei ragazzi, provocati volontariamente o in qualche modo autoindotti, si aggravino e le situazioni degenerino con conseguenze che finiscono per sconfinare nel codice penale e talvolta risultano irreparabili.

La futura amministrazione agirà sulla cura del decoro urbano e sulla promozione dei presidi sociali privati e pubblici del territorio. Fano deve confermarsi città accogliente e inclusiva, nei confronti di ogni diversità di genere, di culture e di abilità psicofisiche. D'altro canto, laddove risultassero minacciati o lesi le funzioni e gli interessi pubblici sarà valutata l'opportunità di applicare tutti gli strumenti forniti dalla legge, quindi, anche il daspo urbano per allontanare chi risultasse molesto, ostacolasse la fruizione di aree urbane sensibili, svolgesse attività di commercio e parcheggio abusive.

10.4 Il raccordo con il governo per la dotazione del personale

Per l'attività amministrativa della futura giunta fondamentale sarà il raccordo su molte questioni con il governo nazionale soprattutto attraverso i tre parlamentari del Movimento 5 Stelle di Fano. Questa sarà un'opportunità, in particolare, per trovare soluzioni adeguate ed efficaci ai problemi del turn over del commissariato di polizia e del trasferimento della compagnia dei carabinieri all'ex caserma Paolini, prospettato ora in modo logisticamente insoddisfacente. La dotazione adeguata di personale, mezzi e strutture è il presupposto fondamentale perché i dispositivi della sicurezza pubblica del territorio possano affrontare in modo efficace le minacce tradizionali e nuove della criminalità organizzata, mafiosa e no.